

Relazioni e Bilancio 2008



 **BANCA MALATESTIANA**


Coordinamento Progetto:
Banca Malatestiana
Segreteria di Direzione
Direzione Marketing

Progetto e realizzazione grafica:
Agenzia Company in Progress - Rimini

Foto:
fotove.com

Stampa:
Graph S.N.C.

Finito di stampare:
Maggio 2009



Società Cooperativa

Sede Sociale · 47900 Rimini · Via XX Settembre, 63 · tel. 0541 315811

Codice Fiscale Partita Iva 03310710409

Iscritta al Registro Imprese C.C.I.A.A. di Rimini R.E.A. 287035

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5532

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative A104549 · 14/02/2005

Iscritta nel Registro degli Intermediari Assicurativi e Riassicurativi

(sez. D) di cui al D.Lgs 209/2005 al n. D000186427

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

www.bancamalatestiana.it

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria



Parte Ordinaria

I Signori Soci, sono invitati a partecipare all'Assemblea Ordinaria dei Soci, convocata in prima convocazione il giorno 30 aprile 2009 alle ore 15,00 presso la Sala Assemblee in San Vito (Rimini) Via Pareto, 1 e occorrendo in seconda convocazione il giorno **domenica 10 maggio 2009 alle ore 15,00 presso Oltremare** a Riccione, Via Ascoli Piceno, 6 · 47838 Riccione (RN) per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1) Discussione e approvazione del Bilancio e della Nota Integrativa al 31 dicembre 2008, udita la relazione degli amministratori e dei sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa.

a. Destinazione dell'utile netto di esercizio. Discussione e deliberazioni in merito.

2) Approvazione politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

3) Approvazione nuovo Regolamento assembleare.

Parte Straordinaria

I Signori Soci, sono invitati a partecipare all'Assemblea Straordinaria dei Soci, convocata in prima convocazione il giorno 30 aprile 2009 alle ore 16,00 presso la Sala assemblee in San Vito (Rimini) Via Pareto, 1 e occorrendo in seconda convocazione il giorno **domenica 10 maggio 2009 alle ore 16,00 presso Oltremare** a Riccione, Via Ascoli Piceno, 6 · 47838 Riccione (RN) per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1) Proposta di modifica dello Statuto Sociale vigente limitatamente agli articoli:

art. n. 4: "adesione alle Federazioni"

art. n. 7: "limitazioni all'acquisto della qualità di socio"

art. n. 11: "perdita della qualità di socio"

art. n. 15: "liquidazione della quota del socio"

art. n. 20: "capitale sociale"

art. n. 21: "azioni"

art. n. 23: "organi sociali"

art. n. 25: "intervento e rappresentanza in assemblea"

art. n. 30: "assemblea ordinaria"

art. n. 32: "composizione consiglio di amministrazione"

art. n. 34: "sostituzione degli amministratori"

art. n. 35: "poteri del consiglio di amministrazione"

art. n. 37: "deliberazioni del consiglio di amministrazione"

art. n. 40: "presidente del consiglio di amministrazione"

art. n. 41: "composizione e funzionamento comitato esecutivo"

art. n. 42: "composizione del collegio sindacale"

art. n. 43: "compiti e poteri del collegio sindacale"

art. n. 44: "controllo contabile"

art. n. 46: "composizione e funzionamento collegio probiviri"

art. n. 47: "compiti e attribuzioni del direttore"

art. n. 48: "rappresentanza e firma sociale"

art. n. 50: "utili"

art. n. 51: "ristorni"

art. n. 52: "scioglimento e liquidazione della società"

art. n. 53: "norme transitorie".



Consiglio di Amministrazione

Presidente Mazzotti Umberto

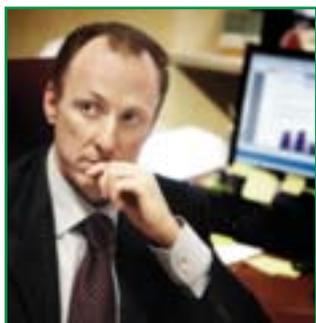


Vice Presidente Nicoletti Francesco



Consiglieri

Amici Nino	Giovannini Umberto
Berlini Mario	Mariani Leonardo
Capparelli Umberto	Pronti Domenico
Cavalli Enrica	Santini Enrico Giuliano
Fabbri Fausto	Valenti Pierangelo
Fabbri Stefano	



Direzione

Direttore Lisi Paolo
Vice Direttore Nicoletti Claudio

Collegio Sindacale

Presidente Berardi Evaristo
Sindaci effettivi Gudini Maddalena, Rossi Giorgio

Collegio Probiviri

Presidente Ballerini Carlo
Probiviri Masini Ennio, Santoro Paolo



Organigramma	pag. 3
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag. 5
1. Il quadro economico	pag. 10
2. Criteri seguiti nella gestione sociale	pag. 13
3. Lineamenti generali di gestione	pag. 16
4. L'attività, il personale, i servizi	pag. 33
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 40
Relazione della Società di Revisione	pag. 42
Schemi del Bilancio dell'Impresa	pag. 46
· Stato patrimoniale	pag. 46
· Conto economico	pag. 47
· Prospetto variazioni patrimonio netto	pag. 48
· Rendiconto finanziario	pag. 49
· <i>Nota integrativa</i>	<i>vedi DVD</i>
Bilancio Sociale	pag. 52
Evoluzione	pag. 66
Sede, filiali e responsabili	pag. 67



Egredi Soci,

nell'introdurre i lavori di questa assemblea non possiamo non pensare con uno sguardo riassuntivo alla nostra ormai quasi secolare storia di Cassa Rurale ed Artigiana divenuta in seguito Banca di Credito Cooperativo.

Ricordare non è un atto accademico, né tantomeno un atteggiamento riconducibile ad un vago e indistinto sentimentalismo, ma significa soprattutto recuperare il significato della nostra storia e delle nostre radici e aiutarci così a ritrovare nel presente il nostro ruolo. Riteniamo di dire una verità non scontata se affermiamo che la storia che ci ha portato sin qui è contrassegnata dalla capacità di interpretare come banca, in ogni momento storico, le esigenze della collettività e di saper dare ad esse risposte esaurienti.

Oggi non è diverso da ieri. Anche oggi siamo chiamati ad interpretare le domande che ci vengono poste, isolando tra le tante quelle reali e consistenti, e a rispondere con serietà, competenza ed efficacia, tanto più in un contesto di crisi quale quello attuale che tende ad esaltare le nostre peculiarità di banca locale. Guardare al passato per proiettarci nel futuro: questa è sempre stata la nostra sfida e questo è e sarà sempre il lavoro quotidiano che come amministratori crediamo di dover affrontare. Anche la fusione, che nel 2002 le Bcc di San Vito e Santa Giustina e la Bcc di Ospedaletto realizzarono, pur essendo ormai un fatto compiuto, sta alle nostre spalle come un fatto importante, che mai dimenticheremo, perché sta ad indicare che quella scelta ha fortemente contribuito a riposizionare Banca Malatestiana, quale nuovo soggetto, su un mercato che consentiva di esprimere nuove potenzialità.

Ora, dunque, la nostra politica aziendale si muove avendo come riferimento il territorio dell'intera provincia di Rimini, dove l'operatività può misurarsi su obiettivi di diverso livello; se fino a ieri –per esprimerci con un'immagine per noi familiare– si navigava sotto costa ora si può, con l'attenzione e la prudenza che contraddistingue il marinaio esperto, andare verso il mare aperto, scoprendo un nuovo orizzonte.

Ciò che non è cambiato è il nostro modo di fare Banca, il rapporto con soci e clienti, coi quali crediamo abbia trovato continuità uno stile di attenzione, di competenza, di offerta e in definitiva di sostegno di tutte le iniziative, sia rivolte alle imprese che ai consumatori, che contribuiscono

ad un reciproco sviluppo e in termini generali alla qualificazione del territorio a partire dall'economia che è il suo motore trainante.

Il Piano Strategico che la Banca ha messo a punto per il triennio 2008 - 2010 poggia sulla consapevolezza che il sistema bancario sta attraversando una fase di forte evoluzione e di rapido cambiamento, spinta da un alto livello di turbolenza delle economie, che costringe gli istituti di credito a porre grande attenzione al livello di patrimonializzazione, a ridurre al massimo gli effetti del rischio, a consolidare il rapporto con la propria clientela rispondendo ad una costante crescita di qualità della domanda e raggiungendo livelli di redditività in un orizzonte di estrema competitività.

I dati in nostro possesso, che sono ampiamente descritti e commentati nella Nota Integrativa, fanno pensare che il 2008 è stato per Banca Malatestiana un anno positivo sotto diversi profili. Qui riprendiamo, se pur succintamente, i dati per noi più significativi; la crescita della base sociale, la territorialità, la raccolta, gli impieghi, la redditività. La base sociale che a fine 2007 contava 2.897 soci, al 31.12.2008 contava 3.079 soci. Sono dati che dimostrano che la nostra politica di fidelizzazione transita attraverso i soci. La tendenza che si conferma è quella di far sì che il cliente sia anche socio e che il socio diventi sempre più cliente.

Il socio rappresenta la principale figura di riferimento sulla quale poggia lo sviluppo della Banca. L'ampliamento della compagine sociale ha costituito, pertanto, un obiettivo fondamentale per lo sviluppo dei principi di localismo e di mutualismo che sono alla base della nostra attività. La Banca anche nel 2008 ha perseguito l'obiettivo di sviluppare una compagine sociale il più possibile coerente con la strategia tesa ad affermare la propria presenza sul territorio. E' un obiettivo che si rinnova di anno in anno e che ci pone nell'ottica di un'azione promozionale specifica rivolta alle categorie professionali e imprenditoriali, senza trascurare le famiglie, proprio a conferma del carattere di banca che si pone a servizio della comunità locale.

La politica di rafforzamento costante della base sociale è la controprova più evidente che la nostra Banca è una cooperativa vera, dato che il rapporto col socio si sostanzia di concrete e solidali opportunità di crescita. Un ampliamento costante e progressivo della base sociale che conferma i



soci quale asse portante della politica aziendale. Una base sociale non solo numericamente significativa, ma estremamente rappresentativa sia delle categorie socio - economiche presenti sul territorio che della loro distribuzione sul territorio di competenza. Se le filiali storiche della Banca contano una base sociale numericamente prevalente, i territori sui quali Banca Malatestiana si è recentemente insediata possono già vantare un soddisfacente numero di soci, destinato a crescere di anno in anno.

Sui nostri Soci vorremmo esprimere altre tre considerazioni. L'età media della base sociale in questi anni si è notevolmente abbassata con un ringiovanimento che si coglie in modo immediato. I soci sono, accanto alle filiali, una importante rete di carattere commerciale, poiché un socio soddisfatto del suo rapporto con la Banca crea nuove possibilità di sviluppo.

L'istituto del ritorno, tempestivamente adottato da Banca Malatestiana, che consente ai soci di rientrare in possesso di una parte dell'utile che la Banca ha realizzato, in proporzione al contributo che il socio ha dato nel raggiungimento del risultato d'esercizio, sta a indicare un rapporto vero e concreto che la Banca ha istituito con la propria base sociale.

Ci pare doveroso, come è nella nostra tradizione, ricordare ora i soci scomparsi nel corso del 2008 e proporli alla vostra attenzione per una pausa di silenzio e di commemorazione per i valori che essi hanno espresso. Ricordiamo con sincera riconoscenza: Giovanni Angeli, Mario Bonifazi, Guido Brioli, Aurelio Budini, Mario Cappelli, Guido Ferri, Gabriella Graziella Graziosi, Giorgio Manduchi, Sergio Giovanni Paolizzi, Natalina Pesaresi, Maria Santini, Lelio Savio, Lino Zamagna, Mario Zamagni.

Un secondo elemento sul quale si fonda la nostra strategia è quello della territorialità. A inizio del 2007 la Sede di Banca Malatestiana è stata trasferita a Rimini, presso Palazzo Ghetti. Si sono avviati i lavori di restauro scientifico di questo Palazzo storico, importante patrimonio del Borgo San Giovanni e della città di Rimini, che dovrebbero concludersi, per la parte che originariamente costituiva la fabbrica di zolfanelli, entro il 2009. Successivamente verrà iniziato il restauro scientifico della parte prospiciente su Via XX Settembre. Avrà così concreta visibilità la scelta fatta da Banca Malatestiana di porsi al centro e di costituirsi polo bancario del territorio della provincia di Rimini. Scelta questa confermata dall'apertura nel 2008 di un nuovo sportel-

lo nella città di Rimini e precisamente in Via Marecchiese, 131. Con questo nuovo sportello si è voluto integrare la nostra presenza nel tessuto urbano della città, in una zona prossima al centro storico ma al tempo stesso situata su un'arteria collegata a un territorio densamente popolato e ricco di attività commerciali, artigianali e di piccole-medie imprese. Già stiamo preparando l'apertura del ventottesimo sportello a Riccione, che, come Rimini, è caratterizzata da una interessante vivacità economica e dove gli altri tre sportelli già insediati contano su una attività consolidata. Tutto questo nella consapevolezza che sussistono territori sia appartenenti alla provincia di Rimini sia ad essa attigui ma comunque caratterizzati da omogeneità e continuità sotto il profilo economico, sociale, culturale, ove sono possibili e auspicabili nuovi insediamenti ad integrazione della rete commerciale attuale e per l'incremento della raccolta e degli impieghi. Non si è dato corso al progetto di apertura di un nuovo sportello a San Mauro Pascoli. Considerato il nuovo scenario aperto dalla crisi economica in atto, nonché la novità e la complessità che quel territorio rappresenta, la Banca ha ritenuto di doversi attenere ad un giusto atteggiamento di prudenza.

Ora nel momento in cui parliamo di raccolta e di impieghi, che sono i due indicatori per eccellenza della salute della Banca, non possiamo evitare una fondamentale premessa, ovvero che già nel 2008 si sono manifestati i primi segni di una crisi economica internazionale che ha suscitato grande paura, che ha già prodotto gravi e pesanti effetti sul mondo produttivo e sull'occupazione, ma che -questo è il dato più allarmante- deve ancora produrre le sue conseguenze più negative. Già nel 2008 il sistema ha dovuto fare i conti con una crisi che la Banca cerca di fronteggiare facendo valere quanto più possibile il suo radicamento nel territorio e legando a sé la clientela consolidata, cercando di sostenerla in un momento difficile, acquisendo nuovi clienti in segmenti economici sostanzialmente sani e produttivi.

Se per la raccolta gioca sfavorevolmente la forte concorrenza, gli impieghi sono evidentemente inibiti da un'economia tendenzialmente stagnante. Si aspetta la ripresa e si spera tutti che arrivi presto ma per ora non ci si può illudere e si sta pronti ad affrontare un periodo anche più lungo del previsto.

Per il 2008 Banca Malatestiana ha raggiunto obiettivi importanti. La raccolta, infatti, ha raggiunto a fine eser-



cizio 2008 i 991,2 milioni di euro, con un incremento dell'11,27%, mentre gli impieghi hanno superato per la prima volta la soglia di 1 miliardo di euro attestandosi a 1.036,4 milioni, con un incremento del 10,63%. Sulla raccolta non si ha il minimo dubbio che chi mette i propri risparmi nelle mani di Banca Malatestiana lo fa con una fiducia estrema perché sa che sono sicuri e questo non è di secondaria importanza in un mercato finanziario che spesso ha dimostrato poca serietà.

Chi affida i propri risparmi alla nostra Banca lo fa anche perché si fida a ragion veduta della remunerazione, che occupa nel mercato posizioni medio alte. I limiti raggiunti dagli impieghi, unitamente al dato di sofferenze sostanzialmente contenute, stanno ad indicare che Banca Malatestiana opera con imprese sane e che, pur sussistendo margini di miglioramento, è consapevole di dover tenere sotto controllo il rischio di credito, tutelando così la propria clientela, dato che il contenimento del rischio significa poter praticare migliori condizioni a soci e clienti.

Infine vogliamo soffermarci sul dato patrimoniale per eccellenza: il patrimonio sociale di Banca Malatestiana è passato da 178,7 milioni del 2007 a 190,3 milioni del 2008 con un incremento del 6,49%. Voi ben sapete che per disposizione di legge l'utile della nostra cooperativa, dedotti gli importi destinati al Fondo per la Cooperazione, al Ristorno a favore dei Soci e al Fondo a disposizione del Consiglio per la realizzazione del bilancio sociale, va quasi completamente a riserva e pertanto ad incrementare il patrimonio. Sapete anche, perché è ormai un fattore costante della nostra politica aziendale, che si è sempre mirato all'obiettivo di una forte patrimonializzazione, consapevoli che la disponibilità di un solido patrimonio consente alla Banca di competere più agevolmente in ogni comparto, tanto più in un momento di crisi come quello che stiamo attraversando.

Il raggiungimento di così brillanti risultati non cambia la nostra natura e la nostra *mission*. Ciò che ha contraddistinto la politica aziendale anche nel corso del 2008, se da una parte ha espresso una notevole attenzione alla base sociale, non meno fortemente ha sottolineato di Banca Malatestiana il suo carattere distintivo di banca locale, che di volta in volta ha significato vicinanza al cliente e all'impresa, ascolto delle sue esigenze, impegno alla collaborazione, alla consulenza, alla ricerca. Né, in questo senso, si è attenuato il sostegno alle diverse iniziative che nascono

sul territorio e che del territorio valorizzano le migliori risorse. Siamo, peraltro, consapevoli che questi obiettivi non sono mai da considerare raggiunti e devono continuare a stare davanti a noi, in quanto traguardi sui quali dobbiamo essere sempre pronti a misurarci e che anzi vengono da noi accettati quali elementi di stimolo nel cammino che, esercizio per esercizio, intendiamo percorrere.

Egregi Soci,

con questi dati, che sottoponiamo alla vostra considerazione e che riteniamo molto lusinghieri si conferma e si rafforza il nostro impegno di affermare, dentro un quadro di valori cooperativistici e sociali consolidati, Banca Malatestiana quale nuovo soggetto bancario dentro lo scenario economico produttivo della Provincia di Rimini. In questo compito non facile non ci sentiamo soli, ma sappiamo di essere sostenuti dalla nostra base sociale sempre più numerosa e sempre molto rappresentativa delle categorie economiche operanti sul nostro territorio di riferimento.

E' una storia, quella che vogliamo continuare a scrivere, che come si è sin qui avvalsa di eccellenti, onesti e capaci amministratori, così vuole e nei fatti si apre alla nostra base sociale, in prospettiva sempre più punto di forza di Banca Malatestiana. Per questo siamo convinti che sarà possibile percorrere questa strada solo se sapremo inculcare nei giovani il senso degli ideali che hanno sostenuto i nostri padri fondatori e che ha trovato attualizzazione in un contesto storico oggi molto diverso, moderno e dinamico, ma anche sotto tanti aspetti difficile e problematico.

Mantenere intatti gli ideali e lo spirito che costituiscono la profonda identità della Banca di Credito Cooperativo è una delle sfide che sta davanti a noi e che noi come amministratori abbiamo raccolto e crediamo di poter vincere con il vostro contributo.



abitiamo dove vivi tu.



Palazzo Ghetti · Rimini

Francesca, Andrea e Luca



Celle · Rimini

Raffaella, Giovanni, Stefano, Marco, Roberto
Matteo e Leo



Flaminia Conca · Rimini

Roberto, Marco, Annalisa, Alessandro e Roberto



abitiamo dove vivi tu.



Grotta Rossa · Rimini

Giuseppe, Cristina e Gianni



Marechiese · Rimini

Elena e Marco



Mercato Ittico · Rimini

Remo, Luca, Giuseppe e Roberto



L'economia e la finanza internazionali

Lo scenario macroeconomico mondiale è stato caratterizzato, nel corso del 2008, da una profonda crisi finanziaria, iniziata negli Stati Uniti già nel 2007, a seguito delle difficoltà legate ai mutui immobiliari e ai prodotti finanziari strutturati, e rapidamente propagatasi su tutti i mercati mondiali, coinvolgendo la maggior parte delle grandi banche di investimento, molte compagnie di assicurazione, gli intermediari bancari e finanziari in genere.

Gli effetti della crisi finanziaria si sono manifestati attraverso diversi canali, tra cui le ingenti perdite subite da molte banche, che hanno spesso richiesto interventi di salvataggio pubblico e hanno comunque condotto ad un drastico ridimensionamento dei valori patrimoniali e borsistici.

Tali effetti hanno determinato un clima di sfiducia da parte degli investitori verso le istituzioni finanziarie e, conseguentemente, condizioni di finanziamento più restrittive e una contrazione generale della disponibilità di credito, con pesanti ripercussioni sugli investimenti delle imprese e sulla domanda delle famiglie e dei consumatori. Pertanto, anche gli indici riferiti all'economia reale hanno subito nel corso del 2008 una significativa contrazione, tale che l'impegno prioritario dei Governi e delle Banche Centrali di tutto il mondo è attualmente rappresentato dalla ricerca di interventi di sostegno generalizzati a beneficio di tutti i settori economici, sia finanziari che produttivi. La decelerazione della domanda e della produzione globale ha determinato un calo dei prezzi delle materie prime che, se da un lato ha condotto ad un allentamento delle pressioni inflazionistiche a livello mondiale, dall'altro ha innescato una contrazione del commercio internazionale per la prima volta dal 1982, creando difficoltà anche ai mercati e alle economie emergenti e aggiungendo ulteriori elementi di incertezza al già problematico quadro economico generale.

I mercati finanziari di tutto il mondo, specchio della situazione economica, hanno registrato nel 2008 drastici ridimensionamenti dei loro valori e record negativi superati solo nel periodo della Grande Depressione di fine anni venti.

Negli Stati Uniti il prodotto lordo in termini reali è cresciuto nel 2008 a un tasso dell'1,1%, evidenziando un significativo rallentamento rispetto al tasso medio di crescita degli anni precedenti; peraltro, l'intensificarsi delle tensioni nei mercati finanziari, le condizioni restrittive del mercato

creditizio e l'indebolimento della domanda hanno concorso a determinare una vera e propria contrazione del prodotto interno lordo durante tutta la seconda parte del 2008. In prospettiva, gli sviluppi dell'attività economica statunitense restano incerti, a causa delle turbolenze finanziarie ancora presenti e delle relative conseguenze, che si stanno manifestando nell'economia reale sotto forma di declino della ricchezza delle famiglie e di minore disponibilità di credito per le imprese e i consumatori. In tale contesto, la predisposizione di consistenti pacchetti pubblici di stimolo e i livelli dei tassi di riferimento decisi dalla Federal Reserve, ormai prossimi allo zero, si auspica forniscano nei trimestri a venire il sostegno che le attività economiche necessitano.

In Giappone il prodotto lordo relativo al 2008 ha segnato una contrazione dello 0,7% su base annua, con la recessione che si è ulteriormente aggravata nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, in seguito al netto calo della domanda estera e all'indebolimento di quella interna. In prospettiva, le attese per il breve periodo sono di un probabile protrarsi di debolezza delle esportazioni e dei consumi privati, visto anche il peggioramento delle condizioni occupazionali. La Banca del Giappone, per stimolare l'economia in una situazione di tassi interni di riferimento già da lungo tempo posizionati su livelli estremamente bassi, ha cominciato a fare uso di misure non convenzionali di politica monetaria.

Nel Regno Unito il prodotto lordo in termini reali è sceso sensibilmente negli ultimi trimestri, arrivando a registrare una contrazione nel quarto trimestre, rispetto al precedente, dell'1,5%, con il coinvolgimento di molti settori economici. La spesa per investimenti, di fronte all'indebolimento della domanda e alle condizioni di finanziamento più restrittive, è rapidamente diminuita, determinando anche in questa economia una significativa contrazione della produzione e dell'occupazione e, per il 2009, un'attesa di pronunciata recessione. La Banca d'Inghilterra, per dare sostegno all'economia, ha significativamente ridotto i tassi di interesse, portando quello principale di riferimento all'1%.

Nei Paesi Emergenti l'attività economica e la crescita hanno subito un brusco rallentamento nel quarto trimestre del 2008, causato essenzialmente dalla rapida contrazione del commercio mondiale, dal conseguente ribasso dei prezzi delle materie prime, dall'indebolimento della domanda interna. Nell'insieme, per il 2009 le attese sono di una crescita del prodotto lordo complessivamente debole anche a livello di economie emergenti.



L'economia dell'area dell'euro e dell'Italia

L'area dell'euro, oltre che della forte contrazione del volume di scambi a livello mondiale, ha risentito nel 2008 anche di un calo pronunciato della domanda interna, particolarmente nel corso dell'ultimo trimestre del 2008, in cui il prodotto lordo ha registrato una diminuzione pari all'1,5% sul trimestre precedente. Secondo le più recenti proiezioni macroeconomiche, la crescita del prodotto lordo dovrebbe collocarsi tra il -3,2% e il -2,2% nel 2009 e tra il -0,7% e il +0,7% nel 2010.

Le possibilità di ripresa per il 2010 sono condizionate dall'efficacia delle ingenti misure di stimolo intraprese dai Governi dell'area, nonché dai vasti interventi effettuati e in corso per ripristinare il corretto funzionamento del sistema finanziario, particolarmente con riferimento alle misure per garantire l'accesso al credito bancario da parte delle imprese e delle famiglie. La Banca Centrale Europea, peraltro, per sostenere le economie della zona ha portato nel corso dei primi mesi del 2009 il tasso di riferimento all'1,25%, nuovo minimo assoluto nei 10 anni di storia dell'Istituto. D'altra parte, la discesa dei prezzi delle materie prime e il conseguente scenario di inflazione moderata per il 2009 e il 2010 dovrebbero sostenere il reddito reale disponibile e, conseguentemente, alimentare la domanda interna e i consumi.

In Italia il prodotto lordo ha fatto registrare nel quarto trimestre del 2008 un dato sensibilmente negativo (-1,9% rispetto al trimestre precedente), mentre le previsioni più recenti ipotizzano una contrazione del prodotto lordo superiore al 3% nel 2009. Il made in Italy sta risentendo della caduta della domanda estera, nonostante l'aiuto alla competitività da parte di un euro meno forte sui mercati valutari, e ciò conduce ad aspettative su ordini, produzione e livello di occupazione al ribasso per le imprese nazionali. La crisi finanziaria e la contrazione economica internazionale, inoltre, hanno effetti anche sulla domanda interna e sugli investimenti delle imprese, il cui indebolimento prosegue, accentuato anche da più difficili condizioni di accesso al mercato del credito, effetto, come visto, della maggiore onerosità che gli intermediari finanziari incontrano nel reperimento delle fonti di finanziamento.

Il Governo italiano ha avviato consistenti attività e stanziato significative somme per fronteggiare la situazione. Tra i fattori specifici che potrebbero favorire l'economia italiana

nell'azione di ripresa dalla crisi si segnalano, inoltre, un mercato immobiliare che, per non avere raggiunto analoghi livelli di crescita, non rischia di incorrere in un brusco ridimensionamento dei valori come avvenuto in Spagna e nel Regno Unito, e un grado di indebitamento delle famiglie italiane che, seppur cresciuto negli ultimi anni, continua a essere comunque contenuto nel confronto internazionale.



L'andamento economico nella Provincia di Rimini

Anche la fotografia dell'economia della Provincia di Rimini, rappresentata dal Rapporto Economico 2008-2009 della Camera di Commercio, porta su di sé i segni di una situazione difficile che investe tutti i settori produttivi del territorio, il mondo del lavoro, le famiglie. Il settore dei servizi, pesando esso per oltre il 75% sull'economia provinciale, contribuisce sensibilmente al sostegno dell'economia riminese. Il ridimensionamento della ricchezza prodotta dal terziario nel periodo 2008-2009 (atteso a -0,8%) e la contrazione di quella prodotta da industria e costruzioni (rispettivamente -6,6% e -4%) determineranno un calo complessivo di quasi il 2% nel biennio.

Tra i vari settori, per quanto riguarda il commercio con l'estero, se la bilancia complessiva del 2008 in fatto di export ha fatto segnare un +3,5% rispetto al 2007, nel quarto trimestre il dato è stato di -9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e, per il 2009, le previsioni non sono ottimistiche, in considerazione della crisi che attraversano i paesi europei, i quali costituiscono oltre il 70% dei mercati di sbocco dell'export riminese. Anche nel settore manifatturiero, se tra gennaio e giugno 2008 il fatturato risultava ancora in crescita e la produzione evidenziava una tenuta, nel terzo trimestre si è evidenziata una prima caduta degli ordini, della produzione e del fatturato, che si è accentuata nel quarto trimestre, facendo registrare dati di produzione, fatturato e ordinativi, rispettivamente in calo del 3,8%, 3,3% e 5,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per il settore del turismo, la stagione 2008 è stata di sostanziale tenuta, con un aumento degli arrivi pari allo 0,8% e una diminuzione delle presenze dello 0,9%, dati che confermano la teoria della "frammentazione" delle vacanze, con più spostamenti nel corso dell'anno che si accompagnano a minori periodi di permanenza. I flussi turistici in arrivo dall'estero sono stati in calo dell'1,4%, mentre i clienti italiani sono aumentati dell'1,4%.

Il settore del credito, al 30/09/2008, presentava 7 banche con sede legale nella provincia; alla stessa data la consistenza degli impieghi ammontava a 11.281 milioni di euro e quella dei depositi a 4.259 milioni di euro; nel periodo 2006-2008 la Provincia di Rimini ha fatto registrare un incremento degli impieghi superiore al 20%.

Sul fronte dell'occupazione, i dati di fine 2008 rispetto a

quelli di fine 2007 in Provincia fanno registrare una flessione contenuta all'1,2%; tuttavia, sono in sensibile aumento le iscrizioni di lavoratori alle liste di mobilità e le ore di cassa integrazione autorizzate; in particolare, il 31%, il 20% e il 18,4% degli iscritti alla mobilità apparteneva, rispettivamente, al settore industriale, al commercio e all'edilizia.

Per quanto riguarda la demografia imprenditoriale, nel 2008 le iscrizioni al Registro delle Imprese di Rimini sono state 2.760 (-11,8% rispetto al 2007), mentre le cessazioni 2.827 (-0,6% sul 2007); il settore con il maggior numero di imprese è quello del commercio, la forma giuridica più diffusa è l'impresa individuale; tra il terzo trimestre del 2008 e il terzo trimestre del 2007 tutti i settori, con l'eccezione degli "Altri servizi" e delle "Costruzioni" hanno fatto registrare un calo di imprese.

Le aspettative di ripresa, che per l'economia nazionale si prospettano a partire dal 2010, trovano riscontro anche nello scenario provinciale, anche se in maniera più contenuta rispetto a quanto atteso a livello nazionale e regionale. L'economia riminese dovrebbe conseguire per il biennio 2010-2011 una crescita media di circa lo 0,5% annuo, a cui si attende contribuiranno essenzialmente i servizi, mentre dovrebbero registrare ancora flessioni i settori dell'industria e delle costruzioni.

	Rimini	Emilia R.	Italia	[1]	[2]
Popolazione presente (*)	298	4.267	59.294	7,0	0,5
Forze lavoro (*)	138	2.037	24.926	6,8	0,6
Disoccupati (*)	6	60	1.611	10,1	0,4
Unità di lavoro (*)	150	2.203	25.184	6,8	0,6
- agricoltura	4	115	1.290	3,7	0,3
- industria in senso stretto	21	550	5.026	3,9	0,4
- costruzioni	8	153	1.964	4,9	0,4
- altre attività	117	1.385	16.904	8,4	0,7
Esportazioni (+)	1.688	47.962	362.928	3,5	0,5
Importazioni (+)	608	30.539	377.658	2,0	0,2
Valore aggiunto (+)	7.747	124.089	1.408.647	6,2	0,5
- agricoltura	141	3.065	30.179	4,6	0,5
- industria in senso stretto	1.216	33.006	285.032	3,7	0,4
- costruzioni	477	7.719	87.309	6,2	0,5
- altre attività	5.913	80.299	1.006.127	7,4	0,6

[1] quota % di Rimini/Emilia R. - [2] quota % di Rimini/Italia - (*) migliaia di persone - (+) milioni di euro (valori correnti)
Provincia di Rimini - La dimensione economica nel 2008 (valori assoluti e valori %)



2. Criteri seguiti nella gestione sociale

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi art 2 I. 59/92 e dell'art. 2545 codice civile.

Profilo Sociale

Siamo sempre più consapevoli che l'economia mutualistica sia un modo specifico e moderno di fare impresa, coniugando il rispetto delle regole del mercato con le prerogative di azienda cooperativa che detiene una originale e caratterizzante responsabilità sociale. In base a questa responsabilità -che permea tutta l'attività aziendale- abbiamo prodotto anche nell'esercizio trascorso nuovo valore aggiunto, economico e sociale.

Abbiamo puntato a migliorare l'efficienza, ma lo abbiamo fatto garantendo ai portatori di interesse della nostra Banca vantaggi concreti, bancari e non bancari.

Abbiamo continuato ad intessere reti sociali nel territorio di riferimento, promuovendo l'inclusione finanziaria, sostenendo l'imprenditoria e la progettualità sociale, nel costante riferimento ai principi della solidarietà e della sussidiarietà.

Base Sociale

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro ed alla famiglia.

Il piano strategico triennale 2008/2010 si pone come obiettivo primario il rafforzamento del concetto di mutualità della Banca verso il territorio, attuabile con una specifica politica aziendale verso i propri Soci, dedicando loro maggiore attenzione e favorendo nel contempo l'ampliamento della base sociale stessa. Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha quindi perseguito con determinazione tale obiettivo.

Sono stati ammessi n. 238 Soci (222 nello scorso esercizio), sono usciti n. 56 Soci. Al 31.12.2008 risultavano iscritti n. 3.079 Soci con un incremento del 6,3% rispetto all'esercizio precedente.

Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche, prenditrici di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività previsto dalle norme di legge, mediamente pari al 57% degli impieghi totali (54,3% anno 2007).

Ulteriori informazioni sono dettagliatamente fornite nel capitolo dedicato al Bilancio Sociale.



abitiamo dove vivi tu.



Rimini Centro · Rimini

Stella, Marco e Nicola



Rivabella · Rimini

Elisa, Fabio e Daniele



Rivazzurra · Rimini

Eleonora, Francesca, Mirco, Marco, Nicoletta e Valentina



abitiamo dove vivi tu.



San Vito di Rimini

Enza, Mauro, Barbara, Augusto, Davide e Luca



Santa Giustina di Rimini

Nevio, Marisa, Corrado, Claudia e Riccardo



Torre Pedrera di Rimini

Fabio, Marco e Roberta



3. Lineamenti generali di gestione

3.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della nuova normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 "Crediti verso clientela".

Il totale della voce 70, al netto delle svalutazioni, ammonta a 1.036,4 milioni, in incremento di 99,6 milioni (+10,63%), a fronte di un tasso di crescita del sistema bancario nel suo complesso del 4,6% (Fonte ABI) e di un incremento del 12,56% delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna. Nel corso dell'anno lo sviluppo degli impieghi ha riguardato sia il comparto a breve sia quello a medio-lungo termine. Analizzando nel dettaglio le principali forme tecniche a breve, in evidenza risultano i conti correnti attivi, incrementati di 18 milioni (+ 6,98%) e le anticipazioni per S.b.f., Fatture in crescita di 13,5 milioni (+10,77%).

La componente a medio-lungo termine, come da tabella 1, continua a essere il fattore principale della crescita degli impieghi alla clientela. Il comparto dei mutui, infatti, con un aumento di 66,1 milioni di euro evidenzia un aumento del 13,85% ed ha inciso sull'incremento totale degli impieghi per il 66,4%. I crediti con durata originaria oltre il breve termine rappresentano il 62,9% degli impieghi totali, in aumento rispetto al 59,6% del 2007, come evidenziato nella tabella 2; il dato è in linea a quello del sistema BCC della regione che segna un 62,2% (Fonte Federkra E.R.).

I crediti concessi alle imprese, con durata oltre il breve termine rappresentano il 40,28% della raccolta diretta, in diminuzione rispetto al 44,8% dell'esercizio precedente. L'andamento del comparto è attentamente seguito dal Consiglio. Si evidenzia che circa il 34% di detti crediti, pari a 135 milioni di euro, è rappresentato dal credito alle imprese immobiliari che assume tecnicamente durata oltre il breve termine, ma di fatto si estingue entro 24/36 mesi. Tali crediti sono quasi totalmente assistiti da garanzie reali.

Nella voce sono comprese anche "Attività Cedute e non Cancellate", ai sensi dello IAS 39, per 37,3 milioni e si riferiscono a mutui ipotecari in bonis ceduti a seguito dell'operazione di cartolarizzazione CF7 "multioriginator" effettuata nell'esercizio 2006. Su tali crediti è stata eseguita una valutazione di tipo analitico e collettivo. L'incidenza degli impieghi a clienti sulla raccolta diretta si attesta a fine anno al 104,6% (107,4% se si valorizza la raccolta al netto delle operazioni di pronti contro termine) in leggera flessione rispetto al dato 2007 pari rispettivamente al 105,1% e 109,2%. Il dato conferma che i fondi raccolti nel bacino di operatività vengono tutti reinvestiti sul territorio, a favore dello sviluppo dell'economia locale.

Gli impieghi diretti ed indiretti con i Soci unitamente alle attività a ponderazione "zero", ammontano a 728,4 milioni e rappresentano il 57% di tutte le attività di rischio della banca, adeguatamente al di sopra del limite minimo del 50% previsto dalla legge.

Tab. 1 - Crediti verso clientela per forma tecnica (consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

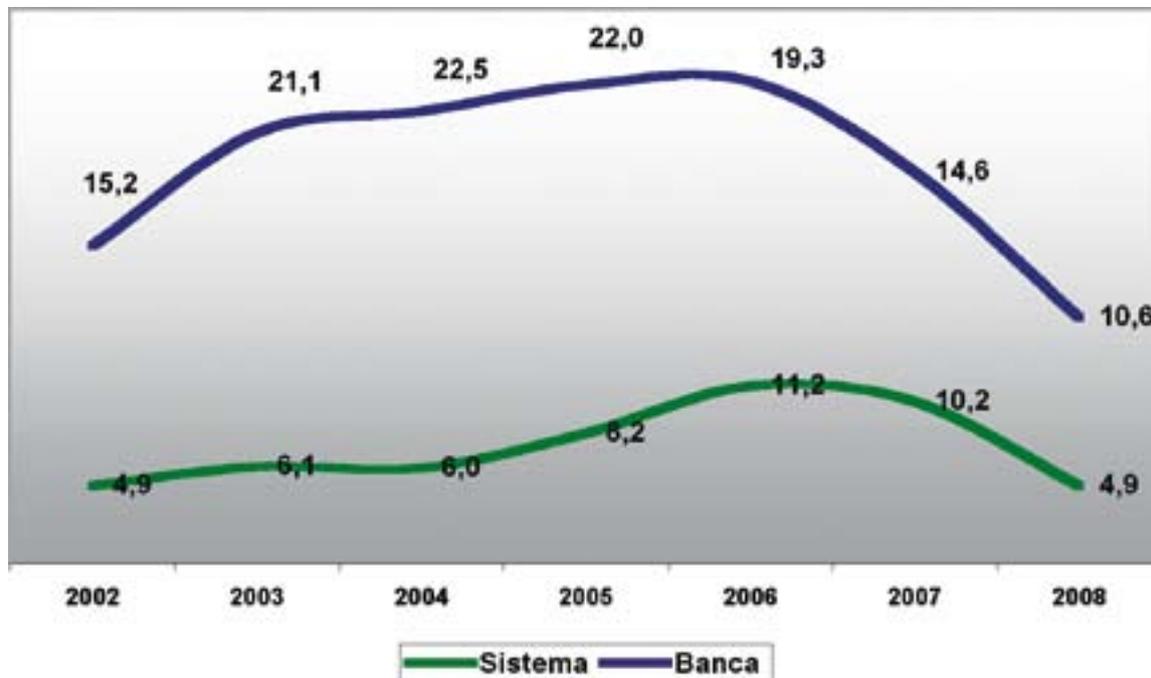
	2008	2007	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Conti correnti	275,9	257,9	18,0	6,98%
Mutui	543,3	477,2	66,1	13,85%
Altri Finanziamenti (anticipi sbf, fatture, import, export)	138,9	125,4	13,5	10,77%
Prestiti Personali	3,8	3,6	0,2	5,56%
Attività Cedute (mutui ipotecari)	37,3	43,9	- 6,6	- 15,03%
Attività deteriorate (Sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti)	37,2	28,8	8,4	29,17%
Crediti a clientela	1.036,4	936,8	99,6	10,63%

Tab. 2 - Ripartizione degli impieghi (composizione percentuale)

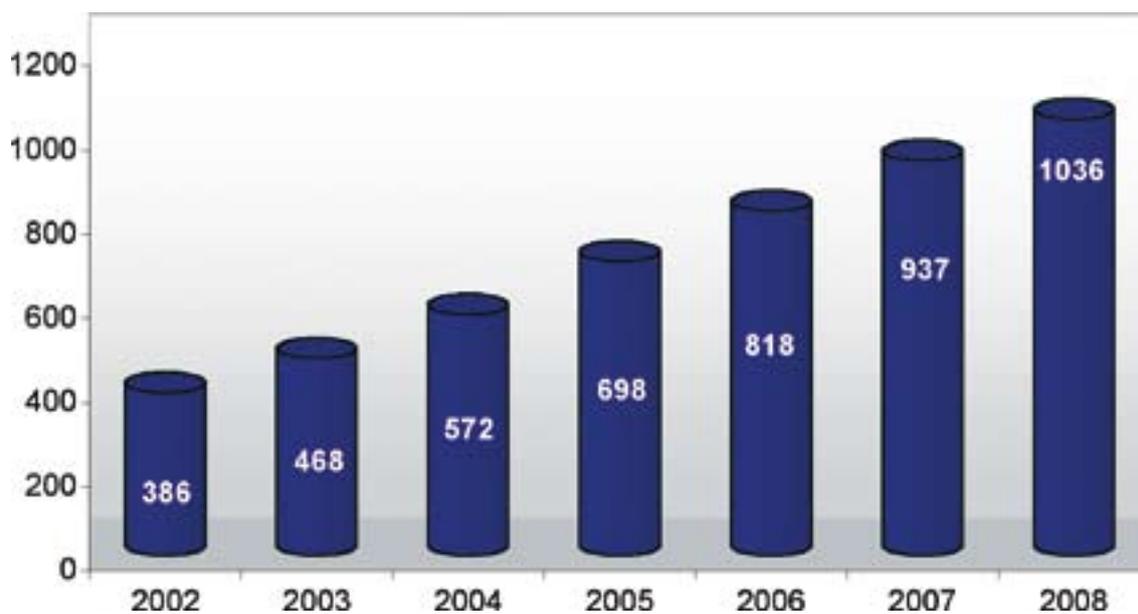
	Banca Malatestiana		Bcc E.R.
	2008	2007	2008
Impieghi a breve	37,1%	40,4%	37,8%
Impieghi a medio/lungo termine	62,9%	59,6%	62,2%
Totale	100%	100%	100%
Impieghi a medio/lungo termine			
- a tasso fisso	4,9%	3,1%	n.d.
- a tasso variabile	95,1%	96,9%	n.d.
Totale	100%	100%	



Graf. 1 - Andamento degli impieghi (variazioni percentuali su base annua)



Graf. 2 - Impieghi (consistenze in milioni di euro)





Stabile risulta la composizione degli impieghi per tipologia di clientela (Tab. 3). Nel dettaglio, il peso percentuale delle famiglie e piccole imprese (famiglie produttrici) sul complesso degli affidamenti alla clientela si attesta al 34,8%,

in leggero aumento rispetto allo scorso esercizio (34,7%), mentre invariato al 64,6% il peso delle società non finanziarie. In leggero aumento, ma ancora non significativo, il peso (0,6%) delle istituzioni sociali.

Tab. 3 - Impieghi economici per settore di attività economica (composizione percentuale)

	2008	2007
Amministrazioni pubbliche	0,0%	0,1%
Società non finanziarie	64,6%	64,6%
Istituzioni sociali	0,6%	0,5%
Società finanziarie	0,0%	0,1%
Famiglie	34,8%	34,7%
- di cui Consumatori	25,9%	25,4%
- di cui Produttori	8,9%	9,3%
	100%	100%

I mutui concessi alle famiglie per l'acquisto della prima casa per complessivi 22,5 milioni, rappresentano il 14,9% del totale dei mutui a medio lungo termine erogati nell'anno, in flessione rispetto al precedente esercizio (30,5 milioni di euro erogati).

Anche per il 2008 si nota la tendenza ad una crescita della concentrazione degli affidamenti: al 68,4% della clientela rientrante nella fascia di utilizzo fino a 50 mila euro fanno capo l'8,2% degli impieghi totali, mentre l'1,3% della clientela che presenta utilizzi superiori ad un milione, assorbe il

29,5% dei finanziamenti, come evidenziato nella tabella 4. Il dato è periodicamente monitorato dal Consiglio d'amministrazione e particolare attenzione viene posta alla tipologia ed al rischio degli affidamenti di maggiore importo. Al 31.12.2008 erano presenti 3 posizioni (4 a fine 2007) classificate come "Grande Rischio" ai fini di Vigilanza, con un'esposizione nominale per complessivi 72,8 milioni e ponderata di 59,9 milioni (rispettivamente 111,3 milioni e 89,5 milioni al 31.12.2007). Le posizioni fanno riferimento a primarie aziende operanti nel settore immobiliare.

Tab. 4 - Impieghi economici per classi di importo (composizione percentuale)

Classe di importo	2008		2007	
	Su posizioni	Su utilizzi	Su posizioni	Su utilizzi
Fino 50 mila	68,4%	8,2%	65,4%	9,0%
Da 50 a 125 mila	16,6%	16,1%	18,2%	16,1%
Da 125 a 250 mila	8,5%	17,2%	9,4%	17,3%
Da 250 mila a 500 mila	3,3%	13,4%	3,7%	13,7%
Da 500 mila a 1 milione	1,9%	15,6%	2,0%	15,5%
Oltre 1 milione	1,3%	29,5%	1,3%	28,4%

L'importo medio dei fidi erogati risulta pari a 91 mila euro, in crescita rispetto al 2007 (88 mila euro). I crediti di firma ammontano a 79,2 milioni di euro, in decremento di 4,6 milioni sul 2007 (- 4,6%), sono rappresentati per il 97,8% da crediti di firma di natura commerciale che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Crediti deteriorati

I nuovi principi contabili dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento ("impairment") del credito stesso, vengano ripartiti tra: - crediti "in bonis" (cosiddetti "performing") - crediti "deteriorati" (cosiddetti "non performing")

Questi ultimi vengono ulteriormente distinti in crediti in sofferenza, in incaglio e scaduti e/o sconfinati oltre 180 giorni (cosiddetti "past due"). La valutazione viene effettuata su base individuale secondo modalità analitiche. I crediti non performing per i quali non sono riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe procedendo ad una svalutazione analitica stimata in modo forfetario. A dicembre 2008 il comparto crediti deteriorati, comprese le attività cedute e non cancellate, al lordo delle svalutazioni risulta pari a 49,4 milioni con un incremento di 12,9 milioni pari al 35,3%. Le svalutazioni complessive su tali crediti ammontano a 11,6 milioni, con un incremento annuo di 4,8 milioni. Il



comparto al netto delle svalutazioni si è incrementato di 8,1 milioni, passando dai 29,7 milioni di dicembre 2007 ai 37,8 milioni registrati a fine anno (+27,3%) (Tab. 5). Il totale dell'esposizione netta dei crediti deteriorati rappresenta il 3,7% dei crediti alla clientela, in crescita rispetto

al dato del 2007 (3,2%) (Tab. 6). Le informazioni in merito alle consistenze ed ai dati di flusso sono trattati nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di Credito - Informazioni di natura quantitativa.

Tab. 5 - Crediti deteriorati (consistenze in milioni di euro e variazioni percentuali)

	Dicembre 2008		Dicembre 2007		Variazione		Dicembre 2008		Dicembre 2007		Variazione	
	Esposizione Lorda		Assoluta		%		Esposizione Netta		Assoluta		%	
Sofferenze	18,8	11,4	7,4	64,9%	8,0	5,9	2,1	35,6%				
Incagli	26,6	21,6	5,0	23,1%	25,8	20,4	5,4	26,5%				
Ristrutturati	0,0	0,7	- 0,7	- 100,0%	0,0	0,6	- 0,6	- 100,0%				
Scaduti	4,0	2,8	1,2	42,9%	4,0	2,8	1,2	42,9%				
Totale	49,4	36,5	12,9	35,3%	37,8	29,7	8,1	27,3%				
Totale crediti	1.053,5	948,7	104,8	11,0%	1.036,4	936,8	99,6	10,6%				

La voce è composta da:

Crediti in sofferenza per nominali 18,8 milioni, svalutati analiticamente per 10,8 milioni, rappresentano l'1,8% del totale dei crediti (0,8% al netto delle svalutazioni). Nonostante il deciso incremento registrato nell'anno (+64,9%), il valore risulta inferiore sia a quello provinciale (1,97%) che a quello regionale (2,49%). Nel corso dell'anno sono state iscritte 139 nuove posizioni per 9,6 milioni; incassate somme a deconto delle posizioni per 0,4 milioni e chiuse 41 posizioni per un totale rimborsato di 1,2 milioni.

Crediti incagliati per 26,6 milioni, svalutati analiticamente a livello individuale e su base statistica per 0,8 milioni, rappresentano il 2,5% del totale dei crediti (2,5% al netto delle svalutazioni). Il comparto in crescita del 23,1% rispetto allo scorso esercizio, risulta di poco superiore alla media regionale (2,14%). Nell'esercizio sono state iscritte 223 nuove posizioni per complessivi 20 milioni; sono

state trasferite a sofferenze 54 posizioni per complessivi 6 milioni e regolarizzate 71 posizioni per 4,3 milioni. Alla fine dell'esercizio il comparto è composto da 263 posizioni (Tab. 7).

Crediti ristrutturati, non si registrano alla data crediti classificati in tale comparto, che risultano in decremento di 0,7 milioni rispetto all'esercizio precedente. Nell'esercizio si è registrata la regolarizzazione di una posizione per 0,3 milioni ed il trasferimento di una posizione ad incaglio per 0,4 milioni;

Crediti scaduti oltre 180 giorni per 4 milioni in incremento di 1,2 milioni rispetto allo scorso esercizio, che rappresentano lo 0,4% del totale dei crediti; il comparto è stato sottoposto a svalutazione analitica, su base statistica, per 25 mila euro.

Tab. 6 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi totali (valori percentuali)

	2008		2007	
	Su impieghi lordi	Su impieghi netti	Su impieghi lordi	Su impieghi netti
Sofferenze	1,8%	0,8%	1,2%	0,6%
Incagli	2,5%	2,5%	2,3%	2,2%
Ristrutturati	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%
Scaduti	0,4%	0,4%	0,3%	0,3%
Crediti Deteriorati	4,7%	3,7%	3,8%	3,2%

Tab. 7 - Incagli Concentrazione (numero, importo in milioni ed incidenza percentuale)

Esercizio	N.ro Posizioni	Primi 10 clienti	Incidenza %	Primi 20 clienti	Incidenza %	Primi 50 clienti	Incidenza %
2008	263	8,9	33,3%	12,4	46,7%	18,9	70,7%
2007	258	6,5	30,0%	9,3	43,0%	14,9	68,7%
2006	238	6,8	38,0%	9,2	51,8%	13,4	75,3%
2005	210	6,0	41,7%	8,0	56,1%	11,4	79,3%



Nell'ambito della composizione dei crediti deteriorati lordi per forma tecnica originaria, la parte preponderante è rappresentata dai conti correnti e dai mutui.

Nell'ambito dell'analisi della rischiosità legata al settore

economico di appartenenza della clientela, il confronto con i dati di Banca d'Italia (settembre 2008) mette in luce come l'incidenza nelle sofferenze delle categorie più significative sia notevolmente inferiore a quello di sistema.

Tab. 8 - Composizione crediti deteriorati per forma tecnica (valori percentuali)

	Sofferenze	Incagli	Scaduti oltre 180 gg	Crediti deteriorati
Mutui	13,72	28,35	3,89	45,96
Conti Correnti	23,13	25,01	4,2	52,34
Finanziamenti/Anticipi	0,11	0,23	0,05	0,39
Portafoglio	1,05	0,26		1,31
Altro				
Totali	38,01	53,85	8,14	100,00

Tab. 9 - Composizione dei crediti deteriorati per settore (valori percentuali)

	Sofferenze	Incagli	Scaduti oltre 180 gg	Crediti deteriorati
Famiglie consumatrici	8,70	15,60	3,58	27,88
Famiglie produttrici	4,68	7,98	1,00	13,66
Associazioni fra imprese			0,12	0,12
Quasi società	5,20	13,02	0,61	18,83
Società non finanziarie	19,44	17,24	2,83	39,51
Totale	38,02	53,84	8,14	100,00

Tab. 10 - Rapporto sofferenze lorde su impieghi per principali settori di attività economica (valori percentuali)

	Banca Malatestiana	Sistema
Famiglie consumatrici	1,58	2,83
Famiglie produttrici	2,47	6,93
Società non finanziarie	1,41	3,30

3.2 Operazioni di investimento finanziario

I titoli del portafoglio di proprietà della Banca ammontano a complessivi 110,6 milioni, in decremento di 11 milioni (-9%) e sono classificati come (Tab. 11): **Strumenti Finanziari detenuti per la negoziazione** "Held for Trading" - **Strumenti finanziari disponibili per la vendita** "Available for sale".

La Banca non si è avvalsa della facoltà concessa dalla Commissione Europea, con regolamento 1004/2008, in considerazione dell'eccezionale turbolenza dei mercati finanziari, di riclassificare determinati strumenti finanziari dalla categoria del portafoglio detenuto per la negoziazione ad altre categorie contabili.

Strumenti Finanziari detenuti per la negoziazione

In tale categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto.

L'iscrizione iniziale e le misurazioni successive vengono effettuate al "valore equo" (fair value). Il valore complessivo della categoria è di 6,5 milioni, in decremento di 9,9 milioni (-60,4%).



Strumenti finanziari disponibili per la vendita

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie. Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita in sede di rilevazione iniziale sono iscritti in bilancio al “valore equo” (fair value). Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il “valore equo” (fair value) con impatto a patrimonio netto. Il comparto ammonta a 104,1 milioni, in diminuzione di 1,1 milioni (- 1,0%). Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle sezioni 2, 3, 4, 5 della Nota Integrativa.

La strategia gestionale delle risorse finanziarie -intese come somma dei titoli di proprietà e liquidità- sostanzialmente orientata all’impiego temporaneo delle risorse, quale attività residue dalla primaria attività di impiego alla clientela, e

al contenimento del rischio, ha consentito di non detenere negli asset titoli che hanno subito default (i cosiddetti titoli “tossici”), in conseguenza della crisi finanziaria dell’ultima parte dell’anno.

Per quanto riguarda le politiche di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di liquidità si rimanda all’apposita Sezione 3 -Rischio di liquidità- Parte E della nota integrativa. La “duration” del portafoglio titoli complessivo è passata da 0,229 del 2007 a 0,300 fine 2008, dovuta in prevalenza alla presenza di titoli a tasso variabile.

La gestione del portafoglio titoli, ad esclusione delle partecipazioni, ha consentito il conseguimento di un rendimento medio del 4,44%. In tale categoria vengono inoltre iscritte, per complessivi 10,2 milioni, tutte le partecipazioni detenute dalla Banca in quanto non di controllo oppure di collegamento di seguito elencate:

Società partecipata (consistenze in migliaia di euro)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto soc. partecipata
Iccrea Holding Spa	8.258	8.417	1,612	777.421
Amaltea Assicurazioni Spa	15	17	4,100	815
Federazione Banche Di Credito Cooperativo Emilia Romagna - Soc.Coop.	326	314	8,019	6.841
Fondo Di Garanzia Dei Depositanti Del Credito Cooperativo - Consorzio Fra Le Casse Rurali - BCC	1	1		
Consorzio Agrario Forlì' Cesena Rimini Srl	101	101	6,7500	23.154
Centro Agroalimentare Riminese Spa	109	109	0,924	12.299
Rimini Fiera Spa	94	366	0,222	42.294.067
Consorzio Via Portogallo Soc. Coop.	50	50	11,905	421
Cedecra Informatica Bancaria Srl	840	840	4,911	271
Malatestiana Agenzia Assicurazioni Srl	2	2	10,000	20
Totale	9.796	10.217		

Tab. 11 – Suddivisione titoli di proprietà per portafogli IAS (consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2008	2007	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6,5	16,4	- 9,9	- 60,4%
Attività finanziarie valutate fair value				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	104,1	105,2	- 1,1	- 1,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
Finanziamenti e crediti commerciali				
Totale portafoglio di proprietà	110,6	121,6	- 11,0	- 9,0%



Rapporti interbancari

I rapporti con le banche sono rappresentati dalle voci dell'attivo 60 Crediti verso banche e del Passivo 10 Debiti verso banche come rappresentato nella tabella 12.

Tab. 12 - Rapporti Interbancari (consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

Crediti verso Banche	2008	2007	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Depositi liberi	0,0	0,5	- 0,5	- 100,0%
Depositi vincolati				
Totale depositi interbancari	0,0	0,5	- 0,5	- 100,0%
Riserva obbligatoria	7,8	7,6	+ 0,2	2,6%
Liquidità aziendale				
Conti correnti banche e altro	37,4	34,5	+ 2,9	8,4%
Totale Crediti	45,2	42,6	2,6	6,1%
Debiti verso banche				
Depositi liberi	5,9	6,8	- 0,9	- 12,8%
Depositi vincolati	9,3	0,0	9,3	100,0%
Conti di corrispondenza	4,4	11,6	- 7,2	- 62,1%
Finanziamenti	0,3	20,3	- 20,0	- 98,5%
Totale debiti	19,9	38,7	- 18,8	- 48,5%
Liquidità interbancaria netta	25,3	3,9	21,4	547,9%

3.3 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

La raccolta allargata aziendale raggiunge, ai valori di mercato, i 1.133 milioni, in crescita di 62,4 milioni rispetto al precedente esercizio (+ 5,8%), come evidenziato nella tabella 13. Nel corso del corrente anno i clienti, condizionati anche dalla crisi economico-finanziaria che ha innalzato

il grado di volatilità e rischiosità dei mercati, hanno continuato ad orientare le loro scelte di investimento verso i prodotti della banca.

Significativo, infatti, è stato l'incremento della raccolta diretta, a fronte di un calo della raccolta indiretta e gestita che hanno risentito anche del deprezzamento dei valori di mercato.

Tab. 13 - Raccolta allargata (consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2008	2007	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta complessiva	991,2	890,8	100,4	11,3%
Raccolta indiretta	113,9	136,8	- 22,9	- 16,7%
Raccolta gestita	27,9	42,9	- 15	- 35,0%
Raccolta allargata	1.133,0	1.070,5	62,5	5,8%

Raccolta diretta

La raccolta diretta è iscritta in Bilancio nelle voci 20 - Debiti verso clientela (comprendente come sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio, mutui passivi, pronti contro termine), 30 - Titoli in circolazione (comprendente come sottovoci: assegni propri, certificati di deposito, obbligazioni) e 50 - Passività finanziarie valutate al fair value (comprendente le obbligazioni oggetto di copertura gestionale). Nel seguito la raccolta viene esaminata seguendo lo sche-

ma già adottato nei precedenti esercizi.

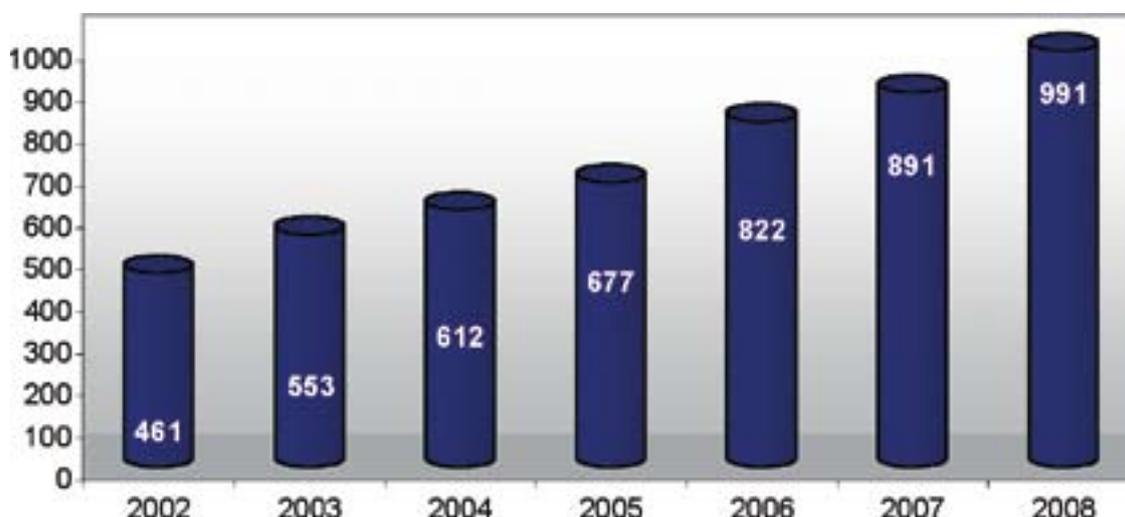
La raccolta diretta (voce 20 + voce 30 + voce 50) ammonta a 991,2 milioni con un incremento del 11,3% rispetto al 2007 (+ 11,7% l'incremento del sistema bancario e 11,6% per le BCC dell'Emilia Romagna). L'analisi delle forme tecniche di raccolta evidenzia, come nel passato esercizio, una sensibile crescita della raccolta a termine (+22,1%) ed una flessione di quella a vista (-3,2%) (Tab. 14).

**Tab. 14 - Raccolta diretta per forme tecniche** (consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2008	2007	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	331,3	287,1		15,4%
Depositi a risparmio liberi	76,7	79,8	44,2	
Raccolta a vista	408,0	366,9	- 3,1	- 3,9%
Depositi a risparmio vincolati	0,0	0,0	0,0	- 0,0%
Certificati di deposito	2,8	4,8	- 2,1	- 43,8%
Prestiti obbligazionari	517,5	442,6	74,9	16,9%
Pronti contro termine	26,2	33,0	- 6,8	- 20,6%
Raccolta a termine	546,5	480,4	66,0	13,7%
Altra raccolta	36,7	43,5	- 6,8	- 15,6%
Raccolta Diretta	991,2	890,8	100,3	11,3%

Per quanto riguarda la ripartizione temporale, la componente a breve termine rappresenta il 44,1% della raccolta diretta contro il 45,4% del 2007, mentre la componente a medio/lungo termine, coerentemente con la politica definita dalla banca, passa dal 54,6% dello scorso esercizio al

55,9%. In arretramento la componente a tasso fisso della raccolta a termine, passata dal 46,4% del 2007 al 41,7% del 2008, quale conseguenza della protratta fase di aumento dei tassi di interesse (Tab. 15).

Graf. 3 - Raccolta diretta (consistenze in milioni di euro)**Tab. 15 - Raccolta a termine per scadenza e tipo tasso** (composizioni percentuali)

	Banca Malatestiana		B.c.c. E.R.
	2008	2007	2008
Suddivisione per scadenza			
Raccolta a breve - fino a 18 mesi	44,1%	45,4%	48,4%
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi	55,9%	54,6%	51,6%
Totale	100%	100%	100%
Suddivisione raccolta a termine per tipo tasso			
Raccolta a termine a tasso fisso	41,7%	46,4%	
Raccolta a termine a tasso variabile	58,3%	53,6%	
Totale	100%	100%	

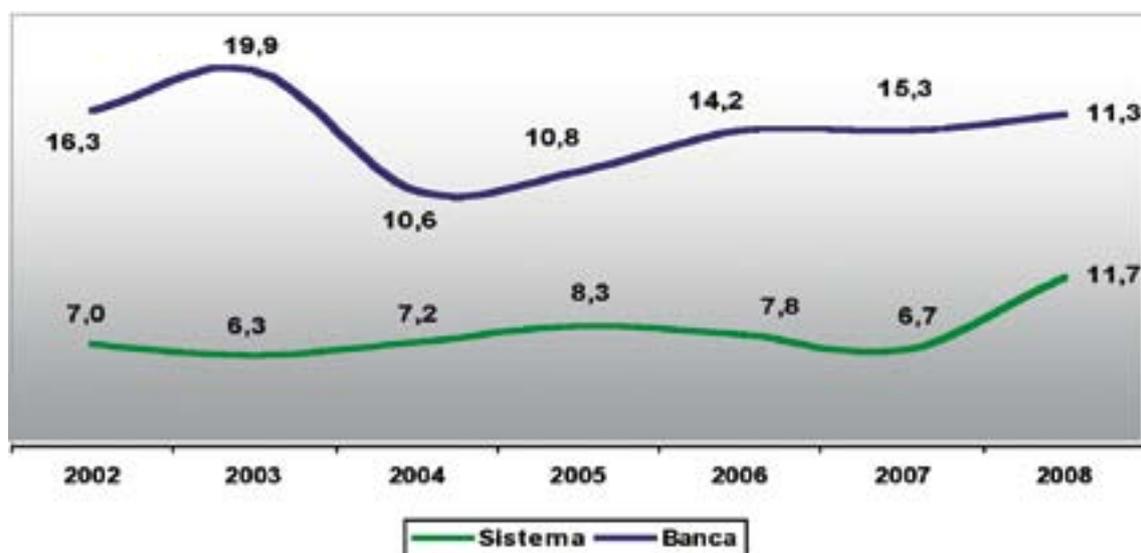
La raccolta, in relazione al settore economico di appartenenza della clientela, conferma il forte peso del settore famiglie, pari al 91,1% del totale, in leggero incremento rispetto al 90,5% del 2007. In diminuzione l'incidenza delle società non finanziarie (Tab. 16).

Tab. 16 - Raccolta per settore di attività economica (composizione percentuale)

	2008	2007
Amministrazioni pubbliche	0,2%	0,2%
Società non finanziarie	7,6%	7,9%
Istituzioni sociali	0,9%	1,0%
Società finanziarie	0,2%	0,4%
Famiglie	91,1%	90,5%
di cui Consumatori	84,8%	83,8%
di cui Produttori	6,3%	6,7%
Totale	100%	100%

Com'è osservabile dal grafico 4, il trend di crescita della raccolta, superiore nel tempo a quello di sistema, evidenzia il buon grado di attrattività dei prodotti di investimento della banca.

Graf. 4 – Andamento della raccolta diretta (variazioni percentuali su base annua)



Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, il 48,5% della clientela detiene il 2,3% delle giacenze (quelle sino a 5 mila euro). All'opposto l'1,6% della clientela, avente somme in giacenza superiori ai 250 mila euro, detiene il 25,9% della raccolta totale (Tab. 17).

Tab. 17 - Raccolta per classi di importo (composizione percentuale)

Classe di importo	2008		2007	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 5 mila	48,5%	2,3%	46,1%	2,4%
Da 5 a 25 mila	27,3%	12,1%	29,7%	13,4%
Da 25 a 50 mila	9,9%	12,6%	10,3%	13,5%
Da 50 mila a 150 mila	10,6%	32,5%	10,4%	32,3%
Da 150 mila a 250 mila	2,1%	14,6%	2,0%	13,4%
Oltre 250 mila	1,6%	25,9%	1,5%	25,0%

Raccolta indiretta

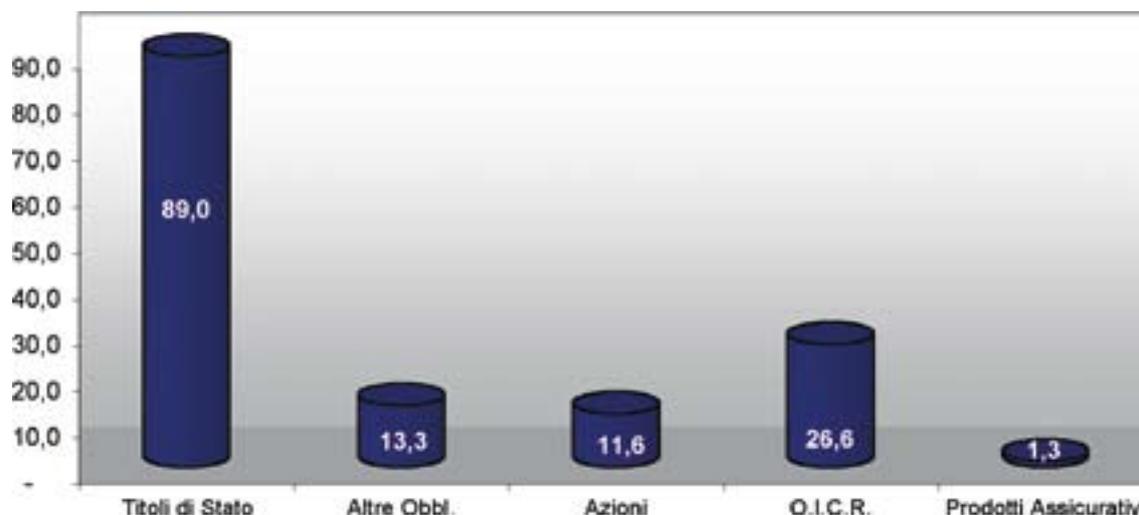
La raccolta indiretta è pari a 141,8 milioni (valore di mercato), registrando un decremento di 37,9 milioni (- 21,1%) sul precedente esercizio (Tab. 18). La variazione negativa è dovuta, per 15 milioni, dal decremento della raccolta gestita (Fondi Comuni), quale conseguenza del ribasso dei listini azionari ed obbligazionari ed anche al maggior gradi-

mento della clientela per i prodotti di investimento emessi dalla banca. Dall'esame del grafico 5 si evidenzia come la componente più significativa della raccolta indiretta, valorizzata ai prezzi di mercato, sia rappresentata da titoli di Stato che rappresentano il 62,8% del comparto (47,8% a fine 2007).

Tab. 18 - Raccolta indiretta (consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2008	2007	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta indiretta (valore nominale)	144,7	166,0	- 21,3	- 12,8%
Raccolta indiretta (valore di mercato)	141,8	179,7	- 37,9	- 21,1%
di cui Fondi comuni	26,6	40,9	- 14,3	- 35,0%
di cui Prodotti assicurativi	1,3	2,0	- 0,7	- 35,0%

Graf. 5 - Composizione raccolta indiretta (dati in milioni - valorizzata ai prezzi di mercato)

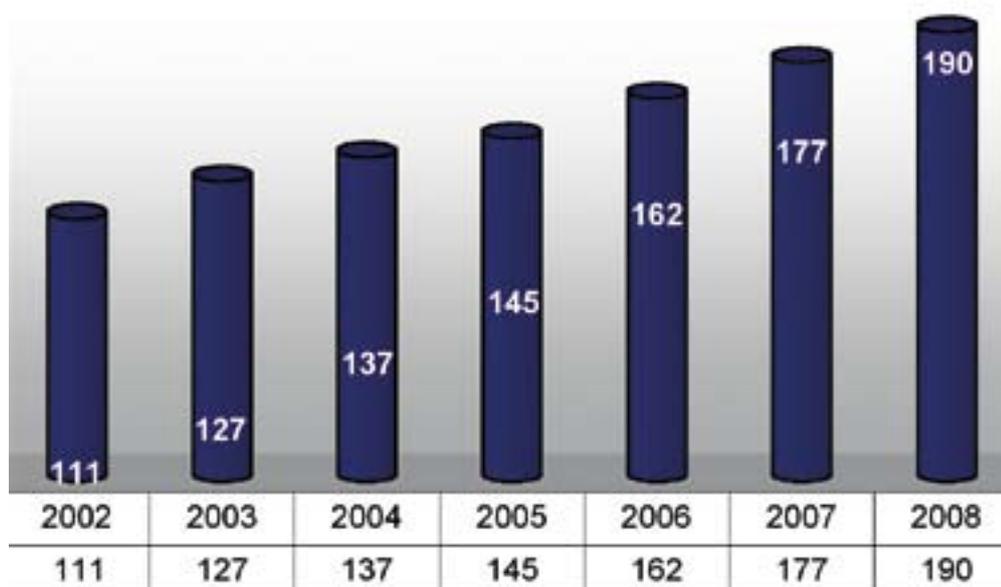


3.4 Il patrimonio

Il patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve e sovrapprezzi di emissione (voci da 130 a 180 del passivo dello stato patrimoniale), nonché dalle quote di utile da destinare a Riserva Legale (13.216 mila euro) ed ai Soci per Rivalutazione e Ristorni (777 mila euro) ammonta a 189,6 milioni e risulta in crescita di 12,3 milioni (+ 6,9%) rispetto allo scorso esercizio. Il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 189,5 milioni, in crescita del 6,9% rispetto a fine 2007. Le dinamiche del patrimonio, la complessiva esposizione ai rischi di credito e di mercato sono più diffusamente trattate nella parte F della nota integrati-

va “Informazioni sul patrimonio”, così come si rimanda alla parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” per l’analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca. La Banca in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d’Italia (“Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche”), ha posto in essere un processo di valutazione interna dell’adeguatezza della dotazione patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process), con l’obiettivo di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta nella sua attività.

Graf. 6 – Andamento patrimonio aziendale (consistenze in milioni di euro)



3.5 Altre poste patrimoniali significative

Immobilizzazioni

Le attività materiali ed immateriali (voce 110 e 120 dell’attivo) risultano iscritte in bilancio al costo.

Le attività *materiali* ammontano a 24,1 milioni e sono costituite da terreni per 5 milioni, fabbricati per 17,2 milioni, mobili per 0,6 milioni, impianti per 1,0 milioni, altre immobilizzazioni per 0,3 milioni. Risultano in incremento di 2,8 milioni per effetto di acquisti, in decremento per 0,7 milioni in seguito all’ammortamento. A marzo 2007 è

stato avviato il cantiere per l’ambizioso progetto di restauro di palazzo Ghetti. I lavori di ristrutturazione proseguono con il massimo impegno da parte della direzione lavori e delle maestranze. La consegna del primo stralcio è prevista entro il 2009. Alla fine del corrente esercizio gli acconti versati per i lavori di ristrutturazione eseguiti ammontano a 5,7 milioni.

Le attività *immateriali*, attribuibili a programmi e licenze software, ammontano a 0,1 milioni, in crescita di 16 mila euro per effetto di acquisti per 52 mila euro, rettifiche per ammortamenti per 36 mila euro.



3.6 Il conto economico

Lo scenario dei tassi di mercato.

L'esercizio appena concluso è stato caratterizzato, come già detto, dalla grave crisi finanziaria che, innescata già lo scorso anno dalla crisi del comparto dei mutui immobiliari americani (cosiddetti sub-prime), ha progressivamente contagiato l'intero sistema finanziario ed economico mondiale.

Il progressivo deterioramento della fiducia sui mercati ha comportato:

> un costante incremento dei tassi di mercato (l'Euribor a 3 mesi è passato dal 3,75% di inizio 2007, al 4,68% di fine 2007, al 5,33% di ottobre 2008), sulla spinta delle attese inflazionistiche collegate all'aumento delle materie prime e del petrolio che ha superato i 150\$ al barile;

> un allargamento degli spread sul mercato interbancario dei depositi, sfociato, a novembre, nel blocco sistemico dello stesso mercato.

Tale situazione è stata superata, in un primo momento con l'intervento concertato delle Banche Centrali dei principali paesi, con forti immissioni di liquidità nel mercato e, successivamente con l'adozione, da parte dei principali stati appartenenti all'Unione Europea e dagli Stati Uniti, di piani di salvataggio delle imprese bancarie, finanziarie ed assicu-

rative e piani per il sostegno ed il rilancio dell'economia. Tale crisi finanziaria, trasferitasi in breve tempo all'economia reale, ha comportato un brusco e deciso allentamento della politica dei tassi di interesse da parte delle banche centrali per sostenere il rilancio dei consumi e degli investimenti (il tasso Euribor 3 mesi a fine 2008 era sceso al 2,92% ed oggi è all'1,60%).

In questo scenario la forbice tra rendimento medio dell'attivo fruttifero (rappresentato dagli impieghi a clientela, titoli di proprietà e rapporti interbancari) e costo medio delle passività onerose (costituito dalla raccolta da clientela ordinaria e dalla raccolta interbancaria) è diminuita di 12 centesimi di punto rispetto al precedente esercizio, attestandosi al 3,10% rispetto al 3,22% del 2007 (2,80% la forbice di sistema per il 2008 - Fonte ABI) (Tab. 19).

I rendimenti medi degli impieghi a clientela sono aumentati di 40 centesimi, quelli dei rapporti interbancari di 19 centesimi, mentre quelli del portafoglio titoli di proprietà si sono incrementati di 63 centesimi, determinando così un incremento complessivo del rendimento dell'attivo fruttifero di 49 centesimi.

Il costo aziendale delle operazioni di raccolta è aumentato complessivamente di 61 centesimi, in relazione all'aumento di 37 centesimi di punto dei tassi medi di raccolta a vista e di 59 centesimi dei tassi della raccolta a termine.

Tab. 19 - Rendimenti, costi e spread (valori percentuali)

	2008	2007
Rendimenti		
Rendimento impieghi vivi	6,63%	6,23%
Rendimento interbancario e Rob	3,92%	3,73%
Rendimento titoli	4,44%	3,81%
Rendimento capitali fruttiferi	6,31%	5,82%
Costi		
Costo raccolta a vista	1,69%	1,32%
Costo raccolta a termine	4,19%	3,60%
Costo raccolta interbancaria	3,64%	2,73%
Costo raccolta	3,21%	2,60%
Forbice attivo fruttifero - raccolta diretta	3,10%	3,22%



Conto economico

L'esercizio 2008 si è chiuso con un utile netto di 14,7 milioni di euro, in diminuzione di 0,9 milioni di euro, (- 5,9%) rispetto ai 15,6 milioni di utile del 2007 (Tab. 20).

Tab. 20 - Conto economico (valori in euro e variazioni assolute e percentuali)

Voci	2008	2007	var. assoluta	var %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	71.277.453	60.494.874	10.782.579	17,8%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(32.208.467)	(24.564.175)	(7.644.292)	31,1%
30. Margine di interesse	39.068.986	35.930.699	3.138.287	8,7%
40. Commissioni attive	6.985.630	7.308.327	(322.697)	-4,4%
50. Commissioni passive	(989.395)	(890.540)	(98.855)	11,1%
60. Commissioni nette	5.996.235	6.417.787	(421.552)	-6,6%
70. Dividendi e proventi simili	309.401	240.770	68.631	28,5%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	148.127	248.546	(100.419)	-40,4%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(86.818)	(112.255)	25.437	-22,7%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.139	(115.164)	133.303	-115,8%
d) passività finanziarie	(104.957)	2.909	(107.866)	-3708,0%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	192.162	(545.643)	737.805	-135,2%
120. Margine di intermediazione	45.628.093	42.179.904	3.448.189	8,2%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.527.373)	(3.702.786)	(1.824.587)	49,3%
a) crediti	(5.527.373)	(3.702.786)	(1.824.587)	49,3%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	40.100.720	38.477.118	1.623.602	4,2%
150. Spese amministrative:	(23.839.433)	(21.167.939)	(2.671.494)	12,6%
a) spese per il personale	(13.705.788)	(11.610.693)	(2.095.095)	18,0%
b) altre spese amministrative	(10.133.645)	(9.557.246)	(576.399)	6,0%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(250.000)		(250.000)	100%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(718.604)	(653.855)	(64.749)	9,9%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(36.191)	(31.916)	(4.275)	13,4%
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.833.992	2.869.079	(35.087)	-1,2%
200. Costi operativi	(22.010.236)	(18.984.631)	(3.025.605)	15,9%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(9.027)	(96)	(8.931)	100,0%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.081.457	19.492.391	(1.410.934)	-7,2%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.351.747)	(3.836.722)	484.975	-12,6%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.729.710	15.655.669	(925.959)	-5,9%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	14.729.710	15.655.669	(925.959)	-5,9%

Si procede con un commento delle voci più significative.

Margine di interesse

Il margine di interesse si attesta a 39 milioni evidenziando una crescita di 3,1 milioni (+8,7%), superiore alla media regionale delle BCC, pari al 5,79%. Tale risultato è riconducibile all'incremento dei volumi amministrati che ha compensato la riduzione della forbice dei tassi.

Gli interessi attivi sono pari a 71,3 milioni, in incremento di 10,8 milioni, con una variazione positiva del 17,8%. Nello specifico dai finanziamenti a clientela ordinaria derivano 66 milioni, mentre dagli investimenti finanziari derivano 5,3 milioni. Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 32,2 milioni, importo in incremen-

to di 7,6 milioni rispetto allo scorso esercizio (+31,1%). Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta ammontano a 31,8 milioni, in crescita di 7,5 milioni (+ 30,9%), mentre gli interessi su raccolta con Istituzioni creditizie ammontano a 0,4 milioni.

Margine di intermediazione

I nuovi principi contabili considerano esclusivamente le commissioni attive (voce 40) e le commissioni passive (voce 50) come elementi del margine di intermediazione; pertanto i proventi e oneri di gestione (voce 190) non concorrono più alla determinazione del suddetto margine.

Le commissioni nette (voce 60) ammontano a complessivi 6 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente di 0,4 milioni (- 6,3%).



Tale riduzione è conseguente alla politica di contenimento dei costi dei servizi attuata dalla banca ed in parte alla riduzione delle commissioni di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria legate alla crisi dei mercati finanziari. Le componenti più significative vanno individuate nei servizi di incasso e pagamento (2,6 milioni) e nei servizi di gestione, intermediazione e consulenza (0,9 milioni) (Tab. 21).

Alla voce 70 sono evidenziati i dividendi incassati, per 0,3 milioni, in crescita rispetto allo scorso esercizio di 0,1 milioni, relativi alle partecipazioni non rilevanti detenute dalla banca in società che fanno riferimento al "gruppo delle banche di credito cooperativo".

Alla voce 80 sono evidenziati i risultati netti dell'attività di negoziazione per 0,1 milioni, in calo rispetto allo scorso

esercizio di 0,1 milioni. Tale risultato è riconducibile quasi interamente all'attività svolta sul portafoglio di negoziazione ed in parte all'attività in cambi ed è stato influenzato, anch'esso, negativamente dalla crisi del mercato.

Alla voce 100 sono evidenziate le perdite da cessione e riacquisto di: titoli di proprietà (positive per 18 mila euro) obbligazioni emesse dalla banca (negative per 105 mila euro). La voce 110, relativa al risultato delle attività e passività valutate al "valore equo" (fair value) presenta un saldo positivo di 0,2 milioni, in deciso miglioramento rispetto all'esercizio precedente (negativo di 0,5 milioni). Il margine di intermediazione è pari a 45,6 milioni, in aumento di 3,4 milioni (+8,1%) sensibilmente superiore al dato medio regionale delle BCC, in crescita del 3,56%.

Tab. 21 – Commissioni attive e passive (valori in milioni di euro e variazioni assolute e percentuali)

	2008	2007	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Commissioni attive				
Garanzie rilasciate	0,6	0,7	13	4,10%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	0,9	1,1	-155	-26,56%
Servizi di incasso e pagamento	2,6	2,5	42	3,87%
Servizi di Servicing per operazioni di cartolarizzazione	0,2	0,2	-17	-17,59%
Conti correnti	1,8	1,9	-12	-3,15%
Istruttoria fidi	0,9	0,9	6	0,63%
Totale	7,0	7,3	-123	-3,58%
Commissioni passive				
Servizi di gestione e intermediazione	0,1	0,1	-10,0	-33,89%
Servizi di incasso e pagamento	0,9	0,8	66,0	19,88%
Servizio interbancario di automazione				
Altro				
Totale	1,0	0,9	56,0	14,91%
Commissioni attive	7,0	7,3	-123,0	-3,58%
Commissioni passive	1,0	0,9	56,0	14,91%
Commissioni nette	6,0	6,4	-179,0	-5,83%

Alla voce 130 è evidenziato il risultato netto del processo di valutazione dei crediti alla clientela per complessivi 5,5 milioni, in crescita rispetto allo scorso esercizio di 1,8 milioni (+ 48,6%). Nel dettaglio si registrano svalutazioni analitiche per crediti deteriorati per 10,6 milioni, svalutazioni collettive per 0,4 milioni e riprese di valore da incasso e valutazione per 5,4 milioni.

Spese per il Personale

Il costo del personale, al netto dei compensi per amministratori e sindaci, si è attestato a 13,7 milioni, in crescita rispetto allo scorso esercizio di 2,1 milioni (+ 18,0%). Tale variazione è riconducibile per 1,1 milioni all'incremento effettivo dei costi per aumento dell'organico, per gli effetti del

rinnovo del c.c.n.l. e per il maggior Premio di Risultato. Il restante incremento, pari a 1 milione di euro è riferito:

- > per 0,6 milioni al venir meno degli effetti straordinari, registrati nel 2007 a decremento del costo, conseguenti all'entrata in vigore della nuova norma sul Tfr trasferito all'Inps e/o Fondi Pensione;
- > per 0,4 milioni conseguenti alla perdita da attualizzazione del T.f.r. in seguito alla discesa dei tassi.

Il confronto con i valori 2007, al lordo di dette rettifiche evidenzia una crescita del comparto di 1 milione pari al 9%. Per una completa disamina delle singole componenti si rinvia alla sezione 9 della nota integrativa.



Gli indicatori di produttività aziendale evidenziano un miglioramento complessivo in termini di volumi intermediati per unità di lavoro, mentre l'incidenza di spesa rispetto alla redditività aziendale è in leggero aumento come descritto nella tabella 22.

Tab. 22 - Indicatori di produttività

	2008	2007	BCC E.R. 2008
Numero dipendenti	217	201	
Impieghi / numero dipendenti (milioni di euro)	4,8	4,4	3,3
Fondi Intermediati / numero dipendenti (milioni di euro)	5,6	5,8	4,9
Spese personale / numero dipendenti (migliaia di euro)	63,2	57,7	64
Margine Intermediazione / numero dipendenti (migliaia di euro)	210,3	207	164
Risultato Lordo di gestione / Numero dipendenti (migliaia di euro)	83,3	97	61

Altre Spese amministrative

Le altre spese amministrative ammontano a 10,1 milioni e risultano in incremento di 0,6 milioni (+6%) rispetto a quanto registrato lo scorso esercizio.

Le imposte indirette, inserite tra le spese amministrative ammontano a 2,1 milioni, stabili rispetto all'esercizio precedente, mentre le spese operative ammontano a 8 milioni, in incremento di 0,5 milioni (+ 6,7%).

Le componenti più significative delle altre spese amministrative sono:

- > elaborazioni e trasmissione dati pari a 1,2 milioni, stabili rispetto all'esercizio precedente;
- > manutenzione pari a 1 milione, stabili rispetto all'esercizio precedente;
- > legali, per informazioni e visure, pari a 0,8 milioni, in incremento del 16,7%;
- > pubblicità, rappresentanza, pari a 0,8 milioni, in incremento del 13%;
- > contributi associativi, pari a 0,6 milioni, stabili rispetto all'esercizio precedente;
- > canoni di locazione immobili, pari a 0,6 milioni, in incremento del 7,9%;
- > telefoniche, postali e di trasporto, pari a 0,6 milioni, in incremento del 13,7%;

Alla voce 160 sono stati iscritti accantonamenti per rischi e oneri relativi al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate in seguito a verifica fiscale, eseguita a maggio 2008, sull'anno d'imposta 2003 2004 e 2005. Le somme accantonate rappresentano quanto dovuto in caso di adesione per i rlievi mossi sull'esercizio 2004 e 2005 (cfr sezione 12 della nota integrativa Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale). Alla voce 170 e 180 sono iscritti gli ammortamenti operativi che risultano pari a 0,8 milioni,

in incremento di 0,1 milioni (+ 14,3%), di cui quasi interamente per immobilizzazioni materiali e 36 mila euro per immobilizzazioni immateriali.

Alla voce 190 i proventi e oneri di gestione sono quantificati in 2,8 milioni, in decremento di 0,1 milioni, pari al 1,2%, di cui 1,9 milioni derivano da recuperi di imposte a carico della clientela.

Per un'analisi delle singole componenti si rimanda alla sezione 13 della nota integrativa.

Margine Operativo Lordo

Pur non essendo previsto nello schema di bilancio IAS, il Margine operativo lordo, che sintetizza il risultato della gestione caratteristica dell'esercizio, può essere individuato come differenza tra la voce 120 del conto economico (Margine di intermediazione) e la voce 200 (Costi operativi). Tale margine ammonta a 23,6 milioni, in incremento di 0,4 milioni (+1,8%). Tale risultato in flessione rispetto alla crescita registrata nello scorso esercizio risulta comunque migliore della media regionale BCC pari a - 5,6% (dati Federazione E.R.).

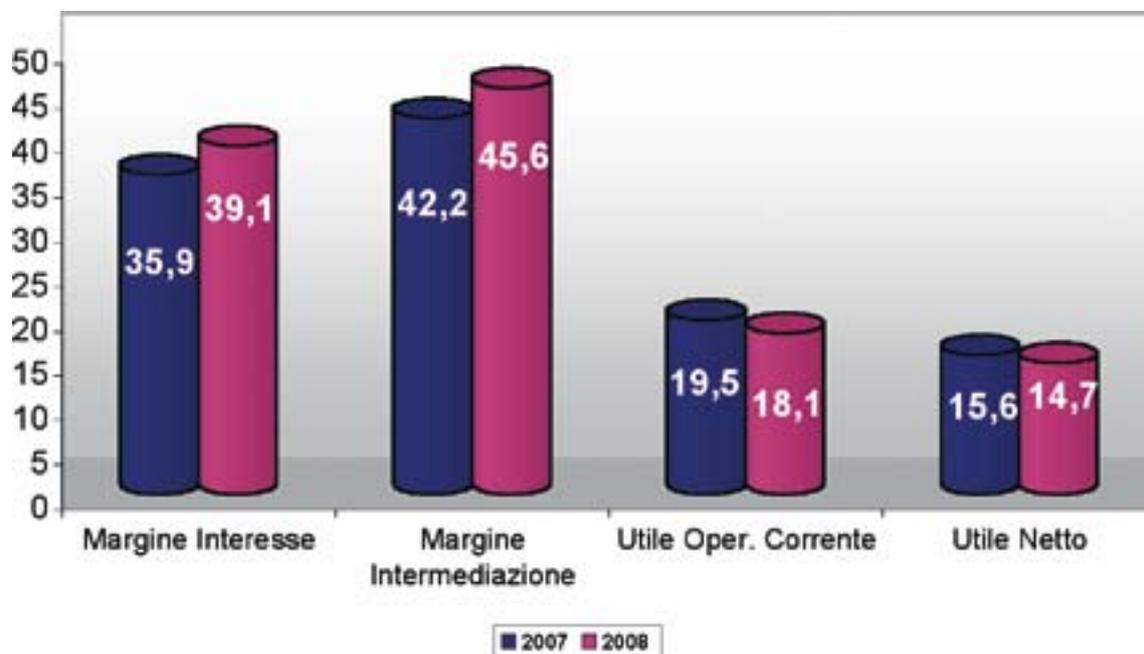
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile della operatività corrente risulta pertanto pari a 18,1 milioni, con un decremento di 1,4 milioni rispetto allo scorso esercizio (- 7,2%). Tale risultato è da imputare all'incremento delle rettifiche di valore sui crediti.

Utile di esercizio

Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a 3,3 milioni, in diminuzione di 0,5 milioni, pari al 12,6%. Pertanto l'Utile netto di fine esercizio è di 14,7 milioni, con un decremento di 0,9 milioni, pari al 5,8%, rispetto ai 15,6 milioni del 2007.

Graf. 7 - Margine di interesse, margine intermediazione, utile operatività corrente e utile netto (milioni di euro)



3.7 Gli indicatori economici

La redditività complessiva, individuata dal ROE, risulta pari all'8,2%, a fronte del 9,6% del 2007. Tale indicatore è decisamente superiore al ROE di sistema stimato, per l'anno 2008, a circa il 5,9% (Fonte Prometeia).

La scomposizione del ROE negli indicatori fondamentali (Tab. 23) consente di individuare i fattori rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2008.

L'analisi permette di evidenziare, in confronto con l'esercizio precedente, un incremento della redditività della gestione denaro, imputabile all'incremento delle masse che ha compensato la riduzione della forbice dei tassi, una riduzione dell'apporto delle commissioni da servizi (Tab. 24) e l'aumento dell'incidenza dei costi operativi.

In controtendenza rispetto all'esercizio precedente il "cost income" che risulta pari al 48,2%, a fronte del 45,0% del 2007 (Tab. 23). Su tale indicatore hanno pesato negativamente il venir meno dei citati effetti straordinari, registrati nel 2007, a decremento del costo del personale.

Il valore effettivo 2007, al lordo della menzionata rettifica

era pari al 46,4%. Tale indicatore è stato costruito raffrontando i costi operativi al margine di intermediazione.

Dall'analisi della composizione delle principali poste del conto economico rapportate all'attivo di bilancio, illustrata nella tabella 25, emerge inoltre:

- > l'incremento del peso del margine di interesse nella determinazione della redditività aziendale;
- > una maggiore incidenza dei costi operativi sull'attivo di bilancio.

**Tab. 23 - Indicatori della redditività aziendale** (valori percentuali)

	2008	2007
ROE (utile netto / patrimonio)	8,2%	9,6%
Margine operativo lordo / patrimonio	13,2%	14,2%
Margine d'intermediazione / margine di interesse	116,8%	117,4%
Cost/Income	48,2%	45,0%

Tab. 24 - Composizione del margine di intermediazione (valori percentuali)

	2008	2007
Margine d'intermediazione / margine interesse	116,8%	117,4%
Commissioni nette / margine di interesse	15,3%	17,9%
Attività di negoziazione, copertura, ecc / margine di interesse	1,4%	- 0,5%

Tab. 25 - Indicatori di redditività rispetto all'attivo di bilancio (valori percentuali)

	2008	2007
Margine d'interesse su attivo di bilancio	3,2%	3,2%
Commissioni nette su attivo di bilancio	0,5%	0,6%
Profitti / Perdite da op. finanziarie su attivo di bilancio	- 0,4%	- 0,4%
Margine di intermediazione su attivo di bilancio	3,7%	3,7%
Costi operativi totali su attivo di bilancio	1,8%	1,7%
di cui costi del personale su attivo di bilancio	1,1%	1,0%
di cui spese generali su attivo di bilancio	0,8%	0,8%
Utile dell'operatività corrente su attivo di bilancio	1,5%	1,7%
Utile netto su attivo di bilancio	1,2%	1,4%



4. L'attività, il personale, i servizi

L'organizzazione interna

La pesante crisi finanziaria ed economica in atto ha evidenziato per il sistema bancario la necessità di dare maggiore attenzione alle variabili di rischio e alla necessità di una adeguata patrimonializzazione delle banche.

L'internazionalizzazione dei mercati, la crescita costante della cultura finanziaria della clientela, in particolare di famiglie e consumatori, l'importanza della rete distributiva locale, l'adeguatezza e l'economicità dei prodotti e dei servizi bancari tradizionali offerti, lo sviluppo di nuove tecnologie e di canali innovativi, i rilevanti impatti in termini di investimenti necessari ed il forte incremento della concorrenzialità, favorito anche da ripetuti provvedimenti governativi in ambito bancario, comportano una rinnovata attenzione al contenimento dei costi.

In questo scenario caratterizzato da crescente complessità, da innovazione nella riscoperta della tradizione, da nuove metodologie di approccio ai rischi, la banca ha provveduto ad approvare il nuovo Piano Strategico relativo al periodo 2008/2010, il quale rappresenta la sintesi delle politiche generali, di posizionamento strategico, finanziarie, commerciali, organizzative e di rischio che la Banca intende perseguire nel triennio per assicurarsi una solidità e una crescita coerenti con i valori e la mission che esprime.

Il Piano Strategico 2008/2010 della Banca si pone in una prospettiva di sostanziale continuità rispetto al precedente Piano, di cui eredita i seguenti concetti guida che ne costituiscono la mission d'impresa e che nel tempo ne hanno determinato una crescita economicamente sostenibile:

- **Cooperazione:** la Banca è una impresa a proprietà diffusa, espressione di capitalismo popolare e comunitario, la cui sostanziale differenza rispetto alle altre forme societarie sta nella centralità della persona, nella motivazione sociale del profitto e nel legame con i valori di solidarietà, partecipazione, associazionismo;
- **Mutualità:** l'orientamento della Banca è rivolto alla sostenibilità perseguendo la logica del vantaggio mutualistico, prevalentemente a favore dei propri soci, e non la massimizzazione dei dividendi e il ritorno sul capitale;
- **Localismo:** la Banca istituisce un legame totale e permanente con il territorio, finalizzato ad assicurarsi un ruolo di punto di riferimento del mondo imprenditoriale e delle famiglie della zona di competenza.

Le politiche e i criteri di gestione aziendale che la Banca

intende perseguire anche per il triennio 2008/2010 mirano a realizzare l'affermazione della mission d'impresa predetta attraverso un posizionamento di mercato competitivo ed efficiente, il conseguimento di una adeguata redditività, una solida crescita patrimoniale.

Al centro delle politiche aziendali anche per il triennio 2008/2010 la Banca colloca i soci, i clienti, il personale, i collaboratori e, in generale, tutti i propri "portatori di interessi", dei quali si prefigge l'obiettivo di elevare la condizione economica, sociale e culturale.

È proseguito nel corso dell'anno il processo di adeguamento organizzativo a recepimento del nuovo complesso disposto normativo ed in ottica di miglioramento costante dei livelli di efficacia e efficienza.

In particolare:

- > sono stati attuati tutti gli interventi necessari per il recepimento della direttiva MiFID in materia di servizi di investimento, rivedendo anche le deleghe all'esecutivo;
- > sono stati assolti gli adempimenti ICAAP relativi al secondo pilastro Basilea2, entrato in vigore con decorrenza 01 gennaio 2008, che ha introdotto importanti novità in merito al presidio dei rischi ed in termini di adeguatezza patrimoniale;
- > è stato identificato il modello e il processo interno della nuova funzione di Compliance;
- > sono state regolamentate le attività per il rispetto degli obblighi dettati dalla normativa sul Market Abuse e sulla Responsabilità amministrativa dell'ente (D.Lgs 231/2001);
- > conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, si è provveduto, nel corso dell'esercizio all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc.. Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, in data 10/03/2009 si è provveduto all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice;
- > nel rispetto delle norme di vigilanza, a fine 2006, il Consiglio di amministrazione ha deliberato il piano di Continuità Operativa, e nel corso del 2008 sono proseguite le attività di affinamento e verifica di quanto deliberato.



Nel corso dell'esercizio, la Banca è stata oggetto di ispezione da parte dell'Organo di Vigilanza ed il risultato della verifica ha confermato la sostanziale correttezza dei processi organizzativi adottati e dei presidi che ne regolano l'attività ed i rischi connessi.

La Banca, è stata sottoposta anche a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate con riferimento all'esercizio 2004. In seguito alla verifica l'Agenzia ha notificato un Processo Verbale di Constatazione evidenziando contestazioni in merito all'applicazione delle norme fiscali sulla tassazione delle somme assegnate ai Soci a titolo di Rivalutazione e Ristorno. Ulteriori informazioni sono esposte nella Nota Integrativa Parte B - Sezione 12. Sull'argomento ci si è avvalsi del supporto della Federazione delle banche di Credito Cooperativo sia a livello regionale che nazionale.

Politiche Commerciali

Anche per il 2008 la Banca ha dedicato particolare attenzione al settore commerciale attraverso un costante monitoraggio del mercato cercando di cogliere le esigenze della clientela e dei Soci. Tale attività si è concretizzata nel costante adeguamento del listino dei prodotti, sia in termini di prezzo che di nuovi servizi.

Nel corso dell'esercizio si è data concreta attuazione ad alcune importanti innovazioni conseguenti alle normative introdotte nel 2007:

- > in merito ai servizi di intermediazione finanziaria (MiFid) la banca ha reso disponibile il servizio di consulenza ed ha provveduto all'aggiornamento dei contratti in essere con la clientela;
- > in base all'accordo MEF/ABI è stata proposta alla clien-

tela interessata la rinegoziazione dei mutui;

- > in base al decreto Bersani è stata attuata la portabilità dei mutui con il prodotto "ReStart";

- > sulla base del nuovo regolamento Isvap è stata avviata l'attività di collocamento di prodotti assicurativi all'interno della banca e, per fornire un miglior servizio, è stata acquisita una partecipazione nella Malatestiana Agenzia di Assicurazioni S.r.l.

È proseguita l'azione di sostegno alle famiglie, alle quali, in particolare, sono state riservate speciali condizioni di favore sia sul credito per l'acquisto della prima casa "mutuoSuite" (spread, tipologia di tasso, durata), sia sui conti correnti (con pacchetti a costo "zero"), sia sui servizi accessori.

Particolare attenzione è stata riservata alle imprese, soprattutto di piccola e media dimensione, come testimoniato dai dati riferiti alle operazioni di finanziamento concluse per il tramite delle associazioni di categoria e relativi consorzi di garanzia. Infatti, sul totale delle operazioni erogate in provincia dal Consorzio Unifidi, per complessivi 58,4 milioni, pari a 698 concessioni, la Banca risulta prima per n.ro operazioni con 126 erogazioni pari al 18%, e seconda per importo complessivo erogato, 9,6 milioni pari al 16,4%. L'importo medio per operazione è risultato pari a 76 mila euro contro una media complessiva di 84 mila euro.

Sono state eseguite diverse campagne pubblicitarie aventi per oggetto la promozione dei servizi della banca.

L'impegno profuso è testimoniato dall'andamento delle quote di mercato nell'area di operatività registrato nell'ultimo triennio (Tab. 26).

Tab. 26 - Quote di mercato (valori percentuali)

	Quote di Mercato		
	2008	2007	2006
Raccolta Diretta	10,2%	10,3%	10,2%
Impieghi a clientela	7,8%	7,6%	7,4%

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati interni Banca e stime Prometeia su dati Banca d'Italia

Nell'esercizio è stata avviata la gestione del servizio di tesoreria del Comune di San Clemente. A fine 2008 il servizio di Tesoreria è svolto per 12 enti.



Con riferimento alla rete commerciale il 2008 si è contraddistinto quale anno di consolidamento della rete esistente. La banca è stata autorizzata all'apertura di 2 sportelli. Uno localizzato nel comune di Rimini, in zona Villaggio Azzurro, è stato reso operativo a febbraio 2009. Lo sportello inizialmente richiesto nel Comune di San Mauro Pascoli non è stato reso operativo. Considerato il nuovo scenario economico e l'apertura di un nuovo sportello da parte di altra BCC, che ha portato complessivamente a 3 le BCC operanti sulla piazza, il Consiglio ha riconsiderato le proprie strategie di presidio del territorio ed ha deliberato di trasferire lo sportello autorizzato sulla piazza di Riccione Paese, con operatività prevista entro fine 2009.

Al 31/12/2008 la rete commerciale è di 26 filiali.

Il Personale

I dipendenti della banca sono a fine esercizio 217, in aumento del 7,9% rispetto al 2007 (+ 16 unità). L'organico è composto da 2 dirigenti, 39 quadri direttivi e 176 impiegati.

L'investimento nelle risorse umane è proseguito, anche e soprattutto, attraverso l'addestramento e la formazione: sono state realizzate, infatti, 110 iniziative di formazione/addestramento con 11.522 ore di aula rispetto alle 83 iniziative e 9.922 ore del 2007 (+ 16,1%). L'investimento formativo persegue l'obiettivo del miglioramento della qualità del servizio erogato alla clientela, da un lato mediante lo sviluppo delle competenze relazionali e tecniche delle figure di front end, dall'altro attraverso la specializzazione degli addetti delle strutture centrali e la diffusione di un modello di leadership basata sul consenso e sulle relazioni. Ulteriori e dettagliate informazioni sulla composizione del personale sono fornite nel capitolo dedicato al Bilancio Sociale.

5. Fatti di rilievo dopo la chiusura del bilancio

I rischi per l'economia mondiale, fino all'estate scorsa solo paventati, si sono materializzati. In tutti i principali paesi l'attività economica è in forte diminuzione. La crisi di fiducia è la più grave dal dopoguerra. Le previsioni per il 2009 sono state ripetutamente riviste verso il basso.

In Italia gli indicatori degli ordinativi, delle giacenze di magazzino, dell'utilizzo della capacità produttiva, del mercato del lavoro segnalano tutti il protrarsi dell'andamento negativo dell'economia nei prossimi trimestri. Le ripercussioni

sull'occupazione non si sono ancora pienamente manifestate; gli indicatori disponibili per i mesi più recenti prefigurano un netto deterioramento. In questo contesto la Banca ha ritenuto opportuno rivedere il Piano Strategico triennale nelle componenti economico patrimoniali

A febbraio, è stata resa operativa la nuova filiale di Rimini - Villaggio Azzurro - Via Marecchiese 131, al fine di rafforzare la presenza della banca nel capoluogo.

Ad inizio anno sono entrate in vigore le nuove disposizioni di vigilanza sulla Matrice dei Conti che hanno comportato una completa revisione degli schemi di segnalazione. L'impatto sulle procedure informatiche è stato importante con conseguenti ritardi nelle fasi di elaborazione. Tutto ciò ha comportato un significativo impatto sulle attività di verifica e controllo della qualità dei dati trasmessi.

Importanti novità sono state emanate dalla Banca d'Italia circa la segnalazione a fini di vigilanza ed antiriciclaggio, dei rapporti intrattenuti dalle banche italiane con controparti sammarinesi. Una normativa particolarmente stringente, che, in seguito alla classificazione di tali controparti come extra UE, ha comportato particolari difficoltà in merito all'operatività sui sistemi di pagamento nazionali. La materia è tuttora oggetto di confronto a livello nazionale in seno all'Abi.

6. Il prevedibile andamento della gestione

Tenuto conto dello scenario così come prospettato al paragrafo precedente, le banche centrali hanno risposto alla crisi con prontezza e coordinazione. I tassi ufficiali sono stati abbassati rapidamente; in molti paesi sono prossimi allo zero. Il tasso di riferimento della BCE è stato ridotto di 225 punti base dallo scorso ottobre.

In questo contesto di forte recessione nell'area di operatività della banca si ipotizzano le seguenti variazioni (fonte Prometeia):

- alla fine del 2009 la crescita degli impieghi è prevista attestarsi al 4,1%;
- la crescita della raccolta è prevista pertanto mantenersi intensa, attestandosi al 6,4%;
- la raccolta indiretta dovrebbe registrare una ulteriore contrazione del 3,5%;



Sulla base dello scenario esterno osservato, in considerazione comunque della capacità della banca di saper attrarre i flussi generati dal territorio di riferimento, riteniamo possibile, anche per il 2009, il raggiungimento di obiettivi di sviluppo sensibilmente superiori alla media espressa dall'area di operatività, con i seguenti incrementi:

- > un incremento della raccolta del 9,7%;
- > un decremento della raccolta indiretta del 5,6%;
- > un incremento degli impieghi a clientela ordinaria del 8,9%.

La caduta verticale dei tassi di mercato comporterà una contrazione del margine da interesse, in quanto la remunerazione degli impieghi si adegua con maggior frequenza (mensile) rispetto alla frequenza (trimestrale/semestrale) di adeguamento del tasso di remunerazione della raccolta. In tale scenario si è ipotizzato che la forbice sui tassi attivi e passivi clientela risulti pari a 2,47 p.b. in diminuzione di

0,97 centesimi rispetto all'esercizio precedente.

Ciò premesso in relazione ai principali ambiti di gestione della Banca, ci si attende, rispetto all'anno precedente, un sensibile decremento sia del Margine d'interesse (- 26,3%) che del Margine di Intermediazione (- 22,7%).

7. Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

Vi abbiamo esposto e commentato i risultati dell'esercizio 2008, sulla base dei risultati economici ottenuti che configurano un Utile Netto di euro 14.729.710.

In conformità con quanto previsto dall'articolo 11, quarto comma della legge 31 gennaio 1992 nr. 59, dall'articolo 49 e 50 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo di destinare

a) alla Riserva Legale (ex Legge 904/1977)	13.215.538
b) al Fondo per la promozione e sviluppo della cooperazione (3%)	441.890
c) ai Soci come dividendo in ragione del 1,50%	86.895
d) ai Soci come rivalutazione azioni in ragione del 3,2% (art. 7 legge 59/92)	185.386
e) ai Soci come Ristorno mediante assegnazione di azioni	591.236
f) al Fondo a disposizione del Consiglio per beneficenza e mutualità	208.765
Totale	14.729.710

In particolare si precisa che l'importo di cui alla lettera e) pari ad euro 591.236 è stato calcolato, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento sul Ristorno, sulla base di un importo stanziato dal Consiglio di Amministrazione di euro 800.000.

L'importo eccedente i limiti fissati dal citato regolamento, pari ad euro 208.765 è stato destinato a Fondo a disposizione del Consiglio per beneficenza e mutualità.

Il Patrimonio Sociale, dopo l'approvazione delle proposte sopra esposte, raggiungerà un totale di 189,6 milioni con un incremento di 12,3 milioni pari al 6,9%.



Signori Soci,

ci pare ora doveroso dedicare un momento del nostro tempo per esprimere un sincero grazie a tutti coloro che con la loro opera e la loro collaborazione hanno contribuito al raggiungimento dei risultati che Vi sono stati presentati. Un doveroso apprezzamento spetta alla Direzione e al personale dipendente di ogni ordine e grado che con intelligenza, sensibilità e attaccamento al dovere si adopera per l'ottenimento di migliori risultati, contribuendo a dare un'immagine di banca moderna ed efficiente.

Un sincero riconoscimento va al Collegio Sindacale che, nello svolgimento del proprio lavoro, ha dimostrato impegno e professionalità, prodigandosi nel controllo dei diversi settori e delle numerose filiali.

Ringraziamo il Direttore e i Funzionari della Banca d'Italia di Forlì, che nei momenti più impegnativi ci hanno dato pareri e suggerimenti preziosi per un corretto e ordinato svolgimento dei nostri compiti e gli Organismi e le Società del Movimento, con particolare riguardo alla Federazione nazionale, regionale e all'Iccrea Holding, che con la loro struttura hanno risposto alle novità introdotte dalla vigente normativa e si sono adoperati con particolare impegno e competenza nelle diverse fasi di adeguamento, meritano il nostro sincero riconoscimento e i nostri auguri di buon lavoro per il prossimo futuro.

Rivolgiamo, infine, un sincero e cordiale saluto e ringraziamento a Voi tutti Soci, chiedendoVi di confermare quotidianamente la solidarietà e l'attaccamento sin qui dimostrato alla Banca, perché è da Voi che traiamo la certezza fondamentale di un ulteriore sviluppo per il vantaggio di tutta la comunità.

Il Consiglio di Amministrazione



abitiamo dove vivi tu.



Viserba · Rimini

Massimo, Luigi e Giorgio



Ospedaletto · Coriano

Maria Chiara, Alice, Cristina, Sara, Massimo, Christian Stefano, Stefano e Roberto



Coriano

Elisabetta, Valentina, Silvia e Enrico



abitiamo dove vivi tu.



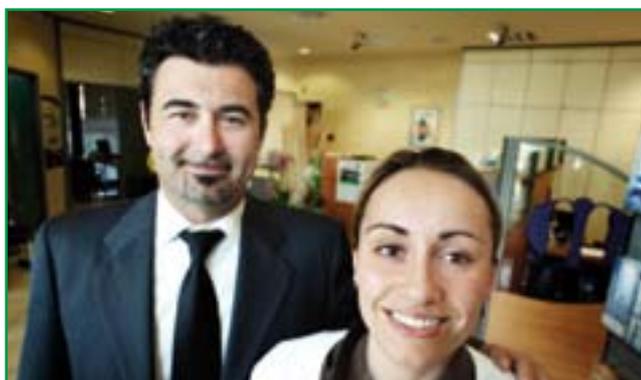
Alba · Riccione

Concita, Benedetta, Mirco, Fabio, Massimo
Paolo e Tommaso



Fontanelle · Riccione

Alvio, Elena, Raul, Giacomo, Nicola, Marco e Stefano



Polo Adriatico · Riccione

Davide e Sara



Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dei termini stabiliti dalle vigenti normative, ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 unitamente alla relazione sulla gestione.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa, è stato sottoposto alla revisione contabile della società Baker Tilly Consulaudit S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

dati in unità di euro

Attivo	1.227.050.181
Passivo e Patrimonio netto	1.212.320.471
Utile dell'esercizio	14.729.710

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.081.457
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.351.747
Utile dell'esercizio	14.729.710

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2008 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2007 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società di revisione Baker Tilly Consulaudit spa che ha emesso, ai sensi dell'art. 2409 ter codice civile, una relazione per la funzione di controllo contabile.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta

amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Nel corso dell'anno 2008 abbiamo operato n° 29 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'Ufficio Contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;

2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi



alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio; il Collegio non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali;

3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; il collegio ha accertato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del progetto di bilancio.

4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dal Servizio Ispettorato e Controllo Rischi;

6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri in ordine ad operazioni particolari.

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Rimini, 15 aprile 2009

Il Collegio Sindacale:

Evaristo Berardi	(Presidente)
Maddalena Gudini	(Sindaco effettivo)
Giorgio Rossi	(Sindaco effettivo)



Società di Revisione e
Organizzazione Contabile

Via Guido Reni 2/2
40125 Bologna
Tel: +39 051 267141
Fax: +39 051 267547
www.bakertillyconsulaudit.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409 TER DEL CODICE CIVILE

Ai Soci della Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c., chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2008.

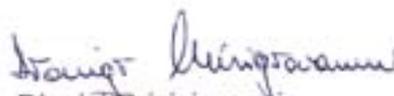
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo della Provincia di Rimini s.c. al 31 dicembre 2008.

Bologna, 14 aprile 2009

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.


Dionigi Crisigiovanni
Socio Procuratore



abitiamo dove vivi tu.



Misano Adriatico

Emanuele, Ester, Francesca e William



San Giovanni in Marignano

Antonella, Filippo e Alessandra



Morciano di Romagna

Chiara, Matteo e Claudio



abitiamo dove vivi tu.



Santarcangelo di Romagna

Simona, Alexandra, Antonio, Giorgio e Marco



Poggio Berni

Omar, Stefano e Paolo



Villa Verucchio

Lucia, Valentina e Mario



Schemi del Bilancio dell'impresa

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul conto economico
- Parte D - Informativa di settore
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali



Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31.12.2008	31.12.2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.931.695	6.824.884
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.544.596	16.410.559
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	104.101.656	105.209.517
60.	Crediti verso banche	45.205.904	42.629.003
70.	Crediti verso clientela	1.036.433.733	936.871.096
110.	Attività materiali	24.124.538	22.085.601
120.	Attività immateriali	103.747	88.105
130.	Attività fiscali	2.947.071	2.674.104
	a) correnti	31.245	941.742
	b) anticipate	2.915.826	1.732.362
150.	Altre attività	4.657.241	6.285.307
Totale dell'attivo		1.227.050.181	1.139.078.176

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2008	31.12.2007
10.	Debiti verso banche	19.979.460	38.631.784
20.	Debiti verso clientela	470.852.901	443.697.727
30.	Titoli in circolazione	478.248.269	343.022.553
40.	Passività finanziarie di negoziazione	329.454	2.031.873
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	42.116.669	104.118.909
80.	Passività fiscali	2.631.445	2.962.939
	a) correnti	631.689	443.997
	b) differite	1.999.756	2.518.942
100.	Altre passività	17.033.108	21.452.982
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.288.238	3.894.493
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.242.381	602.242
	b) altri fondi	1.242.381	602.242
130.	Riserve da valutazione	3.457.599	5.266.607
160.	Riserve	165.368.206	151.791.255
170.	Sovrapprezzi di emissione	490.248	481.727
180.	Capitale	6.282.493	5.467.416
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.729.710	15.655.669
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.227.050.181	1.139.078.176



Conto Economico

Voci	31.12.2008	31.12.2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	71.277.453	60.494.874
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(32.208.467)	(24.564.175)
30. Margine di interesse	39.068.986	35.930.699
40. Commissioni attive	6.985.630	7.308.327
50. Commissioni passive	(989.395)	(890.540)
60. Commissioni nette	5.996.235	6.417.787
70. Dividendi e proventi simili	309.401	240.770
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	148.127	248.546
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(86.818)	(112.255)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.139	(115.164)
d) passività finanziarie	(104.957)	2.909
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	192.162	(545.643)
120. Margine di intermediazione	45.628.093	42.179.904
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.527.373)	(3.702.786)
a) crediti	(5.527.373)	(3.702.786)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	40.100.720	38.477.118
150. Spese amministrative:	(23.839.433)	(21.167.939)
a) spese per il personale	(13.705.788)	(11.610.693)
b) altre spese amministrative	(10.133.645)	(9.557.246)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(250.000)	0
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(718.604)	(653.855)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(36.191)	(31.916)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.833.992	2.869.079
200. Costi operativi	(22.010.236)	(18.984.631)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(9.027)	(96)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.081.457	19.492.391
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.351.747)	(3.836.722)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.729.710	15.655.669
290. Utile (Perdita) d'esercizio	14.729.710	15.655.669



Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2008		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	5.467	-	5.467	-			1.005	(190)						6.282
a) azioni ordinarie	5.467		5.467				1.005	(190)						6.282
b) altre azioni	-		-											-
Sovraprezzi di emissione	482		482				13	(5)						490
Riserve:	151.791	-	151.791	13.577			-	-	-					165.368
a) di utili	151.791		151.791	13.577										165.368
b) altre	-		-											-
Riserve da valutazione:	5.267	-	5.267			(1.809)								3.458
a) disponibili per la vendita	(66)		(66)			(1.812)								(1.878)
b) copertura flussi finanziari	-		-											-
c) altre:	5.333		5.333			3								5.336
<i>da leggi speciali di rivalutazione</i>	5.333		5.333			3								5.336
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di esercizio	15.656		15.656	(13.577)	(2.079)								14.730	14.730
Patrimonio netto	178.663		178.663		(2.079)	(1.809)	1.018	(195)	-	-	-	-	14.730	190.328



Rendiconto Finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Gestione	21.833.671	23.003.539
- risultato d'esercizio (+/-)	14.729.710	15.655.669
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(211.005)	947.505
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.033.854	4.122.787
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	754.796	685.771
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.051.167	776.371
- imposte e tasse non liquidate (+)	654.260	1.444.324
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.179.111)	(628.888)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(94.352.912)	(96.789.836)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.766.714	(5.013.000)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.724.167)	9.077.000
- crediti verso banche: a vista	(2.780.692)	15.258.086
- crediti verso banche: altri crediti	(105.611)	(263.466)
- crediti verso clientela	(102.037.533)	(119.931.135)
- altre attività	2.528.377	4.082.679
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	70.898.462	75.220.587
- debiti verso banche: a vista	(18.652.324)	10.828.227
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	27.155.174	(9.387.539)
- titoli in circolazione	131.513.373	141.213.221
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	(62.819.457)	(66.308.729)
- altre passività	(6.298.304)	(1.124.593)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.620.779)	1.434.290
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	319.402	240.770
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	309.402	240.770
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	10.000	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.820.000)	(1.799.000)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.768.000)	(1.740.000)
- acquisti di attività immateriali	(52.000)	(59.000)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.500.598)	(1.558.230)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	823.598	774.046
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(595.410)	(450.250)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	228.188	323.796
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.893.189)	199.856

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

Voce di bilancio	Importo	
	31.12.2008	31.12.2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.824.884	6.625.028
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.893.189)	199.856
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.931.695	6.824.884

Nota Integrativa



Sommario

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Informativa di settore

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.



Parte A: Politiche Contabili

A.1 • Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale. Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);

- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2007.

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito della attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al fair value con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al fair value.

Più in dettaglio, l'amendment allo IAS 39 consente:



1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (voce 20 dell’attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria “Finanziamenti e crediti” (Loans e receivebles) e per le quali si ha l’intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e dalle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” verso la categoria dei “Finanziamenti e crediti” (leggasi “Crediti verso banche” o “Crediti verso clientela” – rispettivamente voce 60 e 70 dell’attivo patrimoniale).

Sono rimaste inalterate le previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” alla categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha tuttavia proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 24/03/2009 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo ed evoluzione della gestione nel 2008).

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Baker Tilly Consulaudit alla quale è stato conferito l’incarico per il triennio 2008/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 18/05/2008.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio

La redazione del bilancio d’esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d’esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.



A.2 • Parte Relativa Alle Principali Voci Di Bilancio

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Sono compresi nella voce gli strumenti finanziari detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi o dal margine di profitto dell'operatore. Rientrano nella presente categoria anche i derivati connessi con l'utilizzo della fair value option ai fini di copertura naturale nonché quelli relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività in oggetto sono valorizzate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di valore di carico nel conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente

nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente



con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:

si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio, espresso da detti mercati.

Per i contratti derivati over the counter:

si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse:

il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

- per i contratti di opzione su titoli e altri valori:

il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes).

Il fair value dei derivati connessi con la fair value option è fornito da Iccrea Banca.

Rilevazione delle componenti reddituale

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai predetti contratti derivati rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

I dividendi sono rilevati per cassa alla voce di CE "dividendi e proventi simili".

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

La presente voce, accoglie le attività finanziarie che non sono classificate nella categoria indicata al punto precedente o tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti e finanziamenti e in ogni caso le partecipazioni azionarie diverse da quelle di



controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, ovvero la cui gamma di stime ragionevoli non sia significativa o sia divergente, che sono mantenuti al costo.

Per quanto concerne la determinazione del *fair value* si rinvia alle considerazioni espresse al precedente punto 1.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- a) esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- b) probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- c) scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- d) peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;

- e) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Rilevazione delle componenti reddituale

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli utili o le perdite da valutazione cumulati nella riserva delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita"

Anche al momento della rilevazione di una perdita durevole di valore (*impairment*), gli utili o le perdite da valutazione cumulati vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", rettificando la specifica suddetta Riserva. L'eventuale ulteriore quota di perdita da *impairment* che eccede la suddetta riserva viene imputata alla medesima voce di CE.

Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono



rilevati a conto economico per cassa alla voce di CE “dividendi e proventi simili”.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

4 - CREDITI

La voce include gli impieghi con clientela e con banche. Nella voce rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La rilevazione iniziale di un credito avviene al relativo fair value, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ad esso direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei

costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Alla chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

La valutazione dei crediti non performing (crediti, che in funzione delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, si trovano in stato di sofferenza, incaglio, ristrutturati ed insoluti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni), avviene individualmente secondo modalità analitiche. La classificazione è effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica



riconducibile alla attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non performing che sono valutati individualmente e per i quali non sono riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfaitario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di:

- “probabilità di insolvenza” (PD - *Probability of Default*) - la probabilità che, su un determinato orizzonte temporale, il debitore vada in default;
- “perdita in caso di insolvenza” (LGD - *Loss Given Default*) - rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore;

entrambe calcolate quale media degli ultimi 5 esercizi precedenti per ogni settore di attività economica.

Nel calcolo della PD, laddove per un determinato settore l'analisi statistica non evidenzia alcun default, convenzionalmente viene utilizzata la PD più bassa risultante negli altri settori.

Inoltre, tenuto conto dell'elevata incidenza del credito alla clientela sul totale dell'attivo, la PD dei principali settori di esposizione, cioè con utilizzato complessivo superiore a 15 milioni di euro, viene incrementata del 70%.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale.

Crediti ceduti

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa sia estinto, quando la cessione abbia comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero siano state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Tale ultima fattispecie è da riferire all'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L 130/1999 nell'esercizio 2006 ed avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residenti in Italia.

L'impossibilità di procedere alla “derecognition” dal bilancio delle attività cedute comporta in sintesi:



- Il mantenimento nell'attivo da parte della Banca degli impieghi di pertinenza;
- l'iscrizione di una passività "fittizia" nei confronti della società cessionaria dei crediti;
- per le operazioni di cartolarizzazione, l'elisione del titolo junior iscritto in bilancio;
- l'iscrizione distinta delle componenti economiche dell'operazione.

Rilevazione delle componenti reddituale

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del c/e in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono calcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti".

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data di riferimento del periodo la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di Copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili tra i derivati di copertura.

7 - PARTECIPAZIONI

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

La voce include principalmente i terreni e gli immobili ad uso funzionale (non sono detenuti immobili a scopo di investimento), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino un'autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, essi sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;



- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata a CE una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Per le attività immateriali cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, come sopra definito.

Rilevazione delle componenti reddituale

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene (con riferimento alla data di disponibilità del bene).

Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .



10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività non correnti in via di dismissione.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e non vengono attualizzate.

Rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.



12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi e oneri (esempio fondo controversie legali, fondo revocatorie fallimentari, fondo oneri per il personale a fronte dei premi di anzianità per il personale, determinati con stime attuariali alla data del 31/12/2008) accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle stesse.

L'accantonamento così come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Criteria di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento deve rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

Quando a seguito del riesame del fondo il sostenimento dell'onere diviene improbabile l'accantonamento viene stornato.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a

conto economico di fondi ritenuti esuberanti. Qualora gli accantonamenti riguardino oneri del personale (quali i premi di anzianità di cui al prossimo punto 17), la voce di conto economico interessata è la 150, coerentemente agli indirizzi della Banca d'Italia.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Le voci del Passivo

dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Nella voce "debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito teorico connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato o diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alle transazioni e non rimborsati dalla parte creditrice.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value* attualizzando i relativi flussi a tassi di mercato, e la differenza rispetto al



corrispettivo di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della fair value option utilizzati ai fini di copertura naturali, sia quelli relativi a copertura gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* si rinvia a quanto deliberato al precedente punto 1.

Rilevazione delle componenti reddituale

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39. Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificate nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione oggetto di copertura in relazione al derivato in essi incorporato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon Italia" (curva dei tassi spot) pubblicata da Reuters.

Rilevazione delle componenti reddituale

In presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi avviene la cancellazione degli stessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato alla stregua di una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in



una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteria di valutazione

Gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie (denaro, attività/passività da ricevere/pagare in ammontari di denaro) sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - ALTRE POSTE DI BILANCIO

Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

A seguito della riforma della previdenza complementare, decorrente dall'anno 2007, soltanto il trattamento di fine rapporto del personale maturato presso la Banca al 31.12.2006, viene mantenuto in azienda e pertanto viene iscritto e rivalutato sulla base

dei criteri attuariali previsti dallo IAS 19 in quanto si configura come un piano a benefici definiti per il personale.

Le quote di TFR di competenza dell'esercizio 2008 versate al Fondo di Tesoreria INPS o riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla voce di conto economico 150a) "versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita". Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà aversi iscritto solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Le quote di TFR mantenute in azienda, vengono rilevate nella voce di conto economico 150 a) "accantonamento al TFR".

Fra i "benefici a lungo termine diversi" descritti dallo IAS 19, rientrano, nell'operatività della BCC anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".



Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività e alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
a) Cassa	2.932	6.825
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		-
Totale	2.932	6.825

La voce comprende valute estere per 57 mila euro.



Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	6.194	328	16.270	39
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	6.194	328	16.270	39
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A	6.194	328	16.270	39
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	22	-	102
1.1 di negoziazione		13		13
1.2 connessi con la fair value option		9		89
1.3 altri				
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B	-	22	-	102
Totale (A+B)	6.194	350	16.270	141

Tra le attività per cassa di cui ai punti 1.2, 2. sono compresi anche gli strumenti finanziari gestiti da terzi (Iccrea Banca) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare per 6 milioni di euro. I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1, si riferisce a contratti derivati positivi, non derivanti da operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

L'importo comprende contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività finanziarie valutate al fair value.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	6.523	16.309
a) Governi e Banche Centrali	6.083	16.246
b) Altri enti pubblici	-	
c) Banche	371	63
d) Altri emittenti	69	
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	6.523	16.309
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	20	92
b) Clientela	2	10
Totale B	22	102
Totale (A+B)	6.545	16.411

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti centrali di categoria.



2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	9	13	-	-	-	22	102
• Con scambio di capitale	-	13	-	-	-	13	13
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati		13				13	13
• Senza scambio di capitale	9	-	-	-	-	9	89
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati	9					9	89
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	9	13	-	-	-	22	102
Totale (A+B)	9	13	-	-	-	22	102

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value.

Alla colonna "tassi di interesse" figurano:

- i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela
- le opzioni connesse a obbligazioni di propria emissione con rendimento agganciato a tassi di interesse o indici dei medesimi (c.d. titoli "index linked")

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 462 mila euro.



2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	16.309	-	-	-	16.309
B. Aumenti	78.676	185	-	-	78.861
B1. Acquisti	78.480	179	-	-	78.659
B2. Variazioni positive di fair value	33	-	-	-	33
B3. Altre variazioni	163	6	-	-	169
C. Diminuzioni	88.462	185	-	-	88.647
C1. Vendite	76.318	185	-	-	76.503
C2. Rimborsi	11.984	-	-	-	11.984
C3. Variazioni negative di fair value	65	-	-	-	65
C4. Altre variazioni	95	-	-	-	95
D. Rimanenze finali	6.523	-	-	-	6.523

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 116 mila euro

Nella voce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 54 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La banca non detiene attività finanziarie della specie per cui si omette la compilazione della presente Sezione 3.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".



4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	55.973	11.255	42.630	19.411
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	55.973	11.255	42.630	19.411
2. Titoli di capitale	-	10.217	-	9.369
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	9.369
2.2 Valutati al costo	-	10.217	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	755	-	788	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	25.498	403	30.035	2.977
Totale	82.226	21.875	73.453	31.757

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 82.226 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.



Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 160.159 azioni - valore nominale Euro 51,56)	8.258	8.417	1,612	777.421
AMALTEA ASSICURAZIONI Spa - Bologna (n. 28.700 azioni - valore nominale Euro 0,52)	15	17	4,100	815
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO EMILIA ROMAGNA - Soc.Coop. - (n. 12.522 azioni - valore nominale Euro 26,00)	326	314	8,019	6.841
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 1 quota da Euro 1.032,92)	1	1		n.d.
CONSORZIO AGRARIO FORLI' CESENA RIMINI Srl (n. 1.950 azioni - valore nominale Euro 51,64)	101	101	6,7500	23.154
CENTRO AGROALIMENTARE RIMINESE SPA - Rimini (n. 108.960 azioni - valore nominale Euro 1,00)	109	109	0,924	12.299
RIMINI FIERA Spa - Rimini (n. 94.067 quota da Euro 1,00)	94	366	0,222	42.294.067
CONSORZIO VIA PORTOGALLO Soc. Coop. - Rimini (n. 1 quota da Euro 50.000,00)	50	50	11,905	421
CEDECRA INFORMATICA BANCARIA Srl - Bologna (EX SOFINCO Srl) (n. 1 quota da Euro 840.000,00)	840	840	4,911	271
MALATESTIANA AGENZIA ASSICURAZIONI Srl - Rimini (n. 1 quota da Euro 2.000,00)	2	2	10,000	20
Totale	9.796	10.217		

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato -



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	67.228	62.041
a) Governi e Banche Centrali	53.917	42.630
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.310	4.094
d) Altri emittenti	3.001	15.317
2. Titoli di capitale	10.217	9.369
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	10.217	9.369
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	8.417	8.429
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	1.800	940
3. Quote di O.I.C.R.	755	788
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	25.901	33.012
a) Governi e Banche Centrali	25.498	30.035
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	403	2.977
d) Altri soggetti	-	-
Totale	104.101	105.210

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1.a sono rappresentati interamente da titoli emessi dallo Stato Italiano.

I titoli di cui al punto 1.d "altri emittenti", sono rappresentati da Polizze di Capitalizzazione.

La voce "Quote di O.I.C.R." è rappresentata dal fondo immobiliare Securifondo.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.



4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	62.041	9.369	788	-	72.198
B. Aumenti	63.088	848	-	-	63.936
B1. Acquisti	46.753	847	-	-	47.600
B2. Variazioni positive di FV	33	1	-	-	34
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	16.302				16.302
C. Diminuzioni	57.901	-	33	-	57.934
C1. Vendite	5.077	-	-	-	5.077
C2. Rimborsi	40.817	-	-	-	40.817
C3. Variazioni negative di FV	2.763	-	33	-	2.796
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	9.244	-	-	-	9.244
D. Rimanenze finali	67.228	10.217	755	-	78.200

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al differenziale per operazioni di pct iniziale e operazioni di pct finali ed al differenziale tra ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	45.206	42.629
1. Conti correnti e depositi liberi	37.328	34.857
2. Depositi vincolati	7.797	7.662
3. Altri finanziamenti:	81	110
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	81	110
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	45.206	42.629
Totale (fair value)	45.206	42.629

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.
Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 105 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria di 7.797 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti	275.916	257.810
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	543.279	477.285
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.830	3.635
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	138.926	125.455
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	37.188	28.757
10. Attività cedute non cancellate	37.294	43.929
Totale (valore di bilancio)	1.036.433	936.871
Totale (fair value)	1.036.433	936.871

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 10.605 mila euro;

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione né crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Le "attività cedute non cancellate" sono riferite a mutui ipotecari /sofferenze / altre attività deteriorate cedute che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, comprese quelle effettuate nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

Dettaglio delle "Attività deteriorate" presenti nella voce "Crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
9. Attività deteriorate	37.188	28.757
10. Attività cedute non cancellate	621	1.148
Totale (valore di bilancio)	37.809	29.905



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	961.951	864.185
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	6	46
c) Altri soggetti	961.945	864.139
- imprese non finanziarie	713.475	653.122
- imprese finanziarie	275	234
- assicurazioni		
- altri	248.195	210.783
3. Attività deteriorate:	37.188	28.757
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	37.188	28.757
- imprese non finanziarie	26.368	19.731
- imprese finanziarie		49
- assicurazioni		
- altri	10.820	8.977
4. Attività cedute non cancellate:	37.294	43.929
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	37.294	43.929
- imprese non finanziarie	11.776	13.451
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	25.518	30.478
Totale	1.036.433	936.871

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.



Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	24.125	22.086
a) terreni	4.991	4.991
b) fabbricati	17.223	15.205
c) mobili	557	574
d) impianti elettronici	1.054	1.002
e) altre	300	314
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	24.125	22.086
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	24.125	22.086

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per gli immobili ed i terreni di proprietà tutti ad uso funzionale con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo per 5.300 mila euro rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.



11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.991	15.567	2.369	5.208	1.742	29.877
A.1 Riduzioni di valore totali nette		362	1.795	4.206	1.428	7.791
A.2 Esistenze iniziali nette	4.991	15.205	574	1.002	314	22.086
B. Aumenti:	-	2.184	105	387	92	2.768
B.1 Acquisti		2.184	105	387	92	2.768
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni					-	-
C. Diminuzioni:	-	166	122	335	106	729
C.1 Vendite			7	-	3	10
C.2 Ammortamenti		166	115	335	103	719
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni			-		-	-
D. Rimanenze finali nette	4.991	17.223	557	1.054	300	24.125
D.1 Riduzioni di valore totali nette		528	1.801	4.013	1.525	7.867
D.2 Rimanenze finali lorde	4.991	17.751	2.358	5.067	1.825	31.992
E. Valutazione al costo						-

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa che la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce agli acconti versati per i lavori di ristrutturazione di "Palazzo Ghetti" e per l'acquisto dell'immobile da destinare a filiale in Coriano.

Le altre variazioni per acquisti si riferiscono a:

Mobili:

- mobili per 56 mila euro
- arredi per 49 mila euro

Impianti elettronici:

- macchine elettroniche per 329 mila euro
- impianti di allarme per 58 mila euro

Altre attività materiali:

- attrezzatura varia per euro 92 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:



Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo	
	31.12.2008	31.12.2007
Terreni	0%	0%
Fabbricati	3%	2%
Mobili	76%	76%
Impianti elettronici	79%	81%
Altre	84%	82%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 408 mila euro e sono riferiti a compromesso per l'acquisto di immobile sito in Coriano da adibire a filiale. Alla data del bilancio sono stati già versati acconti per complessivi euro 300 mila.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	104	-	88	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	104	-	88	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	104		88	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	104	-	88	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.



12.2 Attività Immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim.	Illim.	Lim.	Illim.	
A. Esistenze iniziali				88		88
A.1 Riduzioni di valore totali nette						-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	88	-	88
B. Aumenti	-	-	-	52	-	52
B.1 Acquisti				52		52
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					-
B.3 Riprese di valore	X					-
B.4 Variazioni positive di fair value						-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	36	-	36
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	36	-	36
- Ammortamenti	X			36		36
- Svalutazioni	-	-	-			-
+ patrimonio netto	X					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value						-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	104	-	104
D.1 Rettifiche di valore totali nette						-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	104	-	104
F. Valutazione al costo						-

Legenda: Lim: a durata limitata - Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre Informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.



13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali	-	-	-
- svalutazione crediti	656	-	656
- altre:	1.197	162	1.359
• rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			-
• rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al fair value	262	46	308
• fondi per rischi e oneri	67		67
• costi di natura amministrativa	701	116	817
• altre voci	167	-	167
Totale	1.853	162	2.015

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione:	766	134	900
• minivalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	766	134	900
- altre	-	-	-
Totale	766	134	900

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
• rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			-
• rivalutazioni di derivati di copertura	12	2	14
• trattamento di fine rapporto del personale			-
• rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			-
• ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti			-
• altre voci	232	40	272
Totale	244	42	286

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	1.458	255	1.713
• plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	3	-	3
• rivalutazione immobili	1.455	255	1.710
- altre			-
Totale	1.458	255	1.713



Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- . sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- . sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (In contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	1.704	2.701
2. Aumenti	696	752
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	696	752
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	696	752
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	385	1.749
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	385	1.573
a) rigiri	385	1.573
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		176
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.015	1.704

13.4 Variazioni delle imposte differite (In contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	804	942
2. Aumenti	-	804
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	804
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		804
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	518	942
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	518	942
a) rigiri	518	942
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	286	804



Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 311 mila euro e per 518 mila euro. La sottovoce 3.1 a) "rigiri" della tabella 13.4 comprende lo scarico delle passività differite stanziato nei precedenti esercizi per effetto dell'affrancamento delle deduzioni extracontabili operate, di cui la Banca ha deliberato di avvalersi nel 2008.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	28	1
2. Aumenti	900	28
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	900	28
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	900	28
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	28	1
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	28	1
a) rigiri	28	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	900	28

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	1.715	1.980
2. Aumenti	3	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	2
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5	267
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	6
a) rigiri	5	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		261
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.713	1.715



Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre Informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ILOR e imposta sostitutiva	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(2.487)	(1.694)		(4.181)
Acconti versati (+)	1.835	1.725		3.560
Altri crediti di imposta (+)	-	-		-
Ritenute d'acconto subite (+)	20			20
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(632)	-		(632)
Saldo a credito	-	31		31
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	-	31	-	31

Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale, come già indicato nella relazione sulla gestione, nel 2008 la banca è stata sottoposta a verifica per l'esercizio 2004. Sono emerse alcune contestazioni in merito all'applicazione delle norme fiscali circa la tassazione delle somme assegnate ai Soci a titolo di Rivalutazione e Ristorno. La materia è seguita con il supporto della Federazione delle banche di Credito Cooperativo. A fronte dell'eventuale contenzioso è stata accantonata a Fondo Rischi e Oneri la somma di euro 250 mila.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2008	31.12.2007
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.728	2.557
Partite viaggianti	472	287
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	38	-
Anticipi e crediti verso fornitori	6	3
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	213	282
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	797	783
Titoli di terzi scaduti non riscuotibili	245	257
Crediti verso INPS	10	28
Crediti verso assicurazioni per rimborsi	68	14
Crediti per utilizzi carte di credito ricaricabili	-	2.010
Altre partite attive	81	64
Totale	4.657	6.285



Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	19.980	38.632
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10.374	18.350
2.2 Depositi vincolati	9.312	
2.3 Finanziamenti	294	20.282
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	294	20.282
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti		
Totale	19.980	38.632
Fair value	19.980	38.632

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 9.627 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere operazioni della specie.



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	407.944	367.082
2. Depositi vincolati		39
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	62.895	76.577
6.1 Pronti contro termine passivi	26.240	33.033
6.2 Altre	36.655	43.544
7. Altri debiti	14	
Totale	470.853	443.698
Fair value	470.853	443.698

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.187 mila euro.

La voce "passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	478.248	478.248	343.023	343.023
1. obbligazioni	475.439	475.439	338.203	338.203
1.1 strutturate				
1.2 altre	475.439	475.439	338.203	338.203
2. altri titoli	2.809	2.809	4.820	4.820
2.1 strutturati				
2.2 altri	2.809	2.809	4.820	4.820
Totale	478.248	478.248	343.023	343.023

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 7.118 mila euro.

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", è rappresentata da certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39.



Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-		-	-	-	
3.1.1 Strutturate				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X
3.2 Altri titoli	-	-	-		-	-	-	
3.2.1 Strutturati				X				X
3.2.2 Altri				X				X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X			X	X			X
1. Derivati finanziari		-	329			-	2.032	
1.1 Di negoziazione	X		11	X	X		10	X
1.2 Connessi con la fair value option	X		318	X	X		2.022	X
1.3 Altri	X			X	X			X
2. Derivati creditizi		-	-			-	-	
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la fair value option	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
Totale B	X	-	329	X	X	-	2.032	X
Totale (A+B)	X	-	329	X	X	-	2.032	X

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

L'importo di cui al punto B.1.1 si riferisce a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.



4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse							
- altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale							
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale	318	11	-	-	-	329	2.032
- opzioni emesse	-	11	-	-	-	11	10
- altri derivati		11				11	10
• Senza scambio di capitale	318	-	-	-	-	318	2.022
- opzioni emesse							
- altri derivati	318					318	2.022
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale							
Totale B	318	11	-	-	-	329	2.032
Totale (A+B)	318	11	-	-	-	329	2.032

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value.

Alla colonna "tassi di interesse" figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela, ovvero di copertura specifica o generica derivanti da mutui e finanziamenti erogati alla clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nozionale residuo del capitale di riferimento:

- pari a 42.926 mila euro per le coperture relative ai prestiti obbligazionari;
- pari a 95 mila euro per quelle riferibili ai finanziamenti a clientela.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.



5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche	-	-	-		-	-	-	
1.1 Strutturati				X				X
1.2 Altri				X				X
2. Debiti verso clientela	-	-	-		-	-	-	
2.1 Strutturati				X				X
2.2 Altri				X				X
3. Titoli di debito	41.699	-	42.117		104.493	-	104.119	
3.1 Strutturati				X				X
3.2 Altri	41.699		42.117	X	104.493		104.119	X
Totale	41.699	-	42.117		104.493	-	104.119	

Legenda:

FV = fair value - FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione - VN = valore nominale o nozionale - Q = quotati - NQ = non quotati.

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure ad una componente equity).

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			104.119	104.119
B. Aumenti	-	-	5.443	5.443
B1. Emissioni			-	-
B2. Vendite			4.135	4.135
B3. Variazioni positive di fair value			1.243	1.243
B4. Altre variazioni			65	65
C. Diminuzioni	-	-	67.445	67.445
C1. Acquisti			5.217	5.217
C2. Rimborsi			61.738	61.738
C3. Variazioni negative di fair value			9	9
C4. Altre variazioni			481	481
D. Rimanenze finali	-	-	42.117	42.117

Le variazioni annue dei titoli in circolazione sono rappresentate dal rimborso di titoli ai quali è stata applicata la fair value option. Nell'esercizio non si è provveduto ad esercitare la fair value option a fronte dell'emissione di nuovi titoli di debito.



Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2008	31.12.2007
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	567	803
Debiti verso fornitori	1.118	814
Debiti verso il personale	839	1.225
Debiti verso l'erario e altri impositori per imposte indirette dell'azienda	1.670	2.399
Debiti verso l'erario per attività di riscossione imposte e/o di sostituto d'imposta	1.101	5.130
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	186	162
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	50	99
Partite in corso di lavorazione	1.798	5.070
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	221	301
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	6.500	1.284
Somme a disposizione della clientela o di terzi	962	1.800
Debiti per utilizzo carte di credito ricaricabili	1.808	2.259
Altre partite passive	213	107
Totale	17.033	21.453

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.



Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	3.894	4.709
B. Aumenti	418	189
B.1 Accantonamento dell'esercizio	418	189
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	24	1.004
C.1 Liquidazioni effettuate	24	198
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	806
D. Rimanenze finali	4.288	3.894

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 4.843 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	31.12.2008	31.12.2007
Fondo iniziale	4.739	4.787
Variazioni in aumento	128	150
Variazioni in diminuzione	24	198
Fondo finale	4.843	4.739

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 182 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 418 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali		-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.242	602
2.1 controversie legali	367	256
2.2 oneri per il personale	126	125
2.3 altri	749	221
Totale	1.242	602



12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		602	602
B. Aumenti	-	1.062	1.062
B.1 Accantonamento dell'esercizio		250	250
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		12	12
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni in aumento		800	800
C. Diminuzioni	-	422	422
C.1 Utilizzo nell'esercizio		411	411
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		11	11
C.3 Altre variazioni in diminuzione		-	-
D. Rimanenze finali	-	1.242	1.242

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'onere stimato per la controversia tributaria in essere.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati per chiusura di controversie legali ed ai decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali, per 117 mila euro

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

Alla data di riferimento sussistono nr. 7 cause collegate all'operatività avvenuta nel comparto finanza per un controvalore nominale dei titoli pari ad euro 413 mila. Nel corso del 2008 sono stati definite, con accordo stragiudiziale, nr. 7 controversie della medesima natura (finanziaria) che hanno comportato un esborso per cassa pari ad euro 139 mila.

Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Oneri per il personale, per 126 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale - Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.



Contenzioso tributario, per 250 mila euro

E' stato notificato alla Banca un Processo verbale di constatazione a seguito dell'ispezione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Rimini, relativamente al periodo di imposta 2003, 2004, 2005..

In merito la banca ha già definito in adesione le maggiori imposte per l'esercizio 2003, mentre per le altre annualità ha effettuato, prudenzialmente, un accantonamento per 250 mila euro quale onere per l'adesione dei restanti esercizi 2004 e 2005.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 749 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Con l'esclusione del fondo "Oneri per il personale", le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici / diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali non è probabile un esborso finanziario.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	6.282	5.467
2. Sovrapprezzi di emissione	490	482
3. Riserve	165.368	151.791
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	3.458	5.267
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	14.730	15.656
Totale	190.328	178.663

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,80 euro.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 6.282 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.



14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	211.915	-
- interamente liberate	211.915	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	211.915	-
B. Aumenti	39.982	-
B.1 Nuove emissioni	12.527	-
- a pagamento:	12.527	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	12.527	
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	27.455	
C. Diminuzioni	8.390	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	8.390	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	243.507	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	243.507	-
- interamente liberate	243.507	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Nella sottovoce B.3 "Altre variazioni" è ricompreso il numero di azioni assegnate a seguito del ristorno degli utili e della rivalutazione del capitale.

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
Numero soci al 31.12.2007	2.897	2.692
Numero soci: ingressi	238	222
Numero soci: uscite	56	17
Numero soci al 31.12.2008	3.079	2.897



14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2008	31.12.2007
Riserva Legale	163.651	150.074
Riserva ex art. 2522	155	155
Totale	163.806	150.229

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'art. 2427, n.7-bis, cod.civ. si riporta a seguire il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	6.282	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	0
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	490	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	0
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	163.651	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	1.746	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	155	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	1.562	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-1.878	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da Valutazione: Immobili Deemed Cost	3.590	per copertura perdite	0	non ammessi
Totale	175.598			

*Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.



14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione (al netto delle imposte):

Voci/Componenti	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.878)	(66)
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	5.336	5.333
Totale	3.458	5.267

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali, nonché la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) delle attività materiali.

In dettaglio gli immobili sono stati rivalutati in base alle seguenti leggi o previsioni (valori al lordo delle imposte):

Leggi/Principi contabili	31.12.2008	31.12.2007
Rivalutazione ex L. 576/75	-	-
Rivalutazione ex L. 72/83	203	203
Rivalutazione ex L. 408/90	313	313
Rivalutazione ex L. 413/91	493	493
Rivalutazione ex L. 342/2000	904	904
Rivalutazione ex L. 266/2005	-	-
IFRS 1 - Deemed Cost	5.300	5.300
Totale	7.213	7.213

Il prospetto analitico delle proprietà immobiliari, comprensivo delle rivalutazioni effettuate ai sensi della Legge 72/83 e seguenti è illustrato nell'Allegato 1.



14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(66)							5.333
B. Aumenti	1.056							3
B1. Incrementi di fair value	34							X
B2. Altre variazioni	1.022							3
C. Diminuzioni	2.868							-
C1. Riduzioni di fair value	2.795							X
C2. Altre variazioni	73							
D. Rimanenze finali	(1.878)							5.336

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(1.854)	-	(64)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(24)		(2)
4. Finanziamenti				
Totale	-	(1.878)	-	(66)

Nella colonna "riserva negativa" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(64)		(2)	
2. Variazioni positive	1.044	-	11	-
2.1 Incrementi di fair value	34			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	7	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo	7			
2.3 Altre variazioni	1.003		11	
3. Variazioni negative	2.834	-	33	-
3.1 Riduzioni di fair value	2.762		32	
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive	23	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo	23			
3.3 Altre variazioni	49		1	
4. Rimanenze finali	(1.854)	-	(24)	-

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 900 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 2 mila euro;



La sottovoce 3.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 4 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 28 mila euro;
- imposte correnti per 5 mila euro.

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Voci/Componenti	31.12.2008	31.12.2007
Saldo iniziale	482	471
incrementi	13	15
decrementi	5	4
Saldo finale	490	482

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e Impegni

Operazioni	31.12.2008	31.12.2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.762	2.320
a) Banche		
b) Clientela	1.762	2.320
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	77.444	81.514
a) Banche		
b) Clientela	77.444	81.514
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	82.882	81.627
a) Banche	12.633	10.391
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	12.633	10.391
b) Clientela	70.249	71.236
i) a utilizzo certo	221	508
ii) a utilizzo incerto	70.028	70.728
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2.295	2.295
6) Altri impegni		
Totale	164.383	167.756

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 221 mila euro;

a) banche - a utilizzo incerto

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 2.817 mila euro;

- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 9.816 mila euro.

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 70.028 mila euro.



2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.901	33.012
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	37.294	43.929
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 25.901 mila euro ed i crediti verso la clientela per operazioni di cartolarizzazione.

3. Informazioni sul leasing operativo

La banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.342.528
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	622.506
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	510.718
2. altri titoli	111.788
c) titoli di terzi depositati presso terzi	583.779
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	136.243
4. Altre operazioni	-

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi. Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli. La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 8.789 mila euro.



Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31.12.2008	31.12.2007
a) Rettifiche "dare":	133.381	134.227
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	133.381	134.227
3. cassa		
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	139.881	135.511
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	139.881	135.511
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 6.500 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

Parte C - Informazioni Sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.



1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2008	31.12.2007
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	253			1	254	658
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.134				4.134	2.922
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-				-	-
4.	Crediti verso banche	-	1.173	-		1.173	1.343
5.	Crediti verso clientela	-	60.433	2.810		63.243	52.853
6.	Attività finanziarie valutate al fair value	-				-	-
7.	Derivati di copertura	X	X	X		-	-
8.	Attività finanziarie cedute non cancellate	-	2.473			2.473	2.719
9.	Altre attività	X	X	X		-	-
	Totale	4.387	64.079	2.810	1	71.277	60.495

La sottovoce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti", contiene gli interessi sui crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione

Nella tabella sono compresi interessi di mora riscossi per 168 mila euro

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 1.169 mila euro
- mutui per 4 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti":

- conti correnti per 19.636 mila euro
- mutui per 31.457 mila euro
- altri finanziamenti per 9.340 mila euro

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli, ai crediti ristrutturati e alle esposizioni scadute.

Nel caso delle "esposizioni scadute", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

Nella forma tecnica "Altre attività" della voce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su contratti derivati connessi gestionalmente con attività classificate nel portafoglio crediti e su derivati connessi con la fair value option.



1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 290 mila euro. Essi sono riconducibili principalmente a crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2008	31.12.2007
1.	Debiti verso banche	(451)	X		(451)	(204)
2.	Debiti verso clientela	(6.116)	X		(6.116)	(4.612)
3.	Titoli in circolazione	X	(17.611)		(17.611)	(10.445)
4.	Passività finanziarie di negoziazione		-	(1.366)	(1.366)	(1.295)
5.	Passività finanziarie valutate al fair value		(2.502)		(2.502)	(3.763)
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(4.163)			(4.163)	(4.245)
7.	Altre passività	X	X		-	-
8.	Derivati di copertura	X	X		-	-
	Totale	(10.730)	(20.113)	(1.366)	(32.209)	(24.564)

Nella sottovoce 1 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 144 mila euro
- altri finanziamenti per 307 mila euro

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 5.122 mila euro
- depositi per 989 mila euro
- altri debiti per 5 mila euro

Nella sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 17.380 mila euro
- certificati di deposito per 231 mila euro

Nella sottovoce 5 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi esclusivamente gli interessi su obbligazioni emesse.

In corrispondenza della sottovoce 6 " Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati ricondotti:

- interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per 1.830 mila euro per pronti contro termine passivi.
- interessi passivi per operazioni di cartolarizzazione per 2.333 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 157 mila euro, riconducibili principalmente ad operazioni con clientela.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) garanzie rilasciate	648	675
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	851	1.102
1. negoziazione di strumenti finanziari	7	-
2. negoziazione di valute	43	39
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	145	179
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	311	432
7. raccolta ordini	142	208
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	203	244
9.1. gestioni patrimoniali	2	8
9.1.1. individuali	2	8
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	55	81
9.3. altri prodotti	146	155
d) servizi di incasso e pagamento	2.530	2.460
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	164	204
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	2.792	2.867
Totale	6.985	7.308

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" comprende commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria in conto corrente, per 1.024 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 927 mila euro;
- commissioni da servizi su c/c correnti passivi e depositi, per 817 mila euro;
- altre per 24 mila euro.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) presso propri sportelli:	515	676
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	311	432
3. servizi e prodotti di terzi	204	244
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2008	31.12.2007
a) garanzie ricevute	(1)	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(68)	(78)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(23)	(36)
2. negoziazione di valute	(2)	(2)
3. gestioni patrimoniali:	(8)	(8)
3.1 portafoglio proprio	(8)	(8)
3.2 portafoglio di terzi		-
4. custodia e amministrazione di titoli	(35)	(32)
5. collocamento di strumenti finanziari		-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		-
d) servizi di incasso e pagamento	(860)	(798)
e) altri servizi	(60)	(15)
Totale	(989)	(891)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2008		31.12.2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	261	48	241	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	261	48	241	-



Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziiazione	33	115	(65)	(54)	29
1.1 Titoli di debito	33	109	(65)	(54)	23
1.2 Titoli di capitale	-	6	-	-	6
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziiazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	64
4. Strumenti derivati	-	122	-	(65)	55
4.1 Derivati finanziari:	-	122	-	(65)	55
- Su titoli di debito e tassi di interesse		122		(65)	57
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(2)
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	33	237	(65)	(119)	148

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2008			31.12.2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18	-	18	15	(130)	(115)
3.1 Titoli di debito	18		18	15	(130)	(115)
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	18	-	18	15	(130)	(115)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	56	(161)	(105)	44	(41)	3
Totale passività	56	(161)	(105)	44	(41)	3

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
2. Passività finanziarie	9	2	(1.243)	(32)	(1.264)
2.1 Titoli in circolazione	9	2	(1.243)	(32)	(1.264)
2.2 Debiti verso banche					-
2.3 Debiti verso clientela					-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:	1.539	-	(83)	-	1.456
- su titoli di debito e tassi d'interesse	1.539		(83)		1.456
- su titoli di capitale e indici azionari					-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale derivati	1.539	-	(83)	-	1.456
Totale	1.548	2	(1.326)	(32)	192

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.



Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2008	31.12.2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								-	
B. Crediti verso clientela	(16)	(10.598)	(1.896)	474	4.914		1.595	(5.527)	(3.703)
C. Totale	(16)	(10.598)	(1.896)	474	4.914	-	1.595	(5.527)	(3.703)

Legenda: A = da interessi - B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.



8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1) Personale dipendente	(13.378)	(11.323)
a) salari e stipendi	(9.558)	(8.868)
b) oneri sociali	(2.373)	(2.193)
c) indennità di fine rapporto	(6)	(3)
d) spese previdenziali		-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(484)	575
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(956)	(847)
- a contribuzione definita	(956)	(847)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1)	13
l) spese sostenute per il personale collocato a riposo		
2) Altro personale	(5)	(11)
3) Amministratori	(221)	(182)
4) Compensi a sindaci	(102)	(95)
Totale	(13.706)	(11.611)

La sottovoce e) è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) pari a 186 mila euro.
- perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses - A G/L) pari a 232 mila euro.
- imposta sostitutiva sulla rivalutazione del trattamento di fine rapporto versata all'erario per 16 mila euro.
- le somme relative all'aliquota aggiuntiva 0,50% (FAP) per 50 mila euro.

La perdita attuariale è riconducibile al trend negativo seguito dal tasso di attualizzazione, che incide in maniera penalizzante sulle passività.

La sottovoce g) comprende:

- le somme relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 182 mila euro.
- le somme destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 356 mila euro.
- le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 418 mila euro.

Nella voce 2) "altro personale" sono comprese:

- le spese relative a contratti di "Stage" per 5 mila euro.



Nella voce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi di spese.

Nella voce 4) "Sindaci" sono compresi i compensi dei componenti il collegio sindacale, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi di spese.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	209
a) dirigenti	2
b) totale quadri direttivi	39
- di cui: di 3° e 4° livello	15
c) restante personale dipendente	168
Altro personale	-

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati ad un fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

1) premi di anzianità, così suddivisi:

 Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a pari a 6 mila euro

 Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 6 mila euro

 Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 11 mila euro.



9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2008	31.12.2007
Spese di amministrazione	(8.038)	(7.441)
prestazioni professionali	(267)	(261)
internal audit e certificazione bilancio	(78)	(64)
spese recupero crediti	(333)	(253)
contributi associativi	(617)	(597)
pubblicità e promozione	(433)	(396)
rappresentanza	(341)	(289)
spese di formazione	(73)	(96)
canoni per locazione di immobili	(559)	(518)
informazioni e visure	(363)	(313)
elaborazione e trasmissione dati	(1.192)	(1.175)
manutenzioni	(927)	(1.015)
di cui per CED (Sw e Hw)	(55)	(55)
premi di assicurazione	(388)	(384)
manifestazioni sociali	(182)	(159)
spese di vigilanza, trasporto e ricontazione valori	(255)	(196)
spese di pulizia	(189)	(184)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(386)	(287)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(622)	(547)
utenze e riscaldamento	(257)	(251)
altre spese di amministrazione	(576)	(456)
Imposte indirette e tasse	(2.096)	(2.117)
tassa sui contratti di borsa	-	(20)
imposta di bollo	(1.480)	(1.379)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(49)	(49)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(505)	(617)
altre imposte	(62)	(52)
Totale spese amministrative	(10.134)	(9.558)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2008	31.12.2007
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	256		(139)	117	256
b) controversie tributarie		250		250	
Totale	256	250	(139)	367	256

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.



11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(719)	-	-	(719)
- Ad uso funzionale	(719)			(719)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	(719)	-	-	(719)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(36)	-	-	(36)
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	(36)			(36)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				-
Totale	(36)	-	-	(36)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(50)	(20)
Oneri per malversazioni e rapine	(5)	(15)
Ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi non separabili	(69)	(120)
Refusione Oneri Interbancari	(151)	(154)
Altri oneri di gestione	(108)	(111)
Totale	(383)	(420)



13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
Recupero imposte e tasse	1.901	1.959
Rimborso spese legali per recupero crediti	313	281
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	25	6
Interessi attivi titoli junior riacquistati in seguito a cartolarizzazione	-	108
Recupero premi di assicurazione	162	185
Risarcimenti assicurativi	2	4
Altri affitti attivi	40	-
Recupero spese postali	493	480
Refusione proventi rete interbancaria	154	136
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	115	115
Altri proventi di gestione	11	15
Totale	3.216	3.289

Sezione 14 - Utili (Perdite) Delle Partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(9)	-
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione	(10)	
Risultato netto	(9)	-

Nel corso dell'esercizio sono stati eliminati cespiti obsoleti (macchine elettroniche) che hanno comportato utili da realizzo per mille euro e (mobili, attrezzature) che hanno generato perdite da cessione per 10 mila euro.



Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Imposte correnti (-)	(4.181)	(2.977)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	311	(998)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	518	138
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.352)	(3.837)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le imposte di competenza dell'esercizio, pari a 3.352 mila euro, comprendono:

- l'impatto positivo non ricorrente, scaturito dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sulle differenze extracontabili, così come previsto nell'art.1, comma 33, L. 244/2007, che ha consentito il riallineamento - di ammortamenti, rettifiche di valore e accantonamenti - fra valori civilistici e fiscali tramite il versamento di un'imposta sostitutiva. L'impatto positivo sul conto economico, per 167 mila euro, è derivante dalla differenza fra le imposte differite stanziare in bilancio in precedenti esercizi rispetto all'imposta sostitutiva dovuta (12%);
- le modifiche derivanti dalla c.d. "Manovra d'estate" (Legge 133 del 6 agosto 2008) relativamente all'indeducibilità parziale degli interessi passivi (3%), da considerarsi evento ricorrente, con un aggravio in termini di maggiori imposte, per 251 mila euro.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	31.12.2008	31.12.2007
IRES	(1.470)	(2.139)
IRAP	(1.715)	(1.698)
Altre imposte	(167)	
Totale	(3.352)	(3.837)



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	16.366	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(4.501)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(2.529)	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	1.246	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	(1.810)	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	9.430	
- variazioni positive permanenti	(14.267)	
Altre variazioni		
Imponibile fiscale	8.436	
Onere fiscale effettivo IRES		(2.320)
IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	18.081	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,82%)		(872)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(2.409)	
- costi e oneri	18.606	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	877	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	(416)	
Altre variazioni	400	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	35.139	
Onere fiscale effettivo IRAP		(1.694)
Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)	1.394	(167)
TOTALE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO		(4.181)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.277.985 mila euro, 728.408 mila euro, pari al 57% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.



Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

Parte D - Informativa Di Settore

Come da istruzione della Banca d'Italia, Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, la presente parte va compilata dagli intermediari quotati, ad eccezione delle capogruppo che redigono il

bilancio consolidato. Per queste ultime e per le banche non quotate la compilazione è facoltativa. La banca si è avvalsa di tale facoltà.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle Relative Politiche di Copertura

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

I NFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nelle piccole imprese, artigiani e privati il naturale bacino operativo della Banca, nonché limitando la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata

al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti fiduciari e collaborativi con la stessa clientela.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse



tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con Confidi e associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, servizi, commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC di copertura.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria e di primarie controparti italiane ed estere.

2. Profili organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria

della controparte, quali il rischio Paese e/o rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC di copertura.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un *Regolamento del processo del credito* che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.



Nella fattispecie, si reputa necessario garantire la corretta segregazione funzionale fra le attività di controllo andamentale e le attività gestorie, evitando situazioni di conflitto di interesse con le attività di controllo di 2° livello svolte dal Servizio ispettorato e controllo rischio.

Tenuto conto del peso crescente delle attività di controllo andamentale, delle dimensioni e delle caratteristiche del portafoglio prestiti, si ritiene opportuno affidare tale funzione ad una unità organizzativa dedicata, separata dal Servizio ispettorato e controllo rischio.

Attualmente le fasi del processo del credito (Concessione e revisione; monitoraggio; gestione del contenzioso) sono distribuite fra il Servizio Crediti, il Servizio Controllo rischio, il Servizio Legale. Fra i provvedimenti definiti dal Consiglio di amministrazione nel Piano Strategico 2008-2010 figura "la razionalizzazione e massimizzazione dell'efficienza delle attività di monitoraggio e di gestione delle posizioni creditizie ad andamento anomalo". Per l'anno 2009 è stato pertanto progettato un intervento finalizzato a ridisegnare le macro-fasi del Processo del credito e adeguare coerentemente l'assetto della struttura organizzativa aziendale.

In considerazione dell'accresciuto tasso di decadimento del credito riconducibile a fattori esogeni (crisi congiunturale, andamento dell'economia locale, domanda di credito concentrata su determinate branche di attività), tenuto conto delle dimensioni raggiunte dalla Banca e delle specificità operative e commerciali, si giudica opportuno rivisitare le fasi del monitoraggio e della gestione delle posizioni a rischio, per rendere più efficace il presidio e cogliere ogni fenomeno di rischio. Saranno pertanto potenziate le fasi del controllo andamentale, della gestione delle posizioni a rischio, del precontenzioso e del contenzioso, garantendo la separatezza funzionale fra attività gestorie e attività di controllo.

3. Politiche di rischio

Il Regolamento del processo del credito esprime politiche di contenimento del rischio nelle parti dedicate alla formalizzazione della richiesta di affidamento e all'istruttoria, richiedendo accuratezza e prudenza nella valutazione del merito.

Fra gli interventi maggiormente significativi in termini di gestione del rischio di credito si

annoverano inoltre: l'adozione di valori soglia nell'ambito del Piano Operativo con riferimento agli impieghi per sottore e ramo e alla durata delle operazioni di imprese, l'introduzione con ordine di servizio di parametri oggettivi per la determinazione del merito creditizio del richiedente mutui finalizzati all'acquisto di abitazione, la fissazione di valori soglia degli insoluti per la corretta gestione dello smobilizzo di carta commerciale, le fissazione di limiti da parte del Consiglio di amministrazione nella concessione di mutui a tasso fisso.

Sono inoltre fissate annualmente specifiche soglie di attenzione relative ad incagli, sofferenze, partite ad andamento anomalo ed in generale limiti sulla rischiosità globale.

Gli obiettivi commerciali assegnati alle succursali sono corretti per il rischio, mediante la sorveglianza di uno scoring di rischio globale.

Il Piano Strategico formalizza per il biennio 2009-2010 una politica di impiego selettiva, che viene concretamente attuata limitando operazioni di importo rilevante, considerate non strategiche per la Banca, prestando particolare attenzione al comparto immobiliare.

L'evoluzione prevedibile della gestione aziendale implica un maggior esposizione al rischio di credito, per via della crescita dei volumi prevista del Piano Strategico.

La Banca opera in un territorio caratterizzato da attese di crescita della domanda di impiego da parte delle famiglie e delle imprese, anche per via della crisi economica. Tale andamento comporta un tendenziale aumento del rischio di credito.

4. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative dell'istruttoria e revisione, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.



I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti.

Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura della *pratica elettronica di fido*, che consente in ogni momento la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate). In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate.

In particolare, i soggetti incaricati della fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Le procedure informatiche adottate dalla Banca consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dai sistemi consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato,

vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti periodicamente dalla Federazione Regionale e dalla Federazione Nazionale.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) - che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese, denominato Sistema CRC.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa.

Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più



strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

La Banca ha avviato nel 2008 il progetto per l'adozione integrale del sistema CRC e per la valorizzazione dell'output nell'ambito del *processo del credito*.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito.

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel *processo del credito* e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

5. Profili di vigilanza prudenziale

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, esercitando la facoltà prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art.152, paragrafo 8), ha optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il CdA della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia di credito alle esportazioni denominata Moody's Spa per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché - indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha definito i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno



necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario ipotizzando l'incremento dei crediti deteriorati in funzione della stima interna della PD probabilità di default;

- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl del 50% .

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Ufficio ALM della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio las/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

6. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2008 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 63,2% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: il 24,8% è coperto da garanzie reali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Rispetto al precedente esercizio, come di seguito descritto, è stato dato un decisivo impulso,

coerentemente agli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

7. Garanzie

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca sta definendo specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di



garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società

(generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

8 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di



perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni.

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni

classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale e Contenzioso, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di Natura Quantitativa

A. Qualità del Credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						6.545	6.545
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						104.102	104.102
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						45.206	45.206
5. Crediti verso clientela	7.973	25.837		3.999		998.625	1.036.434
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura							-
Totale al 31.12.2008	7.973	25.837	-	3.999	-	1.154.478	1.192.287
Totale al 31.12.2007	5.893	20.413	637	2.761	-	1.071.416	1.101.120

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	X	X	6.545	6.545
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	104.102		104.102	104.102
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-			-	-
4. Crediti verso banche				-	45.206		45.206	45.206
5. Crediti verso clientela	49.465	11.656	-	37.809	1.004.050	5.425	998.625	1.036.434
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-			-	-
8. Derivati di copertura				-	X	X		-
Totale al 31.12.2008	49.465	11.656	-	37.809	1.153.358	5.425	1.154.478	1.192.287
Totale al 31.12.2007	36.496	6.792	-	29.704	1.076.540	5.124	1.071.416	1.101.120

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".



A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	56.289	X		56.289
TOTALE A	56.289	-	-	56.289
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	12.633	X		12.633
TOTALE B	12.633	-	-	12.633

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Non si rilevano esposizioni deteriorate verso banche

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si rilevano esposizioni deteriorate verso banche

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	18.804	10.832		7.972
b) Incagli	26.638	800		25.838
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	4.024	25	-	3.999
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	1.103.613	X	5.425	1.098.188
TOTALE A	1.153.079	11.657	5.425	1.135.997
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.408			2.408
b) Altre	147.047	X		147.047
TOTALE B	149.455	-	-	149.455

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività



valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	11.429	21.618	671	2.779	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		1.148			
B. Variazioni in aumento	11.065	20.837	-	5.207	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	3.559	18.886		5.194	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.125	1.200			
B.3 altre variazioni in aumento	1.381	751		13	
C. Variazioni in diminuzione	3.689	15.818	671	3.962	-
C.1 uscite verso crediti in bonis		2.970		2.417	
C.2 cancellazioni	347				
C.3 incassi	2.978	6.760	272	688	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.069	399	857	
C.6 altre variazioni in diminuzione	364	19			
D. Esposizione lorda finale	18.805	26.637	-	4.024	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	204	468			

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	5.536	1.205	34	18	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		202			
B. Variazioni in aumento	7.839	783	-	22	-
B.1 rettifiche di valore	6.611	760		22	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	977	23			
B.3 altre variazioni in aumento	251				
C. Variazioni in diminuzione	2.543	1.188	34	15	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1.653	45		7	
C.2 riprese di valore da incasso	321	167	14	5	



C.3 cancellazioni	347		-	-	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		976	20	4	
C.5 altre variazioni in diminuzione	222				
D. Rettifiche complessive finali	10.832	800	-	24	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	50	2			

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	72	87.922					1.104.293	1.192.287
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	22	22
B.1 Derivati finanziari							22	22
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate							79.205	79.205
D. Impegni a erogare fondi							82.882	82.882
Totale	72	87.922	-	-	-	-	1.266.402	1.354.396

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated;

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non sono utilizzati sistemi di classificazione di rating interni.



A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. <i>Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite														-
1.2 parzialmente garantite														-
2. <i>Esposizioni verso clientela garantite:</i>	838.121	249.992	294	12.303	-	-	-	-	-	-	148	392.755	655.491	
2.1 totalmente garantite	808.358	249.992	226	7.291							148	382.678	640.335	
2.2 parzialmente garantite	29.763		68	5.012								10.077	15.156	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.



A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite													
1.2 parzialmente garantite													
2. Esposizioni verso clientela garantite:	70.379	42	220	2.794	-	-	-	-	-	-	-	51.509	54.565
2.1 totalmente garantite	55.903	42	204	1.979								47.382	49.607
2.2 parzialmente garantite	14.476		16	815								4.127	4.958

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.



A.3.5 Anzianità delle esposizioni scadute/sconfinanti sino a 180 giorni

Portafogli	31.12.2008				31.12.2007			
	Fino a 1 mese	Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Totale	Fino a 1 mese	Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Totale
1. Esposizioni verso banche garantite:				-				-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	45.457	16.544	7.804	69.805	39.891	14.857	1.830	56.578
Totale	45.457	16.544	7.804	69.805	39.891	14.857	1.830	56.578

A.3.7 Finanziamenti FVO: deterioramento creditizio e strumenti di attenuazione del rischio di credito
Non sono in essere operazioni della specie.

A.3.7.1 Finanziamenti FVO: mitigazione del rischio di credito
Non sono in essere operazioni della specie.



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/ Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti								
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta					
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze																								
A.2 Incagli																								
A.3 Esposizioni ristrutturate																								
A.4 Esposizioni scadute																								
A.5 Altre esposizioni	85.499	X		85.499	6	X		6	9.469	X	5	9.464	41	X		41	733.935	X	3.864	730.071	274.663	X	1.556	273.107
Totale A	85.499	-	-	85.499	6	-	-	6	9.469	-	5	9.464	41	-	-	41	769.613	9.999	3.864	755.750	288.451	1.658	1.556	285.237
B. Esposizioni "fuori bilancio"																								
B.1 Sofferenze																								
B.2 Incagli																								
B.3 Altre attività deteriorate																								
B.4 Altre esposizioni	530	X		530	765	X		765	18	X		18	X		-	122.131	X		122.131	23.603	X			23.603
Totale B	530	-	-	530	765	-	-	765	18	-	-	18	-	-	-	124.487	-	-	124.487	23.655	-	-	-	23.655
Totale al 31.12.2008	86.029	-	-	86.029	771	-	-	771	9.487	-	5	9.482	41	-	-	41	894.100	9.999	3.864	880.237	312.106	1.658	1.556	308.892
Totale al 31.12.2007	89.828	-	-	89.828	611	-	-	611	9.807	191	3	9.613	-	-	-	-	842.873	5.370	3.681	833.822	275.223	1.231	1.439	272.553

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	18.247	7.804	557	169						
A.2 Incagli	26.488	25.689	149	148						
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	3.977	3.952	47	46						
A.5 Altre esposizioni	1.098.927	1.093.625	4.364	4.242					323	322
Totale A	1.147.639	1.131.070	5.117	4.605	-	-	-	-	323	322
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	2.382	2.382								
B.3 Altre attività deteriorate	26	26								
B.4 Altre esposizioni	146.574	146.574	473	473						
Totale B	148.982	148.982	473	473	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	1.296.621	1.280.052	5.590	5.078	-	-	-	-	323	322
Totale al 31.12.2007	1.216.932	1.205.100	1.076	991	-	-	-	-	336	336

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	56.187	56.187	21	21	81	81				
Totale A	56.187	56.187	21	21	81	81	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	12.633	12.633								
Totale B	12.633	12.633	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	68.820	68.820	21	21	81	81	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	59.981	59.981	63	63	110	110	-	-	-	-

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	
- nominale	72.765
- ponderato	59.909
b) Numero	3



La banca presenta tre posizioni segnalate a livello di “Grandi Rischi” secondo la definizione dell’Organo di Vigilanza, che ne prevede la segnalazione quando un cliente (o un gruppo di clienti connessi) affidato, raggiunge l’importo di facilitazioni accordate superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza.

Nello specifico si tratta di tre gruppi – che la banca ritiene di assoluta solidità, professionalità e competenza – operanti nel settore immobiliare.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Si riporta nella presente Sezione l’informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla banca.

Caratteristiche giuridiche e finanziarie dell’operazione di cartolarizzazione CF7 effettuata nell’esercizio 2006.

Informazioni generali

La cartolarizzazione si inquadra nelle strategie aziendali di medio termine, in quanto consente alla Banca di raggiungere l’importante obiettivo di accrescere gli impieghi verso privati ed imprese, principale vocazione dell’Istituto.

La cessione dei crediti ed in particolare di mutui in bonis, è un efficace strumento per rendere più flessibile la gestione della liquidità aziendale, attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta e la riduzione del disallineamento tra le grandezze dell’attivo e del passivo. Essa consente alla Banca di finanziarsi facendo provvista di liquidità e di sviluppare l’attività di concessione del credito ripianificando la struttura dell’attivo per migliorarne il profilo rischio-rendimento, dando la possibilità di espandere gli impieghi verso nuovi segmenti di mercato. La cartolarizzazione dei crediti permette inoltre l’approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie, in alternativa all’indebitamento diretto, senza estromettere la Banca originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

La cartolarizzazione produce il beneficio di trasferire parte del rischio di credito, di ridurre il rischio di concentrazione ed il rischio di tasso, migliorando il rapporto fra mezzi propri ed impieghi. La cessione produce considerevoli effetti positivi sul bilancio della Banca, migliorando gli indici di redditività Roe e Roa ed i requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa di Vigilanza. In sintesi, l’operazione si connota come

il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare l’economia locale e si inquadra nell’ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti, producendo i seguenti vantaggi:

- miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali
- diversificazione delle fonti di finanziamento
- liberazione di capitale regolamentare ai sensi del quadro normativo attuale
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta
- miglioramento dei “ratios”

L’operazione di cartolarizzazione multioriginator CF7 organizzata da Iccrea Banca è stata realizzata mediante conferimento ad un unico pool di crediti originati da 16 Bcc cedenti, al fine di raggiungere un congruo dimensionamento del portafoglio, un’adeguata diversificazione settoriale e territoriale, la riduzione del rischio complessivo dei titoli emessi ed una più ampia ripartizione dei costi fissi tra le banche partecipanti.

L’operazione di cessione multioriginator ha avuto per oggetto mutui ipotecari in bonis, con una ripartizione media fra crediti residenziali e commerciali di 80%-20%, per un importo complessivo di circa euro 477,9 mln di cui euro 50,6 da parte della Banca.

Soggetti coinvolti nell’operazione

La cartolarizzazione è stata organizzata dagli arrangers Société Générale ed Iccrea Banca, le agenzie di rating incaricate sono Moody’s Investors’ Service e Standard and Poor’s, la Società Veicolo creata per la segregazione dei patrimoni è denominata Credico Finance 7 Srl, la Società incaricata della gestione del Veicolo è Fis Full Integrated Solution - Fiduciaria Generale Spa, lo studio legale investito degli adempimenti normativi e della predisposizione dei contratti è lo



studio Orrick, Herrington & Sutcliffe, la società di revisione prescelta per le verifiche sui portafogli ceduti è Reconta Ernst & Young.

La Banca non detiene interessenze né i suoi dipendenti rivestono ruoli societari nel Spv Credico Finance 7, le cui quote sono detenute da Fondazioni di diritto olandese dette stichting denominate Stichting Melograno 3 e Stichting Melograno 4.

Criteria di eleggibilità

La cartolarizzazione ha per oggetto una pluralità di crediti individuabili in blocco conformemente alla L. 130/99, secondo criteri generali di selezione e criteri particolari applicati dalla Banca. I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Si indicano di seguito i principali criteri di selezione. I mutui ceduti:

- sono denominati in Euro
- sono classificati dalla banca come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza
- hanno pagato almeno una rata alla data di valutazione
- sono garantiti da una ipoteca di primo grado economico in favore della banca su immobile a destinazione commerciale o residenziale
- sono caratterizzati dal pagamento delle rate mediante addebito in conto corrente
- sono in regolare ammortamento
- sono stati interamente erogati
- non derivano da contratti agevolati o convenzionali o qualificati come credito agrario
- non derivano da contratti concessi a favore di soci o dipendenti della banca

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti ed il valore della linea di credito concessa alla società veicolo. Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio e la gestione del rischio di credito la Banca utilizza gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

A copertura del rischio di interesse, la Società di Veicolo ha sottoscritto con ABN-AMRO un contratto di IRS a copertura del portafoglio a

tasso fisso e un Basis Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing. In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha ottenuto il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza. Beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing volta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Attività di Servicing

La struttura della cartolarizzazione prevede che ogni Bcc Cedente svolga il ruolo di Servicer. Pur avendo perso la titolarità dei crediti ceduti, in quanto cessione pro soluto, ogni Bcc provvede, in nome e per conto della Società Veicolo, alla gestione ordinaria (incasso delle rate, quietanze di pagamento, certificazione interessi, ecc.) e straordinaria (gestione anomalie, solleciti in caso di ritardo nel pagamento, gestione degli incagli e sofferenze), come se il portafoglio mutui non fosse mai uscito dalla propria disponibilità.

Nei termini ed ai sensi del Contratto di Servicing stipulato con il Veicolo, alla Banca vengono riconosciute, per lo svolgimento di tali attività, commissioni nella misura dello 0.40% su base annua del portafoglio amministrato e del 6.0% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default. In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, il Servicer verifica che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali



verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. L'attività del Servicer, è soggetta a certificazione

semestrale da parte di società di revisione esterna.

Di seguito si riportano i dati di flusso relativi ai crediti ceduti (dati in migliaia di euro):

DESCRIZIONE	2008	2007
a. Situazione iniziale	44.538	50.450
b. Variazioni in aumento interessi corrispettivi	141	143
c. Variazioni in diminuzione incassi pre-estinzioni e riduzioni	(3.461) (3.544)	(3.113) (2.942)
d. Situazione finale	37.674	44.538

Sintesi dei risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione:

Interessi maturati su titolo junior classe C	181
Di cui:	
Differenziali attivi/passivi su lrs operazione di cartolarizzazione	20
Commissioni di servicing	164

Si evidenzia che tale operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente (Cfr. Titolo II, Cap. 2, Sezione II). Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assume alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Gli approfondimenti condotti dalla Banca in merito alla verifica del requisito dell'effettivo significativo trasferimento del rischio (effettuata comparando il requisito ante cartolarizzazione e il requisito delle posizioni detenute verso la cartolarizzazione) ha evidenziato il mancato significativo trasferimento del rischio. L'operazione, quindi, non risulta riconoscibile ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale verrà, pertanto, determinato in misura pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, calcolato in base al metodo standardizzato.

Descrizione della struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione e dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi

In considerazione del forte impatto che le operazioni di cartolarizzazione assumono sui profili organizzativi e di rischiosità aziendali, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il Regolamento per la gestione delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti. Tale Regolamento fornisce disposizioni generali per una sana e prudente gestione delle operazioni di cartolarizzazione ed introduce un modello organizzativo per l'esecuzione delle singole fasi operative del processo. Con adozione del Regolamento il Consiglio di Amministrazione conosce e approva le attività afferenti alla cartolarizzazione; prende atto dei rischi legali ed operativi correlati; formula regole di gestione che assicurino la separatezza fra funzioni operative e di controllo; alloca compiti e responsabilità fra le unità organizzative aziendali. Dato che al servicer fanno capo funzioni di garanzia circa il corretto svolgimento delle operazioni di cartolarizzazione nell'interesse dei portatori dei titoli e nel rispetto delle normative, con l'adozione del Regolamento vengono posti in essere idonei presidi organizzativi per gestire i rischi operativi e



reputazionali che originano dalle attività di servicing.

Con il predetto Regolamento il Consiglio di Amministrazione ha individuato un Gruppo di lavoro che cura la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione e l'operatività connessa, formato dalle seguenti unità organizzative aziendali: Servizio Analisi Normativa e Organizzazione, Servizio Crediti, Servizio Ragioneria, Servizio Ispettorato, Servizio Finanza, Servizio Alm e Tesoreria, Servizio Tecnologie e Sistemi, Servizio Legale Contenzioso, Servizio Ispettorato e Controllo Rischio.

Il governo delle operazioni di cartolarizzazione è affidato al Consiglio di Amministrazione, che si avvale del supporto della Direzione Generale, del Comitato di Direzione e del Servizio Analisi Normativa e Sviluppo Organizzativo (Compliance).

Il Servizio Ispettorato e Controllo Rischio, in collaborazione con il Servizio Analisi Normativa e Sviluppo Organizzativo (Compliance) identifica, misura e gestisce i rischi connessi all'operazione. Il Regolamento integra il Sistema dei Controlli Interni mediante previsione di controlli di primo e secondo livello.



Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	1.013	1.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate																		
b) Altre					1.013	1.013												
B. Con attività sottostanti Di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

I titoli junior non sono stati ripartiti tra le categorie riferite alle attività sottostanti “proprie” e di “terzi” in quanto sottoscritti da ciascuna delle banche cedenti esclusivamente in riferimento al *proprio* portafoglio sottostante ceduto. In particolare, sono state emesse tante classi di titoli junior quante sono le banche cedenti e ciascun titolo viene rimborsato tramite i fondi incassati a valere sul portafoglio sottostante della relativa banca cedente.



C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif/ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif/ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif/ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif/ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif/ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif/ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	1.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Credico Finance 7 - tipologia attività					1.013													



C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La banca non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

La banca non detiene attività derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi nonché a fronte di attività proprie cedute ed integralmente cancellate.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	37.294	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	37.294	-
1. Sofferenze	154	
2. Incagli	466	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	36.674	
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

I titoli junior non sono stati ripartiti tra le categorie riferite alle attività sottostanti "proprie" e di "terzi" in quanto sottoscritti da ciascuna delle banche cedenti esclusivamente in riferimento al proprio portafoglio sottostante ceduto. In particolare, sono state emesse tante classi di titoli junior quante sono le banche cedenti e ciascun titolo viene rimborsato tramite i fondi incassati a valere sul portafoglio sottostante della relativa banca cedente.



C.1.6 Interessenze In società veicolo

La banca non ha interessenze in società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
CREDICO FINANCE 7	620	36.674	3	7.002	0,18	26,31				

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	25.901	-	-	-	-	-	-	-	-	37.294	-	-	63.195	-
1. Titoli di debito							25.901												25.901	
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
4. Finanziamenti																			36.673	
5. Attività deteriorate																			620	
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
Totale al 31.12.2008	-	-	-	-	-	-	25.901	-	-	-	-	-	-	-	-	37.294	-	-	63.195	
Totale al 31.12.2007							33.012									43.929				76.941

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	26.240	-	-	36.655	62.895
a) a fronte di attività rilevate per intero			26.240			36.655	62.895
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale al 31.12.2008	-	-	26.240	-	-	36.655	62.895
Totale al 31.12.2007			33.033			43.544	76.577

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sia direttamente, sia tramite delega ad Icrcea Banca che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività prevalentemente in titoli obbligazionari.

Rispetto all'anno precedente la Banca ha ridotto l'esposizione al rischio tasso di interesse del

portafoglio di negoziazione di vigilanza per effetto di vendite di titoli obbligazionari; tali vendite hanno finanziato l'incremento delle erogazioni in mutui alla clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il CdA della Banca si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate



sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni “fuori bilancio” del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. “metodo della doppia entrata” che consiste nell’esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca nel corso dell’esercizio 2008 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall’Ufficio ALM in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA.

Per coniugare la profittabilità dell’impresa con un’assunzione dei rischi consapevole, il Consiglio di Amministrazione, nella piena consapevolezza delle combinazioni di rischio-rendimento insite nei vari strumenti e nell’operatività complessiva relativa al Portafoglio di negoziazione, ha definito precise *politiche di gestione dei rischi finanziari* nell’ambito della disciplina interna del *Processo Finanza*, formulando precisi orientamenti strategici, esprimendo il grado di avversione alle varie tipologie di rischio e dettando le linee guida per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi individuati come primari.

Ispirandosi al principio della salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, il Consiglio di Amministrazione ha definito per il Portafoglio di negoziazione, elemento della strategia globale di allocazione del capitale nelle diverse forme di attivo, obiettivi di pura redditività e di conseguimento di risultati economici stabili nel tempo.

Con riferimento al rischio di posizione generico, classificato fra i rischi primari per i quali è prevista una organica politica di gestione, la Banca si è dotata di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo. Fra gli strumenti organizzativi, informativi e gestionali per il

trattamento del rischio di posizione si annovera la misurazione mediante VaR - Value at Risk.

Benché ai fini prudenziali, per il calcolo della copertura patrimoniale a fronte del rischio di posizione, venga utilizzato il metodo standard di cui sopra, ai fini operativi la Banca ha ritenuto indispensabile attivare il modello interno del VaR, come strumento per ottimizzare l’assetto organizzativo della gestione del rischio e per progettare un flusso informativo verso gli organi amministrativi.

Il VaR misura la perdita potenziale massima che risulterebbe da una variazione di prezzo avente una certa probabilità, lungo un determinato orizzonte temporale. Esso rappresenta un numero di sintesi che esprime il rischio cui è esposto il Portafoglio di negoziazione, rispecchia cioè l’ammontare oltre al quale si confida di non conseguire ulteriori perdite, con una certa probabilità, entro un certo periodo temporale.

La Banca, già da diversi anni, adotta il VaR calcolato mediante il modello matematico c.d. *varianze-covarianze* o *analitico* o *parametrico*, così formalizzato per i titoli obbligazionari:

$$Var = Mkt \cdot Dm \cdot k \cdot \sigma \cdot \sqrt{Pd} \cdot Hf$$

dove *Mkt* è il valore di mercato del portafoglio, *Dm* è la duration modificata del titolo, *k* individua l’intervallo di confidenza, σ è sinteticamente la volatilità, *Pd* è il periodo di detenzione espresso in giorni, *Hf* è l’*hysteria factor*.

Nel modello di calcolo la Banca assume i seguenti valori e regole: $k = 2,33$ (il coefficiente corrispondente all’intervallo di confidenza è pari al 99%); *Pd* = 10 giorni, quindi $\sqrt{10} = 3,16$; *Hf* = 1 (viene annullato il fattore di rettifica Basilea); il periodo di osservazione è pari ad 1 anno; i valori a rischio delle singole posizioni sono aggregati attraverso la sommatoria semplice; la volatilità dei fattori di rischio e la correlazione viene prelevata dalla base dati RiskMetrics.

Tra gli strumenti informativi per la realizzazione delle politiche di gestione del rischio di posizione, va segnalata l’ampia produzione di reportistica operativa e di controllo, che integra un flusso documentale regolare e tempestivo verso la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione da parte dell’Ufficio Alm e Tesoreria e del Servizio Ispettorato e Controllo Rischi.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	2.552	1.974	-	1.941	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	2.552	1.974	-	1.941	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.552	1.974		1.941			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	60	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	60	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	60	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	(134)							
+ posizioni corte	194							



Valute residuali

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	(98)	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(98)	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	(98)	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	(202)							
+ posizioni corte	104							

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli Interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.



Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione (v. infra) prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio ALM e nel Servizio Ispettorato e controllo rischi le strutture deputate a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA ha definito di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*)



definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 100 bp dello shock di tasso (oltre ai 200 bp normativamente previsti nella definizione di rischio di tasso di interesse).

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* della raccolta causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

La Banca nei precedenti esercizi ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi. La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di *fair value option*.

La banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Valuta di denominazione EURO)

7	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	394.454	619.689	52.839	6.084	14.488	9.466	14.193	15.615
1.1 Titoli di debito	-	49.119	41.009	3.001	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		49.119	41.009	3.001				
1.2 Finanziamenti a banche	37.304							7.797
1.3 Finanziamenti a clientela	357.150	570.570	11.830	3.083	14.488	9.466	14.193	7.818
- c/c	281.800	511	378	787	3.581		762	
- altri finanziamenti	75.350	570.059	11.452	2.296	10.907	9.466	13.431	7.818
- con opzione di rimborso anticipato	2.775	510.999	3.302	2.051	10.172	7.103	13.416	-
- altri	72.575	59.060	8.150	245	735	2.363	15	7.818
2. Passività per cassa	565.997	216.046	119.614	16.079	36.767	9.221	-	-
2.1 Debiti verso clientela	406.328	22.142	4.156	378	6	-	-	-
- c/c	329.632	58		378	6			
- altri debiti	76.696	22.084	4.156	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	76.696	22.084	4.156					
2.2 Debiti verso banche	10.352	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.423							
- altri debiti	5.929							
2.3 Titoli di debito	149.317	193.904	115.458	15.701	36.761	9.221	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	149.317	193.904	115.458	15.701	36.761	9.221		
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	10.000	9.926	-	19.926	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	10.000	9.926	-	19.926	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		13						
+ posizioni corte		13						
- Altri derivati	-	10.000	9.926	-	19.926	-	-	-
+ posizioni lunghe		13.000	10.000		19.926			
+ posizioni corte		23.000	19.926					



Valute residuali

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	24	4.875	836	503	3.320	1.088	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	24				81			
1.3 Finanziamenti a clientela	-	4.875	836	503	3.239	1.088	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	4.875	836	503	3.239	1.088	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		4.875	836	503	3.239	1.088		
2. Passività per cassa	1.207	9.606	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.187	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.187							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	20	9.606	-	-	-	-	-	-
- c/c	20							
- altri debiti		9.606						
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		4						
+ posizioni corte		4						



2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo prevalentemente tramite delega ad Iccrea Banca che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

Tale attività di negoziazione riguarda strumenti di capitale, nonché quote di fondi comuni azionari; gli investimenti in strumenti di capitale riguardano prevalentemente azioni quotate. Essa risulta comunque residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve

termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

Rispetto all'anno precedente, la Banca ha delegato la gestione di parte del portafoglio di negoziazione ad Iccrea Banca fissando politiche e limiti di assunzione dei rischi ben precisi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo sui titoli di capitale è monitorato costantemente dal gestore delegato nel rispetto dei limiti assegnati.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Non sono presenti investimenti.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non sono presenti investimenti.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.



2.4 - Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	10.217
A.1 Azioni		10.217
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	-	755
B.1 Di diritto italiano	-	755
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		755
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	-	10.972

La voce A.1 è rappresentata dalle partecipazioni in prevalenza in società del movimento del credito cooperativo.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.



2.5 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca mantiene generalmente pareggiata la posizione in valuta. In taluni frangenti risulta marginalmente esposta al rischio di cambio per

garantire alla clientela servizi bancari tipici (finanziamenti import, anticipi export, finanziamenti su linee di credito). L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. Talvolta la Banca pone in essere operazioni a termine (outright) con finalità di copertura.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.624	-	4.543	-	4.474	4
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	101					4
A.4 Finanziamenti a clientela	1.523		4.543		4.474	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	22	10	3	5	6	11
C. Passività finanziarie	1.693	23	4.568	-	4.521	9
C.1 Debiti verso banche	510	21	4.567		4.520	9
C.2 Debiti verso clientela	1.183	2	1		1	
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	34	13	74	-	5	9
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	34	13	74	-	5	9
+ posizioni lunghe	138	13	37		5	9
+ posizioni corte	(104)		37			
Totale attività	1.646	10	4.546	5	4.480	15
Totale passività	1.693	23	4.568	-	4.521	9
Sbilancio (+/-)	(47)	(13)	(22)	5	(41)	6

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni o altre metodologie per l'analisi della sensitività.



2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati Finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap									-	-		
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap									-	-		
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	344	-	-	-	344	-	3.318
- acquisti						203			-	203		1.615
- vendite						141			-	141		1.703
- valute contro valute									-	-		-
13. Altri contratti derivati									-	-		-
Totale	-	-	-	-	-	344	-	-	-	344	-	3.318
Valori medi						344			-	344		3.318



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap		42.926							-	42.926		114.718
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap									-	-		
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	145
- acquistate									-	-		145
- emesse									-	-		
10. Opzioni floor	-	95	-	-	-	-	-	-	-	95	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse		95							-	95		
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
13. Altri contratti derivati									-	-		
Totale	-	43.021	-	-	-	-	-	-	-	43.021	-	114.863
Valori medi		43.021							-	43.021		114.963

A.2.2 Altri derivati

Non sono in essere operazioni della specie.



A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita del sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	-	-	-	-	-	344	-	-	-	344	-	3.318
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	344	-	-	-	344	-	3.318
- acquisti	-	-	-	-	-	203	-	-	-	203	-	1.615
- vendite	-	-	-	-	-	141	-	-	-	141	-	1.703
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:	43.021	-	-	-	-	-	-	-	43.021	-	-	114.863
B.1 Di copertura	43.021	-	-	-	-	-	-	-	43.021	-	-	114.863
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	43.021	-	-	-	-	-	-	-	43.021	-	-	114.863
- acquisti	42.926	-	-	-	-	-	-	-	42.926	-	-	105.900
- vendite	95	-	-	-	-	-	-	-	95	-	-	8.963
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche							10		1					
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie							2							
A.7 Altri soggetti														
Totale A al 31.12.2008	-	-	-	-	-	-	12	-	1	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007														
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	9		100											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B al 31.12.2008	9	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	89	-	41											



A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie							2							
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie							10		1					
A.7 Altri soggetti														
Totale A al 31.12.2008	-	-	-	-	-	-	12	-	1	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007							9	-	16					
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	318		97											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B al 31.12.2008	318	-	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	2.022	-	285											



A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nazionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	344	-	-	344
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	344			344
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	23.095	19.926	-	43.021
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	23.095	19.926		43.021
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale al 31.12.2008	23.439	19.926	-	43.365
Totale al 31.12.2007	66.763	44.454	6.965	118.182

B. Derivati Creditizi

Non sono in essere operazioni della specie.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

A partire dalla seconda metà del 2008 la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati della *maturity ladder* elaborata nell'ambito del già richiamato Progetto di Categoria "Basilea 2".

Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia. L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca e del *roll-over* degli impieghi in



scadenza e delle linee di credito/aperture di credito in rinnovo;

- posizionamento nella fascia “a vista” dei flussi relativi alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement-based* e/o di quanto previsto nel “modello di valutazione MID” e /o sulla base di una metodologia di stima che utilizza i dati storici della Banca);
- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati tenendo conto delle diverse caratteristiche di negoziabilità e rifinanziamento degli stessi.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La “maturity ladder” viene utilizzata per ora ai soli fini di indirizzo della gestione della liquidità. Essa contiene informazioni utili per organizzare la gestione dei flussi con l'obiettivo di minimizzare gli sbilanci per fascia temporale. La “maturity ladder” viene altresì utilizzata a fini di controllo per verificare l'esposizione al rischio di liquidità ed eseguire le prove di stress trimestrali. Viene infine utilizzata a fini prudenziali per compilare il resoconto Icaap e calcolare l'eventuale capitale interno da accantonare a fronte del rischio di liquidità assunto.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Ufficio ALM, che si

avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca/Cassa Centrale (conto di regolamento giornaliero).

Per il monitoraggio dei flussi finanziari l'Ufficio ALM si avvale di strumenti operativi di supporto per la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita e di rielaborazioni settimanali e mensili (Situazione cash flow, Quadro della liquidità), utilizzate anche per l'applicazione di stress test gestionali.

Il Consiglio di amministrazione ha elaborato una *liquidity policy* alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali contenuti definiti nell'ambito della policy.

- Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:
 - assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
 - disegno di tre distinti processi operativi:
 - **definizione degli indirizzi strategici:** riguarda la definizione delle strategie, delle politiche organizzative, della struttura dei limiti e delle deleghe operative, delle metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e la definizione del piano di *funding*;
 - **gestione e controllo della liquidità operativa:** in cui sono delineate le attività finalizzate a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi). Il modello organizzativo prevede una netta separazione tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è volta a mantenere una separazione tra funzione organizzativa di business e funzione organizzativa di controllo;
 - **gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi):** in cui sono



articolate le attività volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine. Anche in questo caso, per la medesima finalità, le attività di gestione sono separate da quelle di controllo.

▪ Modello di gestione della liquidità operativa che prevede:

- la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della banca attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (gap periodali), sia cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (vedi supra);
- l'esecuzione di prove di stress che contemplano due ipotesi di crisi di liquidità - di mercato/sistemica e specifica della singola banca - attraverso incrementi degli *haircut* e tiraggi delle poste della *maturity ladder* maggiormente impattate;
- la definizione di una struttura di limiti operativi;
- la definizione di indicatori di monitoraggio sulla concentrazione della raccolta.

- Modello di gestione della liquidità strutturale basato sulle ex-regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia.
- Linee generali del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) attraverso la definizione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte) operativi di riferimento.

La policy è suscettibile di affinamento per quanto attiene al Contingency Funding Plan e alle tecniche di misurazione del rischio di liquidità.

Tenuto conto che per sfruttare le sinergie del Sistema del Credito Cooperativo il Contingency Funding Plan deve essere definito in un contesto di categoria, atteso che i progetti avviati dagli organismi nazionali stanno giungendo a compimento, la Banca ha istituito il modello organizzativo per fronteggiare lo stato di crisi e di allerta, rinviando la definizione dei meccanismi attuativi del CFP al momento del rilascio da parte degli istituti centrali delle risultanze di progetto.

Ci si attende inoltre una significativa implementazione dei sistemi informativi per l'applicazione di tecniche evolute di trattamento dei cash flow per la misurazione del rischio di liquidità.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(Valuta di denominazione: Euro)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	230.093	10.610	14.990	26.939	75.549	51.430	53.556	253.652	372.944	44.343
A.1 Titoli di Stato			267	116			3.008	55.231	26.877	
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito					39	37		13.567	510	
A.4 Quote O.I.C.R.	755									
A.5 Finanziamenti	229.338	10.610	14.723	26.823	75.510	51.393	50.548	184.854	345.557	44.343
- banche	37.304									7.797
- clientela	192.034	10.610	14.723	26.823	75.510	51.393	50.548	184.854	345.557	36.546
Passività per cassa	415.610	35	6.096	12.167	55.011	56.819	47.746	360.808	9.435	-
B.1 Depositi	415.419	3	89	5	34	511	794	41	214	-
- banche	10.352									
- clientela	405.067	3	89	5	34	511	794	41	214	
B.2 Titoli di debito	177	32	5.643	5.336	40.083	52.152	46.952	360.767	9.221	
B.3 Altre passività	14		364	6.826	14.894	4.156				
Operazioni "fuori bilancio"	-	61	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	61	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe			61		73					
- posizioni corte		61	61		73					
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Valute residuali

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	24	28	229	176	4.416	836	503	3.320	1.088	27
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	24	28	229	176	4.416	836	503	3.320	1.088	27
- banche	24							81		
- clientela		28	229	176	4.416	836	503	3.239	1.088	27
Passività per cassa	1.207	-	4.783	4.529	-	-	-	-	294	-
B.1 Depositi	1.207	-	4.783	4.529	-	-	-	-	-	-
- banche	20		4.783	4.529						
- clientela	1.187									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività									294	
Operazioni "fuori bilancio"	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		62	61		79					
- posizioni corte			61		79					
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		4								
- posizioni corte		4								

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	1.229	507	484	1.530	106.307	360.796
2. Titoli in circolazione			2.465		33.637	442.146
3. Passività finanziarie di negoziazione			329			
4. Passività finanziarie al fair value			102		2.569	39.446
Totale al 31.12.2008	1.229	507	3.380	1.530	142.513	842.388
Totale al 31.12.2007	467	1.579	6.716	1.561	139.360	743.188



3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	468.616	2.106	14	65	52
2. Debiti verso banche	14.050	5.929			
3. Titoli in circolazione	473.929	4.319			
4. Passività finanziarie di negoziazione	329				
5. Passività finanziarie al fair value	42.043	74			
Totale al 31.12.2008	998.967	12.428	14	65	52
Totale al 31.12.2007	929.154	2.266	1	25	57

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Gestione dei rischi operativi

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.



Nel corso dell'esercizio l'esposizione della Banca al rischio operativo è stata oggetto di verifiche mirate e di interventi di mitigazione, attivati mediante il presidio del *Servizio analisi normativa e sviluppo organizzativo*, del *Servizio ispettorato e controllo rischi*, del *Servizio di audit* esternalizzato alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna.

Gestione del rischio di conformità

La Banca assegna alta priorità al controllo e all'attenuazione del *rischio legale*, quale componente significativa del rischio operativo, inteso come il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Il *rischio di non conformità* alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Esso comprende pertanto il rischio legale ed il rischio reputazionale.

La crescente complessità delle attività svolte dalla banca ha reso indispensabile attivare un processo di identificazione, prevenzione e controllo dei comportamenti che possono dar luogo a violazioni delle norme, di standard operativi, di principi deontologici ed etici.

La conformità alle norme rappresenta uno strumento per la creazione del valore aziendale. Tale valore si consegue attraverso il contenimento degli oneri derivanti da sanzioni, la protezione del buon nome della Banca, il consolidamento della fiducia del pubblico nella correttezza operativa e gestionale. La *compliance* rappresenta un'opportunità per sostenere la crescita aziendale e rafforzare il rapporto con la clientela improntandolo ai principi di professionalità e trasparenza.

La Banca ritiene prioritario mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà e rispetto delle norme interne ed esterne

all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione.

La conformità viene intesa dalla Banca come flessibilità, reattività e capacità dell'azienda di allinearsi alle regole esterne, agendo sull'innovazione organizzativa per un rapido adeguamento dei processi operativi.

Per una efficace gestione del rischio di conformità il Consiglio di amministrazione ha istituito nel corso del 2008 la *Funzione di conformità*, come prescritto dalla normativa di vigilanza.

La gestione del rischio di conformità coinvolge diverse unità organizzative aziendali, trovando un momento di sintesi e di coordinamento centrale in un *Responsabile della funzione di conformità*.

Per il coordinamento delle attività afferenti al processo di gestione del rischio di conformità il Consiglio di amministrazione ha nominato quale *Responsabile della funzione di conformità* il responsabile del *Servizio analisi normativa e sviluppo organizzativo*.

La disciplina interna della *Funzione di conformità* definita dal Consiglio di amministrazione è finalizzata al rispetto sostanziale delle norme in tutte le attività svolte dalla Banca. Per conseguire tale risultato, il processo di gestione del rischio di *compliance* è stato incardinato sulla revisione organizzativa dei processi operativi e sul momento di produzione della normativa interna mediante l'attività del *Servizio analisi normativa e sviluppo organizzativo*.

Il *Servizio analisi normativa e sviluppo organizzativo* identifica, valuta e gestisce preventivamente il rischi di compliance, effettuando periodicamente risk self assessment e proponendo piani di adeguamento agli organi amministrativi; coadiuva la Direzione nella pianificazione delle strategie aziendali che tengano conto dei rischi e delle opportunità del quadro normativo di riferimento; valuta i rischi derivanti dall'attivazione di nuovi prodotti; revisiona i contratti in uso; ridisegna i processi organizzativi.

Il *Servizio analisi normativa e sviluppo organizzativo* coordina le fasi del processo di



compliance assicurando la coerenza e l'unitarietà delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali per il raggiungimento degli obiettivi di corretta gestione del rischio di non conformità e di adeguamento dei processi rispetto alle norme.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, come previsto dalla normativa di vigilanza, la gestione del rischio di non conformità si sostanzia nei controlli di secondo livello svolti ex ante dal *Servizio analisi normativa e sviluppo organizzativo* e da quelli ex post svolti dal *Servizio ispezione e controllo rischi*.

Relativamente alle cause pendenti non si riscontrano situazioni di criticità. Il fenomeno appare stabile, contenuto nei valori e coperto adeguatamente da fondi precostituiti che sino ad ora hanno adeguatamente supportato le attività conciliative associate a trovare una composizione transattiva prima della sentenza definitiva. Sussistono nr. 7 cause collegate all'operatività avvenuta nel comparto finanza per un controvalore nominale dei titoli pari a 413 mila euro. Nel corso del 2008 sono state definite nr. 7 controversie della medesima natura (finanziaria) che hanno comportato un esborso per cassa pari a 139 mila euro.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi



aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet

della Banca www.bancamalatestiana.it.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.



Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Commento")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività

subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

Immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

Fair value option: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.



B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	186.029	171.912
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	- 1.878 -	66
B.1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	1.878	66
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	184.151	171.846
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	184.151	171.846
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.336	5.333
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G. 1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.336	5.333
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-J)	5.336	5.333
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	189.487	177.179
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	189.487	177.179

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne

regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

La Banca non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione o passività subordinate in essere che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare al 31 dicembre 2008.



2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 17% (18% al 31.12.2007) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 17% (18% al 31.12.2007) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Si ricorda che i dati riferiti al 31.12.2007 sono calcolati con la metodologia prevista dalla normativa precedentemente in vigore (c.d. "Basilea 1"). I dati presentati non sono immediatamente confrontabili con quelli riferiti a dicembre 2007, in quanto basati su metodologie diverse.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano sostanzialmente in linea con quelli di dicembre 2007, pur a fronte di un'espansione degli impieghi verso clientela del 10,6%, in quanto la metodologia di Basilea 2 consente una ponderazione migliore per le esposizioni al dettaglio e per quelle garantite da



immobili. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2006-2008) che a dicembre 2008 risulta pari a 6.157 mila euro.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi

principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 100.374 Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.933.619	1.945.136	1.036.350	954.696
1. Metodologia standardizzata	1.933.619	1.945.136	1.036.350	954.696
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	82.908	75.422
B.2 Rischi di mercato			48	38
1. Metodologia standardizzata	X	X	48	38
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	6.157	-
1. Modello base	X	X	6.157	-
2. Modello standardizzato	X	X	-	-
3. Modello avanzato	X	X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	1.013
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	89.113	76.473
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	1.113.912	955.913
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	1.113.912	955.913
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	0,17	0,18
	X	X	0,17	0,18



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	635
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	162
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

Compensi ai sindaci

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	102
- benefits	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 18 maggio 2008.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Controllate	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	13.952	1.670	2.635	2.556
Altri parti correlate	-	-	-	-
Totale	13.952	1.670	2.635	2.556



Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate (al lordo delle imposte):

Immobili Strumentali

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Rimini - Via XX Settembre 1870, 63	sede	-	-	-	-	-	-
Rimini - Via V. Pareto, 1	filiale n. 00	-	-	-	233	-	-
Rimini - Via Emilia, 379	filiale n. 01	-	203	-	55	-	-
Rimini - Via XXIII Settembre, 125	filiale n. 02	-	-	-	-	-	-
Rimini - Via Grotta Rossa, 72	filiale n. 09	-	-	-	-	-	-
Rimini - Via John Lennon, 3	filiale n. 23	-	-	-	-	-	-
Ospedaletto di Coriano - Piazza Gramsci, 1	filiale n. 10	-	-	268	149	839	-
Riccione - Via Sicilia, 51	filiale n. 11	-	-	45	56	65	-
Totale complessivo		-	203	313	493	904	-



abitiamo dove vivi tu.



Lo Stradone · Borghi

Michele e Fabrizio



Saludecio

Mauro e Gabriele



Cattolica

Cristina, Guido e Roberto



abitiamo dove vivi tu.



Palazzo Ghetti Rimini

Claudio, Paolo, Rino, Andrea, Maria Chiara, Silvia Emanuela, Elisa, Roberto, Luca, Andrea, Luca, Teseo Alessandro, Claudio, Cristina, Stella, Mirca, Andrea Pier Giuseppe, Carolina, Paolo, Colombo, Claudio Enzo e Romolo



Ospedaletto di Coriano

Giuseppe, Matteo, Maria, Chiara, Paola, Gilberto, Elisa Massimo, Leonardo, Luigi, Valeria, Barbara, Davide Andrea, Franco, Roberto, Fabio, Luca, Marco e Stefano





Le Banche di Credito Cooperativo come banche “differenti”



Differenti per norma

Le Banche di Credito Cooperativo sono differenti innanzitutto “per norma”, in quanto sia il Testo Unico Bancario del 1993 che le istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia ne danno una specifica disciplina riguardo agli aspetti fondamentali concernenti l'operatività con i Soci, la competenza territoriale, la distribuzione di utili. Negli ultimi anni la riforma del diritto societario ne ha ulteriormente rafforzato le specificità rispetto alle altre categorie di banche e, ancor più recentemente, è stata introdotta una verifica sul possesso dei requisiti mutualistici.



Differenti per identità

Le Banche di Credito Cooperativo si differenziano per la loro identità di banche cooperative, mutualistiche, locali. La natura cooperativa si esprime nella partecipazione diffusa dei Soci, dunque nella democrazia economica e nella pariteticità tra i Soci stessi.

La mutualità significa assenza di finalità di speculazione privata e orientamento dell'attività prevalentemente a favore dei Soci (mutualità interna), sostenendo lo sviluppo della comunità locale sotto il profilo morale, culturale ed economico (mutualità esterna), valorizzando la cooperazione tra le altre banche della categoria, per dare concreta attuazione al modello a rete del Credito Cooperativo (mutualità di sistema).

Il localismo si esprime nell'essere banche del territorio, in quanto i Soci sono espressione del contesto in cui esse operano, per il territorio, in quanto il risparmio raccolto sostiene e finanzia lo sviluppo dell'economia reale, nel territorio, in quanto appartenenti al contesto locale, al quale sono legate da un rapporto di lungo periodo.



Differenti per storia

In Italia il Credito Cooperativo si prefigge sin dalle origini obiettivi di utilità sociale, rispondendo alla necessità di liberare le fasce più umili della popolazione dalla miseria e di contrastare l'usura attraverso l'erogazione del credito principalmente ai Soci e l'applicazione di tassi di interesse contenuti.

La prima Cassa Rurale nasce il 20 giugno 1883 a Loreggia, in provincia di Padova; riunisce 32 Soci fondatori, soprattutto contadini e piccoli proprietari terrieri, con l'intento di favorire gli investimenti e la modernizzazione del settore

agricolo. Nei primi quindici anni del ventesimo secolo la cooperazione continua a crescere, salvo poi subire un ridimensionamento durante il periodo fascista, la cui politica ne contrasta sensibilmente lo sviluppo, determinandone un ridimensionamento.

Il rilancio delle Casse Rurali avviene nel periodo repubblicano con l'emanazione della Carta Costituzionale che, all'articolo 45, riconosce il ruolo della cooperazione con finalità mutualistiche. Il Testo Unico Bancario del 1993 sancisce, in corrispondenza della mutata denominazione delle Casse Rurali in Banche di Credito Cooperativo, il venire meno dei limiti di operatività, per cui oggi le Banche di Credito Cooperativo possono offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale a tutti coloro che operano o risiedono nel territorio di operatività, indipendentemente dalla professione svolta.

Negli anni novanta il Credito Cooperativo realizza un'importante razionalizzazione della propria struttura; nel 1995 diventa operativa Iccrea Holding, capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea, cui fanno capo le “fabbriche” di prodotti e servizi, e, dal 1999, si sta lavorando per attuare il disegno strategico di rendere il Credito Cooperativo un “sistema a rete” sempre più efficiente.



Differenti per missione

La missione delle Banche di Credito Cooperativo, in coerenza con la loro identità, è quella di:

- favorire i Soci e le comunità locali;
- perseguire la diffusione del benessere, inteso come miglioramento delle condizioni economiche e meta-economiche di questi (ad esempio morali e culturali);
- promuovere lo sviluppo della cooperazione;
- agevolare la coesione sociale;
- incentivare la crescita responsabile e sostenibile del territorio.



Differenti per strategia

Il XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, tenutosi a Parma nel 2005, ha ribadito la strategia di rafforzamento del sistema a rete delle Banche di Credito Cooperativo, per misurarsi con il cambiamento, per fare Banca sempre più di qualità, per essere più competitivi sul mercato e garantire lo sviluppo futuro del sistema.

In particolare, le Banche di Credito Cooperativo hanno deciso di investire ancora, e di più sulla “rete” come “sistema coordinato di autonomie”, governato da “regole e meccanismi condivisi e rispettati” da tutti, dove ciascuna struttura svolge “funzioni distinte ma complementari” e unanimemente tesse alla valorizzazione della cooperazione.

Fulcro della strategia di rafforzamento della “rete” è l’estensione dei meccanismi di garanzia interni attraverso l’evoluzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti verso una forma di garanzia “incrociata” di tutto il Credito Cooperativo, che vada a completare la tutela già prevista dal Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Il Convegno di Parma ha inoltre individuato alcuni elementi sinergici che si affiancano a questo fattore strategico:

- > il rafforzamento del processo di esternalizzazione interna, che vede la realizzazione a livello accentrato delle fasi di lavoro di carattere strumentale;
- > l’ulteriore qualificazione del marchio, attraverso la sua evoluzione come marchio di qualità, anzi, delle qualità che connotano le Banche di Credito Cooperativo;
- > la piena valorizzazione della formazione identitaria, intesa come momento di condivisione della cultura distintiva delle Banche di Credito Cooperativo, e quindi veicolo di coesione.

Questo disegno strategico è finalizzato a generare vantaggi per le Banche di Credito Cooperativo e per la loro clientela; le prime saranno più competitive, potendo contare su maggiori stabilità e solidità, i clienti vedranno migliorare la qualità e la convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.



Banca Malatestiana, con il proprio Bilancio Sociale, vuole comunicare in forma chiara e lineare le attività svolte, verificando insieme ai propri Soci in che misura esse realizzano la missione sociale richiesta dallo Statuto, e cioè ispirarsi ai principi della solidarietà e a quelli cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, essere Banca “a misura” della famiglia e della piccola e media impresa e soggetto attivo che si impegna costantemente per lo sviluppo del territorio, sia mediante l'esercizio del proprio ruolo che per mezzo di attività di sostegno mutualistico alla collettività. Il Bilancio Sociale viene ritenuto un documento importante per dimostrare ai Soci e ai referenti nel territorio di avere cercato di realizzare la giusta proporzionalità e condizioni di reciprocità tra il lavoro che il socio svolge con la Banca e il vantaggio che egli ne può e deve ricevere, e perché si desidera esporre in modo chiaro e trasparente i risultati dell'anno appena trascorso, affinché chi lo legge possa realizzare se Banca Malatestiana è stata in grado di essere veramente una Banca differente nei fatti.



Banca Malatestiana, in quanto Banca di Credito Cooperativo senza finalità di lucro fondata sulle persone (Soci) e caratterizzata da valori ben precisi che ne ispirano l'attività, tramite la Carta dei valori scrive un patto con la Comunità locale, quindi con il Paese; attraverso questo patto esprime i valori sui quali fonda la propria azione, la propria strategia e la propria prassi, racchiude le regole di comportamento e fissa i propri principi e impegni, che sono, principalmente: · Impegno e responsabilità: essere concentrati nel soddisfare i bisogni finanziari dei clienti e dei Soci attraverso il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti; · Primato e centralità della persona: ispirare l'attività all'attenzione, alla promozione e alla cura della persona; porre al centro dell'investimento il capitale umano per valorizzarlo e farlo crescere; · Partecipazione: promuovere la partecipazione all'interno e in particolare quella dei Soci alla vita della Banca; favorire il coinvolgimento delle realtà locali alla vita economica privilegiando le famiglie e le piccole imprese, promuovere l'accesso al credito contribuendo alla parificazione delle opportunità; · Coerenza: mantenere gli impegni assunti e ritenere che debbano essere il valore fondamentale della attività e dei contributi; cercare di garantire sempre la corrispondenza tra valori interni e valori esterni, tra quelli presentati e quelli realizzati.



Banca Malatestiana aderisce alla Carta della Coesione del Credito Cooperativo, una cornice valoriale che fissa i principi che orientano gli accordi collaborativi tra Banche di Credito Cooperativo e altri soggetti del “sistema”. Nella Carta della Coesione si ribadisce il valore dell'autonomia delle singole Banche di Credito Cooperativo, il senso del loro impegno a promuovere coesione sociale e sviluppo delle comunità locali, il patrimonio rappresentato dalla coesione di sistema e la validità del metodo della sussidiarietà attraverso i seguenti dieci principi:

1. Principio di autonomia
2. Principio di cooperazione
3. Principio di mutualità
4. Principio di solidarietà
5. Principio di legame con il territorio
6. Principio di unità
7. Principio di democrazie
8. Principio di sussidiarietà
9. Principio di efficienza
10. Principio di reciprocità e trasparenza

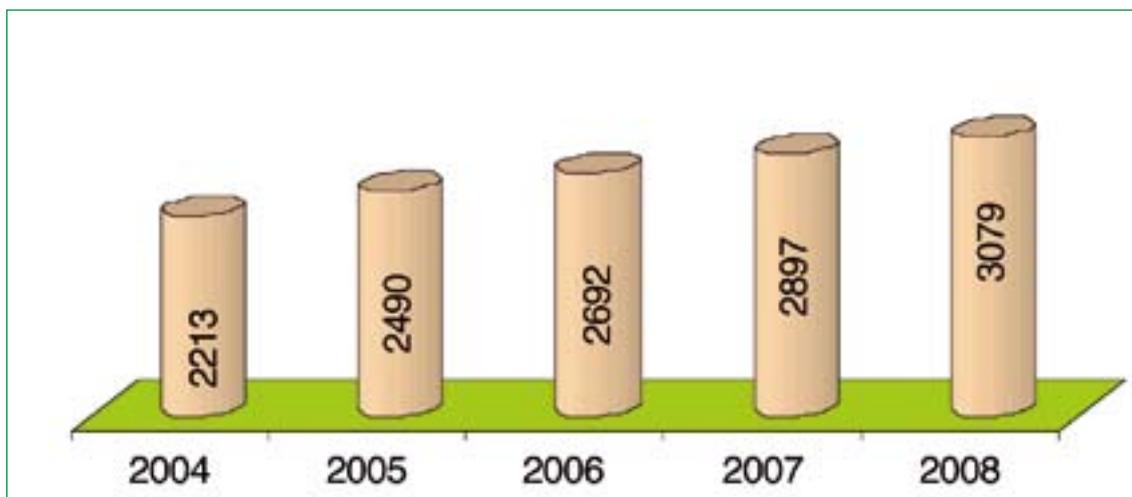
Il valore per i Soci



Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano –costituito dai Soci, dai Clienti e dai Collaboratori– per valorizzarlo stabilmente (art. 1). L'impegno si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei Soci e dei Clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

Nel corso degli ultimi quattro anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, raggiungendo, alla data del 31 dicembre 2008, le 3.079 unità, con un incremento complessivo nel periodo compreso tra il 2004 e il 2008 di 866 unità (+ 39,13 %); l'incremento registrato nel corso del 2008, pari a 182 unità, è stato di oltre il 6 % rispetto al 2007, di poco inferiore e in fase di consolidamento, rispetto al tasso di crescita medio pari al 7,57% annuo registrato nell'ambito del quinquennio considerato.

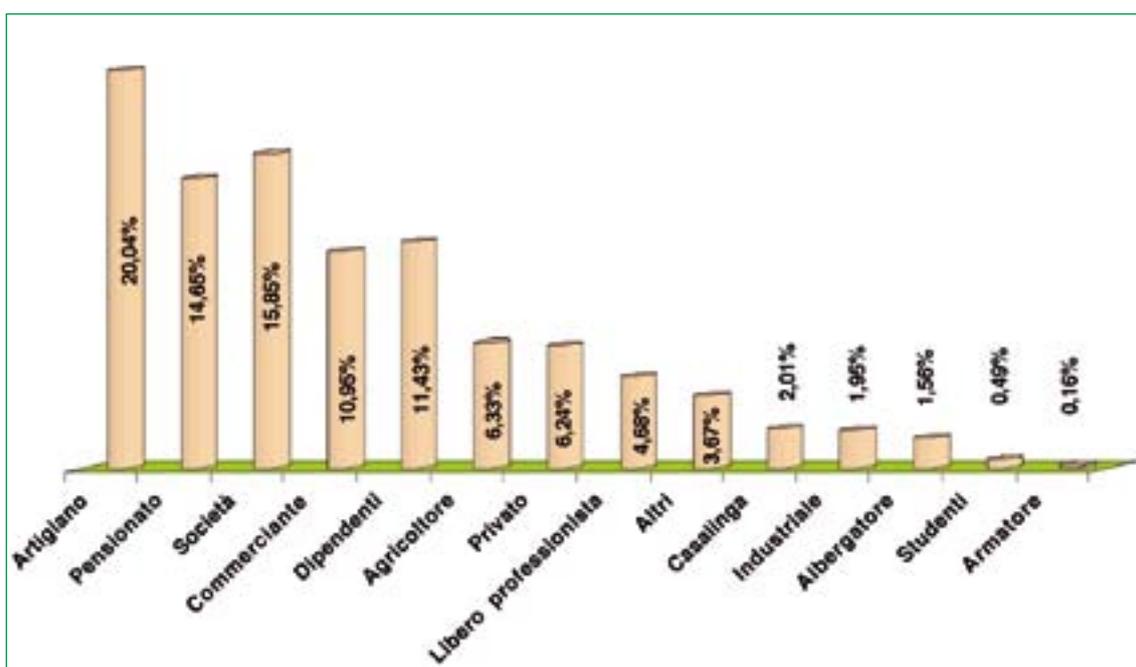
Andamento Soci Banca Malatestia periodo 2004/2008



Per quanto riguarda la composizione della compagine sociale, alla fine del 2008 le categorie "storiche" degli agricoltori e degli artigiani rappresentavano complessivamente il 26,37% dell'intera compagine sociale, in leggera diminuzione rispetto alla percentuale del 27,86% registrata nell'anno precedente; continua a registrare significativi incrementi la categoria delle società, passate percentualmente

dal 14,33% di fine 2007 al 15,85% della fine del 2008, a conferma di una tendenza di fondo dell'economia riminese di avvio di nuove forme imprenditoriali aventi prevalentemente natura societaria. La base sociale di Banca Malatestiana appartenente al mondo produttivo e imprenditoriale nelle sue varie forme, sia aggregate in forma societaria che individuale, rappresenta il 67,58% del totale.

Composizione Compagine Sociale Banca Malatestia 31/12/2008





I Soci di Banca Malatestiana risiedono, hanno sede o operano con carattere di continuità nell'ambito degli undici Comuni della Provincia di Rimini e nel singolo Comune della Provincia di Forlì Cesena ove sono presenti filiali della Banca stessa.

Le maggiori percentuali (rispettivamente 48,1% e 27,05%) si riscontrano nei Comuni di Rimini e Coriano, ove sono nate le Banche di Credito Cooperativo che hanno dato origine, nell'ottobre 2002, all'attuale Banca Malatestiana.

Viene pertanto pienamente rispettato il principio di competenza territoriale, in base al quale l'operatività della Banca deve essere limitata ai Comuni presso i quali questa ha la sede legale e le proprie succursali.

Comune	Numero Soci al 31/12/2008	%	Numero Soci al 31/12/2007	%	Variazione
Rimini	1.481	48,10%	1.392	48,05%	6,39%
Santarcangelo di Rom.	168	5,46%	165	5,70%	1,82%
Poggio Berni	52	1,69%	49	1,69%	6,12%
Borghi	13	0,42%	12	0,41%	8,33%
Coriano	833	27,05%	807	27,86%	3,22%
Riccione	380	12,34%	340	11,74%	11,76%
Misano	44	1,43%	44	1,52%	0%
San Giovanni in Mar.	43	1,40%	37	1,28%	16,22%
Verucchio	11	0,36%	11	0,38%	0%
Morciano di Romagna	43	1,40%	34	1,17%	26,47%
Saludecio	7	0,23%	5	0,17%	40%
Cattolica	4	0,13%	1	0,03%	300%
Totale	3.079	100,00%	2.897	100,00%	



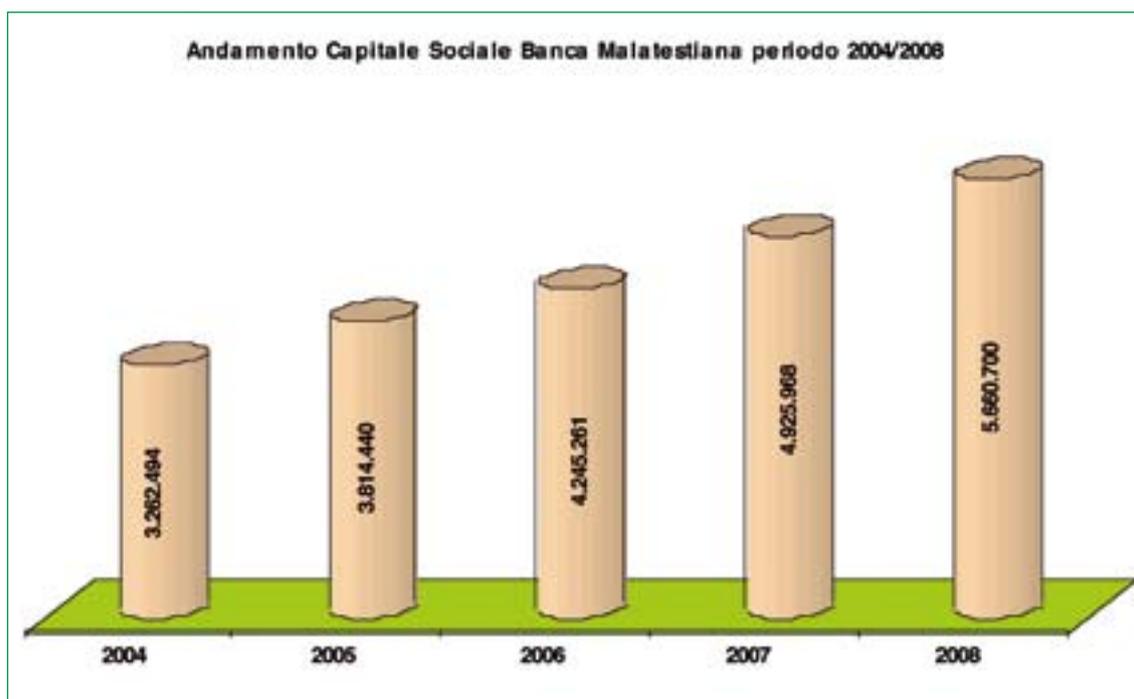
Banca Malatestiana, inoltre, osserva la specifica disciplina riguardante i vincoli alla operatività, nel senso che l'attività creditizia della Banca rispetta quanto le norme e le Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia prevedono in materia di operatività prevalente con i propri Soci, confermando la propria identità di cooperativa a mutualità prevalente.

Le sensibili modifiche nella composizione sociale intervenute nel corso degli anni, particolarmente degli ultimi, sono essenzialmente dovute alla Legge Bancaria del 1993 e alla recente riforma del Diritto Societario. Con la Legge Bancaria del 1993 le Banche di Credito Cooperativo sono state svincolate dall'ammettere a Socio solamente gli appartenenti alle categorie degli agricoltori e degli artigiani, permettendo in tal modo alle stesse banche di meglio rappresentare, attraverso la propria compagine sociale, il tessuto economico locale di riferimento, e facendo sì che gli operatori economici di tutti i settori potessero beneficiare dei servizi e delle agevolazioni che le Banche di Credito Cooperativo erano in grado di offrire loro. Con la riforma del Diritto Societario, inoltre, si è riaffermato il principio della "porta aperta" come un principio fondamentale della cooperazione riconosciuta, e ribadita la formula "una testa un voto", il che significa che ciascun socio può esprimere

un solo voto, indipendentemente dall'entità della singola partecipazione al capitale sociale, partecipazione che non può comunque superare il valore nominale di 50.000 euro per ciascun Socio.

Banca Malatestiana ha proseguito anche nel 2008 una politica sociale tesa a incrementare sensibilmente la base economico - produttiva espressa dalla provincia di Rimini, secondo i propri principi fondamentali, ribaditi dal piano strategico aziendale, di mutualità e territorialità, vale a dire assecondando la propria vocazione a essere soggetto attivo dello sviluppo sociale e della crescita economica del territorio di riferimento.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2008 era pari a euro 5.660.700, con un incremento di circa il 14,91% rispetto all'esercizio precedente. La quota sociale detenuta mediamente da ciascun Socio ammontava a fine 2008 a euro 1.830 circa, in aumento rispetto allo scorso anno anche in virtù della realizzazione dell'istituto del ristorno azionario; tale quota di partecipazione media sostanzialmente contenuta è ulteriore conferma del carattere cooperativo di Banca Malatestiana e, quindi, dell'assenza di motivazioni di tipo lucrativo.





I vantaggi che Banca Malatestiana offre ai propri Soci sono sia di carattere economico, sia di tipo sociale, questi ultimi attuati attraverso la diffusione e la promozione della partecipazione cooperativa. Per quanto riguarda il primo aspetto, la Banca ha rispettato nel 2008 il principio della mutualità, erogando il credito principalmente ai propri Soci; inoltre, è proseguita nei confronti dei Soci stessi la fornitura di servizi e prodotti di tutte le tipologie a condizioni particolarmente vantaggiose. Nel 2008, oltre alla consueta remunerazione della partecipazione azionaria mediante attribuzione di dividendi e quote di rivalutazione, nel pieno rispetto di quanto previsto dal Testo Unico Bancario in materia di ripartizione degli utili aziendali, è stato per la quarta volta applicato l'istituto del ristorno, con il quale sono stati riconosciuti ai Soci oltre euro 550 mila, in proporzione al margine di contribuzione di ciascuno di essi al conseguimento del risultato economico aziendale.

Per quanto riguarda invece l'aspetto sociale, le iniziative di Banca Malatestiana sono state rivolte:

- > alla promozione e all'organizzazione di forme di coinvolgimento dei Soci in occasione di particolari ricorrenze (la tradizionale cena in occasione dell'assemblea di discussione del Bilancio, lo scambio di auguri e la consegna di omaggi durante le festività natalizie)
- > alla diffusione dell'informazione, oltre che delle iniziative particolari e della vita quotidiana della Banca stessa, mediante il rinnovo dell'abbonamento, offerto a tutti i Soci, al periodico di informazione locale "Il Ponte" e l'ammodernamento del sito Internet di Banca Malatestiana, all'interno del quale è presente una specifica sezione riservata ai Soci
- > all'offerta di contributi per partecipare a gite sociali con finalità culturali e di aggregazione
- > al sostegno ai giovani mediante lo stanziamento di Borse di Studio rivolte a Soci o loro figli neodiplomati o neolaureati.



Borse di studio ai Soci o figli di Soci diplomati o laureati con il massimo dei voti

Diplomati

Acciarri Lucia, Ballabene Lorenzo, Bigucci Giovanni, Corazzi Virginia, Guidi Maria, Mantini Giuseppe, Pruccoli Daniele, Sartini Silvia, Spadazzi Davide.

Laureati

Acciarri Paola, Bacchini Alessandra, Balestra Sara, Confini Alessandro, Ermeti Valentina, Guglielimi Matteo, Magnani Luca, Renzi Nicola, Ricci Giuliamaria, Rossi Elisa, Sarti Silvia, Tienforti Caterina, Vici Lorenzo, Zamagni Lucia, Zangheri Maurice.

Ai ragazzi diplomati è stato consegnato un attestato e una borsa di studio di euro 400,00, ai ragazzi che hanno conseguito la laurea triennale un attestato e una borsa di studio di euro 600,00 mentre ai ragazzi in possesso di laurea specialistica o quinquennale un attestato e una borsa di studio di euro 800,00.





Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con Soci e Clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo

e per chi vi presta la propria attività professionale (art. 2). Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4).

Nei confronti dei propri Clienti, Banca Malatestiana ha sempre perseguito l'obiettivo primario di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità. Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un patrimonio unico, si è cercato di stabilire con ciascuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle sue specifiche esigenze, curando la formazione del personale affinché questo assicuri insieme professionalità, cortesia, competenza e attenzione.

Banca Malatestiana operava, alla fine dello scorso anno, con 26 filiali presenti in dodici differenti Comuni; tali filiali

costituivano circa il 10% dell'intera offerta bancaria presente in tali Comuni. La composizione della raccolta e degli impieghi di Banca Malatestiana a fine 2008 era la seguente: raccolta diretta pari a oltre euro 991 milioni (+ 11,27% rispetto al 2007), impieghi pari a euro 1.036 milioni circa (+ 10,63% rispetto al 2007).

Per quanto riguarda la raccolta, nel corso del 2008 è proseguito il processo di diversificazione e riallocazione del risparmio da parte della clientela, alla ricerca di forme più remunerative di investimento in presenza comunque di fattori di rischio sempre piuttosto contenuti; a tali esigenze è andata incontro Banca Malatestiana con propri prodotti obbligazionari, competitivi sia per gamma che per qualità con altre forme di investimento classiche come, ad esempio, i titoli di stato (a fine 2008, infatti, i prestiti obbligazionari collocati dalla Banca rappresentavano il 53,5% della raccolta diretta, contro il 52% di fine 2007 e il 44% di fine 2006).

Per quanto riguarda gli impieghi, essi si sono concentrati per la quasi totalità nella zona territoriale di competenza della Banca, a conferma della vocazione autenticamente locale del Credito Cooperativo come strumento di finanziamento dello sviluppo della zona di insediamento.

Comune	Totale Sportelli	Sportelli Banca Malatestiana	Incidenza Sportelli Banca Malatestiana
Rimini	149	12	8,05%
Santarcangelo di R	17	1	5,88%
Poggio Berni	3	1	33,33%
Borghi	2	1	50%
Coriano	8	2	25%
Riccione	36	3	8,33%
Misano Adriatico	10	1	10%
San Giovanni in Marignano	6	1	16,67%
Verucchio	7	1	14,29%
Morciano di Romagna	9	1	11,11%
Saludecio	2	1	50%
Cattolica	25	1	4%
Totale	274	26	-

Dati relativi al 31/12/2007



Banca Malatestiana è dotata di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso di default: il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (F.G.O.) e il Fondo di Garanzia dei Depositanti (F.G.D.). Il primo rappresenta una iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo espressamente rivolta alla categoria dei piccoli risparmiatori; ha infatti la finalità di intervenire in caso in cui una banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse.

Anche il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per quanto sia uno strumento obbligatorio, presenta caratteristiche peculiari, in quanto effettua non solo interventi di ultima istanza finalizzati a rimborsare i depositanti di banche che versano in situazioni di crisi accertata, ma anche interventi di sostegno orientati a prevenire situazioni di crisi delle banche, quindi nell'interesse dei clienti.

Nel corso del 2008, con l'intento di aumentare le tutele nei confronti della categoria dei pensionati, la Banca ha provveduto ad azzerare le spese di gestione del conto corrente ad essi dedicato, intervento che ha rappresentato per l'istituto un impegno notevole.

Inoltre, con l'intento di ampliare e diversificare gli ambiti per i quali fornire il necessario supporto alla clientela, Banca Malatestiana ha dato vita ad un progetto che l'ha vista diventare partecipe alla costituzione di una Agenzia di Assicurazioni. Questa iniziativa consentirà di fornire una consulenza di qualità orientata al cliente che ci caratterizza e che l'Istituto vuole dare anche in una materia, quella assicurativa appunto, estremamente attuale e di particolare interesse.

Nel 2008 la Banca ha mantenuto e rafforzato le iniziative commerciali già avviate nei confronti dell'intera clientela, quali, ad esempio, finanziamenti a condizioni particolarmente agevolate per acquisto e ristrutturazione di immobili e per interventi destinati al risparmio energetico, nuovi prodotti di deposito e conto corrente, convenzioni con Consorzi e Confidi.

In seguito all'introduzione, nel 2007, del "Decreto Bersani", che ha portato all'obbligatorietà dell'applicazione dell'Istituto della "surroga" delle garanzie che assistono i finanziamenti e alla eliminazione delle penali per estinzione anticipata, è stato creato un prodotto destinato alla portabilità dei mutui casa da altri Istituti di Credito.

Nel corso del 2008 la Banca ha adeguato la sua offerta rivolta ai titolari di mutuo destinato all'acquisto della casa alle direttive dettate dal Governo con i cosiddetti Decreti Tremonti e Tremonti bis, destinati a garantire alle famiglie la possibilità di affrontare con maggiore serenità l'aumento dei tassi di mercato e la annunciata crisi economica mediante la rinegoziazione delle condizioni dei finanziamenti in oggetto. Rinegoziazioni che l'Istituto concedeva già anche prima dei provvedimenti legislativi, fedele al suo ruolo di sostegno alla comunità locale.

Si è completata l'introduzione degli interventi atti a fornire al cliente una consulenza sempre più attenta agli obiettivi di investimento e alla propensione al rischio espresse dai clienti stessi, così come indicato dalla Direttiva Mifid, entrata in vigore nel corso del 2007.

La Banca, nel corso del 2008, ha posto particolare attenzione alle novità normative di interesse della clientela e al rischio di non conformità in genere, promuovendo al proprio interno una cultura aziendale improntata a quei principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme che devono costituire un tratto caratterizzante di chi si vuole porre nei confronti della propria clientela e, conseguentemente, del proprio territorio di insediamento, quale punto stabile e duraturo di riferimento.



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori ... (art. 8). I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano (art. 11). Banca Malatestiana è consapevole che tra le principali e primarie risorse di cui dispone figurano le risorse umane; in particolare, i propri Collaboratori costitui-

scono l'anima operativa dell'azienda e in qualche misura ne rappresentano il volto.

Alla fine del 2008 Banca Malatestiana contava 217 Collaboratori con un incremento di 16 unità rispetto al 2007 (+ 7,9%); il 65,5% circa erano uomini e il 34,5% donne, in crescita rispetto all'anno precedente. 14 Collaboratori appartenevano alle categorie protette ai sensi della Legge n. 68/1999; l'anzianità di servizio media del personale dipendente era pari a circa 13 anni; il 33,18% dei dipendenti aveva un'anzianità di servizio inferiore ai cinque anni, il 23,04% compresa tra i 5 ed i 15 anni, il 28,11% compresa tra i 15 e i 25 mentre il 15,67% oltre i venticinque anni.



Consapevole della ricchezza rappresentata da una base di dipendenti così giovane e numericamente in crescita, Banca Malatestiana ha continuato anche lo scorso anno a investire in formazione (11.522 le ore a ciò dedicate nel 2008, + 16,12% rispetto al 2007, mediamente 53 ore formative per ciascun dipendente), oltre che nella crescita professionale e nelle competenze dei propri Collaboratori; ciò al fine di trasmettere anche all'interno dell'azienda i principi e la missione del Credito Cooperativo di cui fa parte. Nell'ambito del reperimento dei fondi con cui finanziare la formazione del 2007, ci si è avvalsi del contributo di FonCoop, il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua nelle imprese cooperative, grazie al quale è stato possibile presentare un progetto formativo piuttosto "ambizioso", per quanto riguarda il monte ore complessivo, riguardante l'area Finanza.

Dal 1987 i lavoratori di Banca Malatestiana, e del Credito Cooperativo in genere, usufruiscono del Fondo Pensione Nazionale, il cui obiettivo è quello di permettere agli aderenti di garantirsi una prestazione pensionistica che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento. Al Fondo contribuiscono i dipendenti, per il 2% della retribuzione, elevabile sino al 5%, e l'azienda, per il 4% delle retribuzioni, fatta eccezione per i lavoratori assunti dopo il 1 gennaio 2001 per i quali il datore di lavoro versa un contributo pari al 5,10%. Nel 1994 è stata costituita la Cassa Mutua Nazionale per il Personale delle Banche di Credito Cooperativo, che garantisce ai dipendenti del Credito Cooperativo, ai loro famigliari e ai dipendenti in pensione, prestazioni sanitarie ad integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale.



Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei Soci e della comunità locale e “fabbricare” fiducia (art. 2). Il risultato utile della gestione è strumento per

perpetuare la promozione del benessere dei Soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo (art. 6).

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione (il Credito Cooperativo) promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un’attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, ed al servizio dell’economia civile (art. 7).

Banca Malatestiana, in quanto Banca di Credito Cooperativo, è profondamente legata alla comunità locale, con la quale ha stretto un’alleanza durevole per uno sviluppo reciproco, non solo economico, ma anche sociale e culturale. Consistenti sono state, anche nel corso del 2008, le risorse destinate dalla Banca al sostegno di enti e organismi locali che operano nei campi più disparati, dal volontariato alla cultura, dall’intrattenimento e spettacolo alla formazione e alla sanità.

Nel 2008 sono state deliberate erogazioni complessive per oltre 700.000, suddivise tra contributi a enti per attività e manifestazioni varie ed erogazioni liberali a parrocchie ed enti religiosi (289.306) e sponsorizzazioni (411.473); il numero delle iniziative finanziate in varia maniera da Banca Malatestiana è stato pari a 362; la media di ciascuna erogazione, pertanto, è stata pari a 1.934 circa.

Nel dettaglio, è proseguita la collaborazione con giornali e periodici di informazione locale, in particolare con la testata “Il Ponte” di Rimini, con il “Bollettino Diocesano” della Diocesi di Rimini, con “Tutto Santarcangelo”, con il periodico divulgativo di informazione locale “Chiamami Città” e con “L’Arengo” altro periodico divulgativo di informazione nel Comune di Rimini oltre al finanziamento di pubblicazioni di vario tipo di scrittori, autori e artisti espressione della comunità culturale locale.

Importante è stato poi il contributo nei confronti di scuole,

prevalentemente materne, finalizzato sia ad attività prettamente didattiche che sotto forma di sostegno economico alternativo o sostitutivo a quello pubblico.

Tra i beneficiari di consistenti contributi erogati da Banca Malatestiana figurano varie associazioni e cooperative di volontariato e operanti nel sociale, come Il Millepiedi Cooperativa Sociale di Rimini, l’Associazione Italiana Parkinsoniani di Rimini nonché associazioni socio-sanitarie, come lo I.O.R. – Istituto Oncologico Romagnolo; di quest’ultimo ente, tra l’altro, come ormai da consolidata tradizione, è stato sponsorizzato e si è curata la prevendita dei biglietti del concerto di musica lirica “Bohème” di Giacomo Puccini, tenutosi, con incasso devoluto in beneficenza, nell’Auditorium del Palacongressi della Riviera di Rimini, l’1 e il 3 gennaio 2009; tale evento messo in rassegna da parte del Coro Lirico Riminese “Amintore Galli”, rappresenta da anni un importante appuntamento che, per gli scopi sociali che si prefigge e per la qualità dello spettacolo offerto, coinvolge e appassiona la cittadinanza riminese.

Alle numerose partecipazioni a sostegno del territorio in linea con la filosofia della Banca, da sempre attenta allo sviluppo sostenibile del suo territorio e alla possibilità di realizzare azioni concrete che sappiano coniugare impresa e valori sociali, si aggiunge la partecipazione al Progetto Aifin, l’Associazione Italiana Financial Innovation, denominato “Banca e Territorio” 2008 con lo scopo di promuovere il ruolo delle banche territoriali e di attivare un dibattito sul tema della responsabilità sociale d’impresa nel settore bancario.

Grazie alla realizzazione dei suoi Progetti, Banca Malatestiana ha ricevuto tre premi: il primo premio nell’ambito del Progetto denominato “Orto in condotta” nella categoria “Iniziativa a sostegno dell’ambiente”, progetto finalizzato allo sviluppo sostenibile e al miglioramento della qualità delle mense scolastiche; il secondo premio per il Progetto “Consorzio Portogallo-Cooperativa Sociale” nella categoria “Iniziativa a sostegno dello sviluppo locale”, per la realizzazione del quale la Banca non solo si è limitata a contribuire all’iniziativa, ma ne è addirittura diventata socio sovventore; altro secondo premio per il Progetto denominato “Banca Territoriale dell’anno 2008”, che ha riconosciuto alla Banca il ruolo di banca locale che opera sul territorio con professionalità, con un occhio sempre attento alle tematiche riguardanti ambiente e solidarietà sociale.



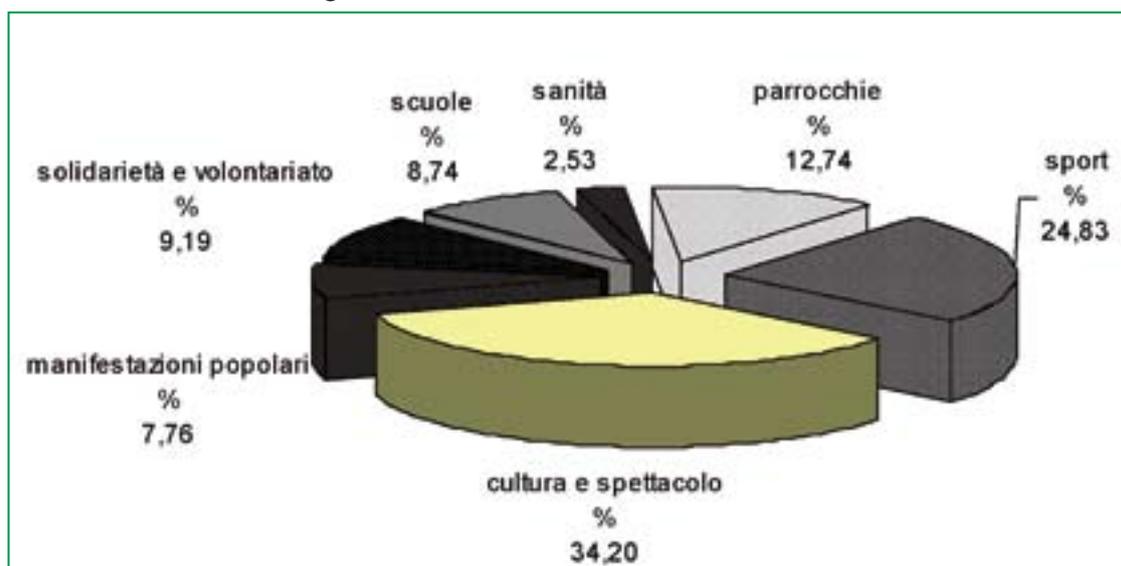
La Banca, come tradizione, ha offerto anche nel 2008 un considerevole aiuto alle Comunità Parrocchiali e agli Enti Religiosi; le parrocchie che hanno usufruito di contribuzioni dirette e a vario titolo a sono state 61, con erogazioni mediamente pari a euro 1.464 ciascuna.

Anche il settore dello sport ha tratto lo scorso anno importanti benefici in termini di contributi economici e sponsorizzazioni da parte Banca Malatestiana; se, come logico, il calcio è stata l'attività sportiva maggiormente finanziata, anche attraverso l'importante sponsorizzazione della Rimini

Calcio, militante in serie B nazionale, non sono mancati interventi a favore di tanti altri tipi di manifestazioni sportive, dalla podistica al ciclismo o al basket, quest'ultimo attuato tramite la sponsorizzazione della squadra dei Crabs di Rimini, partecipante al campionato nazionale di Lega Due; la promozione delle attività sportive in genere e del contributo che queste forniscono alla crescita sociale dei giovani e, comunque, dell'intera comunità, è stata attuata da Banca Malatestiana anche mediante la collaborazione con l'Assessorato del Comune di Rimini alle campagne "Rimini per lo Sport", "Rimini Fair Play" e "Lo sport non ha età".

Infine, tra gli eventi cui la Banca ha fornito il proprio sostegno a vario titolo nel corso del 2008, non sono mancate sagre, fiere paesane e manifestazioni folkloristiche organizzate aziende di soggiorno e pro loco presenti sul territorio, mentre alcuni eventi finanziati hanno rivestito anche interesse di carattere nazionale e internazionale, come il Meeting per l'Amicizia tra i Popoli di Rimini, all'interno del quale si svolge il tradizionale "Giro dei Castelli Malatestiani e della Repubblica di San Marino", e il Festival Internazionale del Teatro in Piazza organizzato e curato dall'Associazione Santarcangelo dei Teatri di Santarcangelo di Romagna.

Erogazioni di Banca Malatestiana nel corso del 2008



Continua la partecipazione della Banca a molte iniziative espressione del Credito Cooperativo; tra queste, il finanziamento a condizioni particolarmente agevolate del progetto "Microfinanza Campesina", in collaborazione con Codesarollo, cooperativa di risparmio e credito attiva in Ecuador, il contributo del 3% dei propri utili a Fondosviluppo, fon-

do per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, il sostegno all'Associazione Idee, espressione nazionale del mondo femminile del Credito Cooperativo, di cui Enrica Cavalli, Amministratrice di Banca Malatestiana, è stata di recente nominata Presidente.



La Banca, con la propria attività, ha prodotto valore a vantaggio dei Soci, della comunità locale, della collettività, dei propri collaboratori, della promozione della cooperazione e della costruzione del proprio sviluppo futuro.

L'aggregato che esprime la ricchezza generata da Banca Malatestiana è il valore aggiunto globale lordo, che può

essere calcolato come differenza tra il valore della produzione e i costi sostenuti per la produzione stessa, al netto delle componenti straordinarie.

Il Conto Economico della produzione di valore aggiunto relativo al 2008 è stato redatto secondo le nuove regole dettate dall'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS).

Il valore aggiunto generato da Banca Malatestiana nel 2008

Voci	2008	2007
Produzione		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	71.277.453	60.494.874
40. Commissioni attive	6.985.630	7.308.327
70. Dividendi e proventi simili	309.401	240.770
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	148.127	248.546
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
a) crediti	-	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.139	(115.164)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	
d) passività finanziarie	(104.957)	2.909
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	192.162	(545.643)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.833.992	2.869.079
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(9.027)	(96)
Totale ricavi netti	81.650.920	70.503.602
Consumi		
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(32.208.467)	(24.564.175)
50. Commissioni passive	(989.395)	(890.540)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) crediti	(5.527.373)	(3.702.786)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	
d) altre operazioni finanziarie	-	
150. Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative	(10.133.645)	(9.557.246)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(250.000)	
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(718.604)	(653.855)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(36.191)	(31.916)
Totale consumi	(49.863.675)	(39.400.518)
Valore aggiunto caratteristico lordo	31.787.245	31.103.084
Valore Aggiunto Netto		
150. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(13.705.788)	(11.610.693)
Risultato prima delle imposte	18.081.457	19.492.391
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.351.747)	(3.836.722)
Risultato d'esercizio	14.729.710	15.655.669

Evoluzione delle principali voci dalla costituzione



Voci	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Soci	2.104	2.142	2.213	2.490	2.692	2.897	3.079
Dipendenti	147	153	166	173	184	201	217
Filiali	18	20	20	23	25	26	26
Comuni di insediamento	7	8	8	10	11	12	12
Raccolta da clientela *	461,5	553,3	611,9	677,4	772,8	890,8	991,1
Raccolta complessiva *	787,3	832,5	868,5	918,2	986,2	1.070,5	1.132,9
Impieghi a clientela *	386,1	467,5	572,4	685,6	817,7	936,8	1.036,4
Patrimonio sociale *	104,4	113,4	122,8	139,0	149,8	163,0	175,6
Utile d'esercizio *	9,0	10,0	11,0	11,2	13,6	15,6	14,7
Totale di bilancio *	606,5	719,5	824,4	894,9	1.044,4	1.139,1	1.227,0

* dati in milioni di euro



Sede

Palazzo Ghetti

Via XX Settembre, 63 · 47900 Rimini
tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 902

Filiali

San Vito

Via Vilfredo Pareto, 1 · 47823 San Vito di Rimini
tel. 0541 620 051 · fax 0541 623 299

Responsabile Gabrielli Mauro

Flaminia

Via Flaminia Conca, 80 · 47900 Rimini
tel. 0541 391 009 · fax 0541 390 213

Responsabile Spadazzi Marco

Santa Giustina

Via Emilia, 379 · 47821 Santa Giustina di Rimini
tel. 0541 680 116 · fax 0541 682 056

Responsabile Rossi Corrado

Celle

Via XXIII Settembre, 125 · 47900 Rimini
tel. 0541 742 200 · fax 0541 740 052

Responsabile Clementi Giovanni

Rivazzurra

Via dei Martiri, 58 · 47900 Rimini
tel. 0541 375 858 · fax 0541 375 959

Responsabile Ciacci Mirco

Grotta Rossa

Via della Gazzella, 23 · 47900 Rimini
tel. 0541 753 329 · fax 0541 767 714

Responsabile Volanti Gianni

Mercato Ittico

Via Sinistra del Porto, 82/a · 47900 Rimini
tel. 0541 56 140 · fax 0541 59 791

Responsabile Cavalli Remo

Rivabella

Via Coletti, 143 · 47900 Rimini
tel. 0541 28 222 · fax 0541 28 932

Responsabile Mondaini Fabio

Torre Pedrera

Via San Salvador, 51 · 47812 Rimini
tel. 0541 721 720 · fax 0541 722 044

Responsabile Bizzocchi Fabio

Rimini Centro

Via IV Novembre, 37 · 47900 Rimini
tel. 0541 29 217 · fax 0541 57 985

Responsabile Imola Marco

Viserba

Via John Lennon, 3 · 47811 Viserba di Rimini
tel. 0541 736 467 · fax 0541 737 576

Responsabile Lunedei Luigi

Marecchiese

Via Marecchiese, 131 · 47900 Rimini
tel. 0541 775 870 · fax 0541 792 169

Responsabile Drudi Marco

Palazzo Ghetti

Via XX Settembre, 63 · 47900 Rimini
tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 902

Responsabile Montemaggi Andrea

Ospedaletto

Piazza Gramsci, 1 · 47852 Ospedaletto di Coriano
tel. 0541 315 837 · fax 0541 658 585

Responsabile Ferri Stefano

Coriano

Via Martin Luther King, 23 · 47853 Coriano
tel. 0541 658 140 · fax 0541 658 008

Responsabile Morri Enrico



Fontanelle

Via Sicilia, 51 · 47838 **Riccione**
tel. 0541 601 898 · fax 0541 606 207

Responsabile Semprini Alvio

Alba

Via Emilia, 62 · 47838 **Riccione**
tel. 0541 643 629 · fax 0541 644 308

Responsabile Guerra Mirco

Polo Adriatico

Via del Commercio, 2 · 47838 **Riccione**
tel. 0541 600 051 · fax 0541 698 413

Responsabile Tentoni Davide

Misano

Via Tavoleto, 3/a · 47843 **Misano Adriatico**
tel. 0541 615 666 · fax 0541 615 934

Responsabile Balducci Emanuele

San Giovanni in Marignano

Galleria Marignano, 7 · 47842 **San Giovanni in Marignano**
tel. 0541 827 012 · fax 0541 827 020

Responsabile Galli Filippo

Morciano

Via Roma, 59 · 47833 **Morciano di Romagna**
tel. 0541 988 305 · fax 0541 857 946

Responsabile Urbinati Claudio

Santarcangelo

Via Giovanni Pascoli, 19 · 47822 **Santarcangelo di Romagna**
tel. 0541 625 844 · fax 0541 622 754

Responsabile Barosi Giorgio

Poggio Berni

Via Santarcangiolo, 2890 · 47824 **Poggio Berni**
tel. 0541 629 044 · fax 0541 688 407

Responsabile Giambi Gianni

Villa Verucchio

Via Tenuta Amalia, 1 · 47827 **Villa Verucchio**
tel. 0541 671 718 · fax 0541 672 899

Responsabile Campidelli Mario

Lo Stradone

Via Provinciale Uso, 42 · 47030 **Stradone di Borghi**
tel. 0541 947 877 · fax 0541 803 091

Responsabile Nicolini Fabrizio

Saludecio

Via S. Maria del Monte, 635/c · 47835 **Saludecio**
tel. 0541 865 312 · fax 0541 856 370

Responsabile Laccetti Mauro

Cattolica

Via Ferri, 16 · 47841 **Cattolica**
tel. 0541 833 960 · fax 0541 833 476

Responsabile Bianchini Massoni Guido

Relazioni e Bilancio

2008

Schemi del Bilancio dell'Impresa

Nota Integrativa



BANCA MALATESTIANA

CREDITO COOPERATIVO DELLA PROVINCIA DI RIMINI

www.bancamalatestiana.it

